



Codice NACE 91.04

Dichiarazione Ambientale 2023-2025



PARCO REGIONALE ALTO APPENNINO MODENESE
PARCO REGIONALE SASSI DI ROCCAMALATINA
RISERVA REGIONALE CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA
RISERVA REGIONALE FONTANILI DI CORTE VALLE RE
RISERVA REGIONALE RUPE DI CAMPOTRERA
RISERVA REGIONALE SASSOGUIDANO
RISERVA REGIONALE SALSE DI NIRANO
PAESAGGIO PROTETTO COLLINA REGGIANA - TERRE DI MATILDE
PAESAGGIO PROTETTO MEDIO E BASSO CORSO DEL FIUME SECCHIA

Revisione del 22.06.2023; dati aggiornati al 31.12.2022



Dichiarazione Ambientale redatta secondo requisiti del Regolamento CE/1221/2009 come modificato dal Regolamento 2017/1505/UE e Regolamento 2018/2026/UE



CERTIQUALITY S.r.l.
VIA GAETANO GIARDINO 4 – 20123 MILANO

CONVALIDA CONFORMITA'
DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE
AL REGOLAMENTO CE N. 1221/09
ACCREDITAMENTO CODICE EU N. IT –V-0001

N. E-692

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Cesare Puccioni', written over a horizontal line.

IL PRESIDENTE - CESARE PUCCIONI

MILANO 22/12/2020

(spazio per la nuova convalida)

Sommario

01	Finalità	5
	Percorso di registrazione EMAS III	5
02	Inquadramento	6
	Contesto territoriale	6
	Gestione Aree Protette	7
	Le Aree Naturali Protette dell'Ente	8
	Parco regionale Alto Appennino Modenese	9
	Parco regionale Sassi di Roccamalatina	10
	Riserva regionale Cassa di Espansione del Fiume Secchia	11
	Riserva regionale Fontanili di Corte Valle Re	12
	Riserva regionale Ruper di Campotrera	13
	Riserva regionale Sassoguidano	14
	Riserva regionale Salse di Nirano	15
	Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde	16
	Paesaggio naturale e seminaturale protetto Medio e Basso Corso del Fiume Secchia	17
	Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nell'area del torrente Rodano	18
	Rete sentieristica	19
	Strutture dell'Ente e Centri Visita	20
	Dove trovarci - sede, uffici e centri visita	21
	Modello organizzativo	22
03	Sistema di Gestione Ambientale	25
04	Politica Ambientale	27
05	Conformità	29
	Obblighi giuridici applicabili	29
06	Attività e Aspetti Ambientali Significativi	33
	SGA – Identificazione e valutazione di Attività e Aspetti Ambientali Significativi dell'Ente	33
	Pianificazione territoriale sulle Aree Protette	34
	Rilascio pareri e nulla-osta	34
	Gestione Aree Protette e Siti Natura 2000 e servizi annessi, patrimonio forestale, rete sentieristica, e percorsi ciclo-pedonali, compresa l'attività scientifica e i monitoraggi ambientali	37
	Educazione Ambientale	42
	Sorveglianza e vigilanza ambientale	44

Rilascio della concessione d'uso del marchio 'Qualità Parchi Emilia Centrale'	45
Gestione uffici e patrimonio immobiliare	46
Uso di automezzi e attrezzature	51
Acquisti di beni e servizi	54
Centri visita e strutture ricettive di proprietà	55
Rischi ambientali e situazioni di emergenza	57
Indicatori chiave BEMP	59
07 Obiettivi e traguardi	61
Obiettivi triennio precedente 2020-2022	62
Obiettivi triennio 2023-2025	69
Responsabilità e date di raccolta dati	77
08 Glossario	79
09 Contatti	80

01 Finalità

Percorso di registrazione EMAS III –

Il Premio EMAS Italia è un importante riconoscimento sulla comunicazione ambientale.

Il Comitato per l'Ecolabel e l'Eco Audit e l'ISPRA, per dare riconoscimento e visibilità alle organizzazioni registrate EMAS, premiano ogni anno quelle che hanno meglio interpretato ed applicato i principi ispiratori dello schema europeo: L'impegno in ambito EMAS, in tal senso, viene valorizzato sia in termini di efficacia della comunicazione sia in termini di innovazione nell'ottica dell'Economia circolare.

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale nel 2022 è risultato il primo nella

CATEGORIA 1 – Dichiarazione ambientale comunicativamente più efficace

Motivazione del Premio EMAS 2022

"Dichiarazione Ambientale di elevata capacità comunicativa..., composizioni fotografiche di pregevole qualità..., informazioni ambientali rese particolarmente chiare e fruibili..., pubblicazione tipo brochure, facilmente distribuibile, che condensa sapientemente le informazioni ambientali significative e permette che raggiungano un pubblico più vasto".



La certificazione ISO 14001 e la registrazione EMAS, conforme al Reg. CE 1221/2009 (EMAS III) dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, ottenute nel dicembre 2020, rappresentano validi strumenti per l'attuazione della strategia di valorizzazione del patrimonio naturale della Macroarea. L'integrazione tra i diversi strumenti di valorizzazione, quali l'adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette CETS, il Regolamento per il marchio Qualità Parchi Emilia Centrale e l'inclusione di molte aree protette nella Riserva della Biosfera (MAB) dell'Appennino Tosco-Emiliano, hanno consentito di attuare le politiche e le strategie dell'Ente, in sintonia con l'Agenda 2030 e con il Green Deal Europeo e di perseguire gli obiettivi strategici definiti nella Politica Ambientale. Oggi la programmazione dell'Ente, esplicitata attraverso il DUP per il periodo 2023-2025 (Del. CE n. 9 del 27/03/2023), prevede che i Piani gestionali dell'Ente: DUP, Bilancio, PEG, PIAO e Piano della Performance incorporino gli obiettivi e i traguardi ambientali di ISO 14001 ed EMAS e i progetti della CETS a responsabilità diretta dell'Ente.

L'adesione alla CETS 2020/2024, conseguita l'8 dicembre 2020, ha permesso di realizzare un percorso partecipato di lettura del mercato turistico nel territorio del Parco. Gli strumenti attuativi sono l'approvazione di una Strategia comune per lo sviluppo turistico sostenibile del territorio e la sottoscrizione del relativo Piano di Azione composto da iniziative e progetti portati avanti dai soggetti che hanno partecipato al percorso. L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale coordina alcuni di questi progetti, inseriti nei suddetti strumenti di programmazione dell'Ente. Per i progetti del Piano d'Azione di competenza dei partner, l'Ente svolge un ruolo di monitoraggio e verifica dell'attuazione.

Il marchio Qualità Parchi Emilia Centrale è nato nel 2017 come strumento di alleanza con i soggetti economici e associativi locali per il miglioramento ambientale, lo sviluppo sostenibile e le produzioni locali e tipiche, nel corso del 2022 il regolamento è stato revisionato ed approvato con Delibera di Comitato Esecutivo n. 78 del 14/10/2022 con l'intento di integrare le proprie finalità con gli obiettivi della Riserva della Biosfera dell'Appennino Tosco-Emiliano nell'ambito del programma Man and the Biosphere (MAB) Unesco e di allinearli con la CETS.

Con il sistema di gestione ambientale, conforme alla norma ISO 14001 e al Regolamento UE EMAS, l'Ente prosegue ad impegnarsi al continuo miglioramento delle prestazioni ambientali, all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla creazione delle condizioni per nuove opportunità di sviluppo, nonché al rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente.

Questa intenzione è stata esplicitata per la prima volta a fine 2015 con l'approvazione da parte del Comitato Esecutivo, con Deliberazione n. 81 del 18/12/2015, del primo documento di Politica Ambientale. La Dichiarazione Ambientale, approvata dal Comitato Esecutivo dell'Ente, in conformità all'allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009, rappresenta lo strumento principale di comunicazione al pubblico e ai soggetti interessati relativamente alla programmazione dell'Ente per il miglioramento continuativo delle prestazioni ambientali.

Ad oggi il percorso avanza con il rinnovo della Certificazione ISO 14001 ottenuto a dicembre 2023 e valido per il triennio successivo e la registrazione EMAS per la quale a marzo 2024 si è ricevuto il Certificato di Registrazione con scadenza giugno 2026



Contesto territoriale

La legge regionale 23 dicembre 2011 n. 24, “Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”, sulla base di principi di adeguatezza, semplificazione ed efficienza amministrativa, ha suddiviso il territorio della regione Emilia-Romagna in macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite “Macroaree per i Parchi e la Biodiversità” (art. 2 L.R. 24/2011). Le Macroaree individuate sono:

- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;
- Macroarea per i Parchi e la Biodiversità - Romagna.

In questo nuovo quadro di governance delle Aree Naturali Protette della Regione Emilia-Romagna, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, da qui in poi Ente di Gestione, gestisce due Parchi Regionali, 5 Riserve Naturali Regionali, 1 Paesaggio Naturale Protetto e 13 Siti Natura 2000, compresi nei territori provinciali di Modena e Reggio Emilia. L'Ente di Gestione ha sede legale a Modena e sedi operative a Pievpelego (MO), Roccamatina di Guiglia (MO) e Rubiera (RE).





Gestione Aree Protette

Le Aree Naturali Protette gestite dall'Ente nelle province di Modena e Reggio Emilia sono: i Parchi regionali Alto Appennino Modenese e Sassi di Roccamalatina; le Riserve naturali regionali Cassa di espansione del fiume Secchia, Salse di Nirano, Rupe di Campotrerà, Fontanili di Corte Valle Re e Sassoguidano; il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde, oltre al Paesaggio protetto medio e basso corso del Fiume Secchia, in fase di costituzione.

L'Ente si occupa inoltre della gestione di 13 siti della Rete Natura 2000, ricompresi all'interno delle aree protette (Parchi e Riserve) per una superficie complessiva di 20.645 ha.

Natura 2000 è il sistema organizzato di aree (siti e zone) destinato alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati. La Rete ecologica Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat" e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, che divengono **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)** a seguito della loro designazione da parte dello Stato Membro, che vanno ad affiancare le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** per l'avifauna, previste dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" che ha sostituito la storica Direttiva 79/409.

Le Zone speciali di conservazione (**ZSC**) e le Zone di Protezione Speciale (**ZPS**), sono introdotti e definiti dalla direttiva comunitaria *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche* denominata "Habitat" n. 43 del 1992 (92/43/CEE), recepita in Italia nel 1997 attraverso il regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 modificato e integrato dal D.P.R. del 12 marzo 2003 n.120.

L.R. 4 del 20 maggio 2021 art. 25 comma 1.:

"La gestione dei Siti della Rete natura 2000 ricompresi anche solo parzialmente in una o più aree protette è di competenza degli Enti gestori di tali aree, ognuno per il territorio di propria competenza."

L'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale gestisce un'ulteriore superficie di 4.600 ha.

Delibera di Giunta Regionale n. 1336 del 01/08/2022

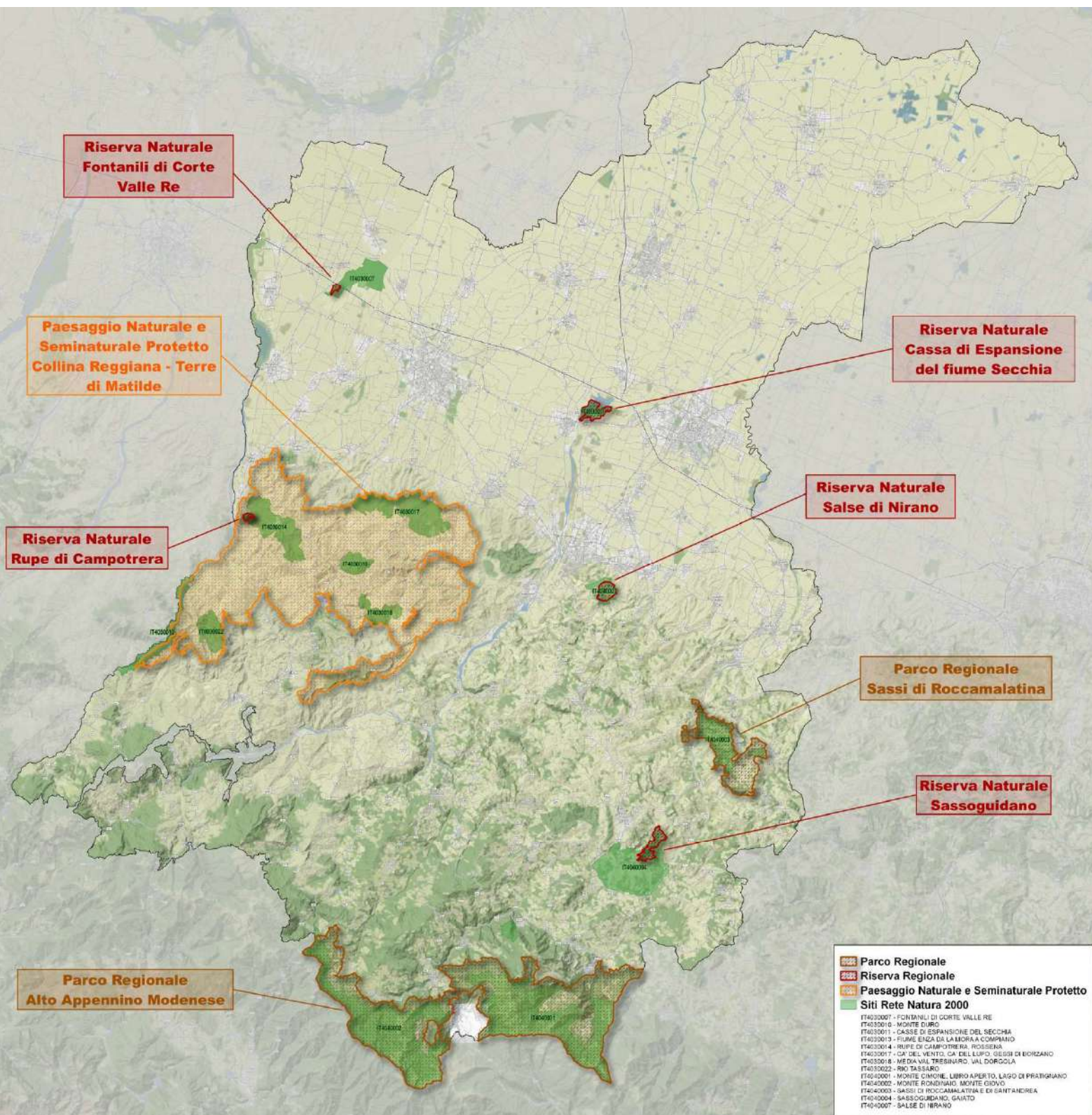
Approvate le Misure specifiche di conservazione per 4 specie protette dalla Direttiva Habitat: *Osmoderma eremita*, *Rosalia alpina*, *Graphoderus bilineatus* e *Coenagrion mercuriale castellanii* in diversi siti della rete Natura 2000 regionali, tra cui 4 siti gestiti dall'Ente: IT4040001 Monte Cimone Libro Aperto Lago Pratignano, IT4040002 Monte Rondinaio Monte Giovo, IT4040003 Sassi di Roccamalatina, IT4040004 Sassoguidano

SIC: sito che, nella regione biogeografica cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale (Allegato I Direttiva 'Habitat') o una specie (Allegato II Direttiva 'Habitat') in uno stato di conservazione soddisfacente e che può inoltre contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000, e/o al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica in questione

ZPS: sito di importanza comunitaria designato dagli Stati membri mediante un atto regolamentare amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato

ZSC: zona speciale di conservazione designata dagli Stati membri mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato

Le Aree Naturali Protette dell'Ente



Il Parco presenta un ambiente naturalisticamente ricco ed estremamente variegato. Habitat unici favoriscono la crescita e la conservazione di specie rare, vegetali e animali. Circhi glaciali convivono con altri trasformati in torbiere, boschi di faggete con ampie distese di sottobosco, vallette nivali si insediano alle pendici delle montagne più alte, su cui volteggiano l'aquila reale e altri rapaci.

Le profonde mutazioni climatiche e geologiche hanno consentito lo sviluppo di una vegetazione variegata e molto abbondante, diversificata a seconda delle altitudini. L'ambiente vegetale predominante è la faggeta, che occupa l'estesa fascia montana. A fondo valle si trovano facilmente filari di aceri, ciliegi selvatici, frassini, querce, roverelle e carpini. I castagneti da frutto sono diffusi nei pressi delle zone abitate, essendo stati per secoli la principale fonte di sostentamento della gente del luogo. Intorno ai 1.700 metri, i boschi lasciano il posto ai vaccinieti, la cui vegetazione è composta da bassi arbusti di mirtillo nero e falso mirtillo, rosa alpina e ginepro nano. Sulle sommità dei rilievi i vaccinieti sono parzialmente sostituiti dalle praterie, nelle quali si trovano piante graminacee tra cui il brachipodio e fioriture della genziana di Koch. Le particolari condizioni microclimatiche delle pendici dei monti più alti consentono, infine, la presenza di limitate vallette nivali dove la vegetazione è composta in prevalenza da muschi ed erbe tra cui la rarissima *Soldanella pusilla*.

Il Parco è popolato da alcune specie rare come il lupo, fino a poco tempo fa considerato in via di estinzione, martora, aquila reale e gufo reale. In alta quota sono numerose le colonie di marmotte, mentre nei prati che intramezzano i boschi fanno spesso capolino i cervi. Più comuni e diffusi sono capriolo, daino, faina, donnola, cinghiale, tasso, volpe, scoiattolo, ghio e moscardino. Numerosi anche i rapaci, tra i più comuni gheppio, sparpiero e poiana. Tra i castagni che si stagliano nei fondivalle nidificano allocco e gufo comune.

La ricchezza ambientale del parco consente a numerose specie di uccelli di trovare il proprio habitat ideale: dai picchi alle averle, dai merli ai lucherini, dalle allodole ai fringuelli. Nei numerosi torrenti è possibile imbattersi in alcuni esemplari di airone cinerino, predatore di piccoli pesci e anfibi, di ballerina gialla e di merlo acquaiolo.

Nelle stesse acque albergano inoltre trota fario, tritone alpestre, rana temporaria e salamandra pezzata. In autunno, infine, è possibile assistere al passaggio di cicogne che si dirigono al sud, mentre grandi branchi di colombacci, tordi e cesene trovano riparo e ristoro nelle distese boschive.

Parco regionale Alto Appennino Modenese

Superficie: 15.352 ha

IT4040001 - ZSC-ZPS

Monte Cimone, Libro Aperto,

Lago di Pratignano

Superficie 5.173 ha

IT4040002 - ZSC-ZPS

Monte Rondinaio, Monte Giovo

Superficie 4.829 ha



Parco regionale Sassi di Roccamalatina

Superficie: 2.300 ha

IT4040003 - ZSC-ZPS

Sassi di Roccamalatina e di

Sant'Andrea

Superficie 1.198 ha



Il Parco protegge un territorio fatto di antichi castagneti, boschi e coltivi, nel cui centro sveltano imponenti le guglie arenacee dei Sassi. Un'ampia biodiversità di habitat concentrata in poco spazio permette la presenza di una flora variegata e di numerose specie faunistiche, sparse su una varietà di ambienti che aggiungono valore al territorio protetto: dai castagneti degli ambiti montani agli incolti argillosi di bassa collina, dai boschi ripariali dei greti fluviali ai fenomeni di carsismo delle grotte e inghiottitoi, dai coltivi collinari ai piccoli borghi medievali.

Il paesaggio vegetale mostra una sapiente e metodica azione dell'uomo: i prati stabili attraversati da filari di ciliegi e piantate, i seminativi e le vigne hanno nel corso dei secoli occupato le aree a minore pendenza e meglio esposte, relegando i boschi nei punti meno favorevoli. Un elemento di transizione è la presenza di lembi di castagneto da frutto, con piante anche secolari. Nel cuore dell'Area Protetta il bosco sfuma in una macchia arbustata dove affiorano le dirupate pareti arenacee dei Sassi. L'elevata pendenza, la scarsità di suolo e le ampie escursioni termiche limitano la vegetazione a una copertura rada e discontinua, con piante che spesso presentano precisi adattamenti alla vita rupicola: ginestra, ginepro, elicriso e erica arborea.

Nel Parco è possibile osservare una notevole varietà di ecosistemi che ospitano un'ampia biodiversità: boschi, radure, rocce, grotte, corsi d'acqua. Sono presenti invertebrati (gambero di fiume, *Lucanus cervus*), specie ittiche (lasca, vairone, cobite), anfibi (varie specie di tritoni, quali il geotritone, e di rane, come la appenninica) e rettili (colubro di Riccioli). Ampia la varietà di uccelli tra cui Falco pellegrino, Succiacapre, calandro e ortolano. Tra i mammiferi compaiono capriolo, tasso, volpe, istrice e varie specie di chiroteri.

**Riserva regionale
Cassa di espansione del
fiume Secchia**

Superficie: 255 ha

IT4030011 - ZSC-ZPS

Casse di espansione
del Secchia

Superficie 475 ha

La Riserva tutela una zona umida derivata da un'importante opera idraulica per la mitigazione delle piene del Secchia, un tratto fluviale di sei chilometri, le fasce di bosco golenale che si sviluppano ai lati del fiume e i terreni agricoli circostanti. L'antico paesaggio planiziale era connotato dalla presenza di aree paludose interrotte da ampie zone emerse occupate da foreste di farnia, pioppo bianco e nero, carpino bianco e nero, acero campestre e un folto sottobosco.

Il contesto paesaggistico in cui si inserisce la Riserva deriva da secoli di profonde trasformazioni ad opera dell'uomo. Le aree più esterne della Riserva sono destinate ad uso agricolo e confinano la crescita della vegetazione spontanea a pochi lembi posti ai margini di queste aree coltivate. Procedendo all'interno dell'area, la presenza dei bacini di raccolta delle acque di piena, gli isolotti, le arginature ed il fiume stesso determinano una marcata diversità di ambienti che si riflette in una significativa diversità sia della componente vegetazionale che di quella faunistica. Le formazioni vegetali principali sono per la maggior parte di carattere igrofilo come il canneto e il bosco igrofilo (salice bianco, pioppi, carpino bianco, farnia). Il sottobosco è composto da biancospino, prugnolo e sambuco.

I mammiferi sono rappresentati principalmente da carnivori di medie dimensioni (volpe, tasso, faina, donnola) e dalla microfauna (toporagno, crocidura, mustiolo e arvicola). Non mancano specie più comuni come talpa europea, lepre, riccio europeo, topo selvatico, ghio, mustiolo e, fra quelle esotiche, la nutria.

Tra i rettili la lucertola e il ramarro sono estremamente comuni, insieme a biacco, saettone, biscia dal collare e biscia tassellata. Diffusa la testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) unica, autoctona e rara specie della sua famiglia stimata in calo numerico. La cassa di espansione è divenuta anche l'habitat di diverse specie di anfibi anuri (rospi e rane) e urodeli (salamandre e tritoni).

L'avifauna costituisce l'aspetto più significativo della riserva. Grazie alla sua posizione, alla grande quantità di acqua, alla contemporanea vicinanza di boschi e alla grande varietà di habitat le specie che si possono osservare sono molto numerose. Sfruttando i punti di osservazione si possono osservare: germano reale, alzavola, marzaiola, folaga, moriglione, moretta, gallinella d'acqua, strolaga, mestolone, porciglione, cormorano, tuffetto, beccaccino, airone cenerino, garzetta, niticora. Nei terrapieni e negli argini delle casse inoltre trovano il loro luogo ideale di riproduzione martin pescatore, gruccione, topino e ballerina bianca. Il bosco igrofilo offre ospitalità a numerose specie di volatili, tra cui picchio, pettirosso, cinciallegra, capinera, scricciolo, usignolo di fiume, cuculo, tortora selvatica, merlo, ghiandaia e gazza. Fra i rapaci sono presenti gheppio, sparviere, poiana, albanella e falco cuculo.

Le specie ittiche attualmente presenti possono essere suddivise, in base alla loro origine, in due gruppi: il più numeroso è quello delle specie autoctone, mentre il secondo include le specie alloctone.



Riserva regionale Fontanili di Corte Valle Re

Superficie: 37 ha

IT4030007 - ZSC - Fontanili di
Corte Valle Re
Superficie 877 ha

Riserva che tutela uno degli ultimi esempi regionali di risorgive di pianura (qui detti "fontanili"), specchi d'acqua limpida circondati da fitti canneti o da una boscaglia igrofila e lunghi canali che solcano i coltivi nei pressi di un elegante edificio rurale con torretta.

I fontanili sono fenomeni legati allo scaturire di acque che scorrono in profondità nei conoidi ghiaiosi dei fiumi che, a contatto con lenti di materiali impermeabili, vengono indotte a risalire in superficie. Le acque che sgorgano sono particolarmente limpide e mantengono tutto l'anno una temperatura tra 11 e 17°C favorendo lo sviluppo della vegetazione anche durante l'inverno.

La presenza costante di acqua sorgiva e le particolari condizioni micro-ambientali in prossimità dei fontanili favoriscono lo sviluppo di una vegetazione piuttosto varia e rigogliosa (ontano nero, salice cenerino, frangola, spincervino, sambuco nero, olmo campestre, prugnolo, biancospino e sanguinello).

Tra le erbacee sono da segnalare la felce palustre e la rara vedovina rizomatosa. La zona riparia è dominata da specie elofitiche come varie specie di carici, fitti popolamenti di canna di palude e la mazzasorda. Con l'aumentare della profondità dell'acqua le elofite vengono sostituite progressivamente dalle idrofite come: brasca comune, erba gamberaia, millefoglio d'acqua.

La Riserva è caratterizzata da una notevole varietà di microhabitat in grado di sostenere una ricca comunità faunistica. Diverse specie ittiche (alborella e alcuni ciprinidi), invertebrati acquatici (sigara, notonetta, scorpione d'acqua, molluschi, gasteropodi e bivalvi), anfibi (rana verde, raganella italiana e rospo smeraldino) e rettili (testuggine palustre, biscia tassellata, biscia dal collare). Tra le specie di uccelli più comuni ci sono germano reale e gallinella d'acqua; a questi si aggiungono nel periodo delle migrazioni aironi e altre specie di anatre. La Riserva, oltre ad essere frequentata da lepri e volpi, ospita una ricca comunità di piccoli mammiferi come roditori e insettivori.



Riserva regionale Rupe di Campotrera

Superficie: 42 ha

IT4030014 - ZSC

Rupe di Campotrera, Rossena

Superficie 1.405 ha

La Riserva tutela un imponente e alto affioramento ofiolitico nei pressi del castello di Rossena e non lontano dal famoso castello di Canossa, sorti su rupi di analoga natura in epoca matildica, così come la vicina torre di Rossenella. L'aspetto rupestre e selvaggio, i rari minerali, le piante tipiche degli ambienti rupicoli e l'interessante avifauna sono gli elementi di maggiore attrazione. La Riserva è caratterizzata da una rupe dal caratteristico colore rossastro dovuto all'ossidazione della componente ferrosa della roccia basaltica. Un paesaggio dal grande interesse geologico, colonizzato a fatica da una vegetazione capace di adattarsi a condizioni ambientali estreme. Le pareti della rupe sono lo sfondo verticale della valle del rio Cerezzola, affluente del fiume Enza. Tra i moltissimi minerali rinvenuti spiccano la rara datolite e i "cuscini di lava" prodotti dal raffreddamento repentino della lava.

Più di metà dell'area protetta è occupata da boschi misti di querce che, nel settore settentrionale, si alternano ad ampie praterie. Nelle situazioni più estreme, prossime alle praterie ofiolitiche, compaiono anche sporadici cespugli di pero mandorlino e rosa serpeggiante. Nei quereti e nelle radure prative si trovano varie rarità floristiche: ellebori, dente di cane, erba trinità, primula, viole, anemone dei boschi, polmonaria, giglio rosso, scilla autunnale e orchidee.

La diversità di ambienti presenti nella Riserva consente la presenza di una buona varietà di specie animali, con particolare riferimento all'avifauna. Nella Riserva sono stati individuati anfibi (tritone, raganella, rana verde, rospo comune) e rettili (ramarro, luscengola, biacco, biscia dal collare, vipera).

Le pareti rocciose della Riserva sono frequentate da gheppio, taccola, codirosso, spazzacamino, picchio muraiolo, falco pellegrino. Numerosissime specie di uccelli frequentano invece i boschi e i cespuglieti: sparviere, picchio rosso maggiore, colombaccio, upupa, codibugnolo, succiacapre, cuculo, canapino, sterpazzola, frosone, averla piccola e cesena. Tra gli ungulati sono presenti capriolo e cinghiale, mentre il daino risulta essere meno diffuso. Tra i carnivori, la volpe, la faina, il tasso e la donnola. L'area presenta diverse zone idonee di rifugio per i chiroterti, sia sulla rupe che nel bosco.



Riserva regionale Sassoguidano

Superficie: 280 ha

IT4040004 - ZSC-ZPS

Sassoguidano, Gaiato

Superficie 2.418 ha

La Riserva è costituita da un altopiano boscato che si allunga sulla imponente dorsale rocciosa del Cinghio di Malvarone. L'ambiente è quello della selvaggia valle del torrente Lerna che si sviluppa tra le rocce per poi aprirsi in un tipico paesaggio calanchivo, tra scoscese pareti e morfologie carsiche.

Sull'altopiano, querceti e vecchi castagneti si alternano a verdi radure prative popolate da varie specie di orchidee e sede di piccole e interessanti zone umide.

I versanti accidentati e a forte pendenza hanno condizionato la copertura vegetale, consentendo la permanenza di ampie superfici boscate, con querceti misti e vecchi castagneti da frutto. Macchie di pungitopo caratterizzano la lettiera, dove spuntano anche primule, viole, erba trinità e varie specie di orchidee. La vegetazione del fondovalle è in prevalenza costituita da una fascia arbustiva di salici con macchie boscate di pioppi neri, salici bianchi, ontani; sulle sponde più rialzate crescono i noccioli.

Nelle zone argillose il paesaggio è dominato da arbusteti con ginepro, agazzino, olivello spinoso e pero selvatico. Dove affiora il substrato argilloso, le condizioni più selettive consentono lo sviluppo di poche specie caratteristiche come *Ononis masquillieri* e *Aster lynosiris*.

La presenza di pareti rocciose adatte alla nidificazione e di superfici boscate abbastanza estese, come pure l'alternarsi di coltivi, boschetti e ambienti umidi, favoriscono la presenza di una popolazione di uccelli diversificata: piccoli uccelli (sordone, codiroso), rapaci (gheppio, poiana, sparviero, falco pellegrino) e rapaci notturni (allocco, civetta, barbagianni), picchio rosso maggiore, ghiandaia, cuculo, upupa, quaglia, averla piccola. Tra i mammiferi sono segnalati vari roditori, dalle piccole arvicole allo scoiattolo ed è stato osservato anche l'istrice. Le aree prative sono frequentate da lepre e cinghiale, che poi ripara nel bosco, dove può capitare di scorgere capriolo, volpe, tasso e donnola. Il fondovalle umido e lo stagno di Sassomassiccio sono ambienti adatti alle esigenze degli anfibi come rospo comune, rana agile, rana verde, raganella e tritoni.



La Riserva tutela il più vasto e peculiare complesso di “salse” della regione e tra i più complessi d'Europa. Le salse sono formazioni argillose che emettono fango misto a idrocarburi ed hanno origine da depositi di idrocarburi principalmente gassosi (bolle di metano) e, in piccola parte, liquidi (petrolio), che, venendo in superficie, stemperano le argille dando luogo alle tipiche formazioni a cono: un fenomeno noto sin dall'antichità e studiato da celebri scienziati del passato.

Nei pressi delle bocche la copertura vegetale è rada e frammentata, quasi esclusivamente formata da cespi sparsi di gramignone delle bonifiche e da piantine di erba correghiola. Allontanandosi dai conetti vegetano buplero grappoloso, gramigna litoranea, scorzonera delle argille e ginestrino a foglie strette.

Nella Riserva sono presenti buona parte delle specie di mammiferi e uccelli tipiche della fascia collinare dell'Appennino settentrionale. Per quanto riguarda i mammiferi, l'area ospita donnola, volpe, tasso, talpa, lepre e numerosi micro-mammiferi. Tra gli uccelli che vivono nelle piccole macchie di querceto e nei cespuglieti lungo le creste e ai piedi dei calanchi: tortora, averla piccola,tottavilla, cardellino, verdone, gazza, cinciarella, canapino, lui bianco, sterpazzolina, saltimpalo e strillozzo.

Tra i rapaci la specie più facile da osservare è il gheppio. Non mancano poi anfibi e rettili, come rospo comune, arboricola raganella, rana agile e tritoni crestato e punteggiato. Tra i rettili, oltre a quelli più diffusi come lucertola muraiola e campestre, ramarro, orbettino e, tra i serpenti, biacco, saettone e natrice dal collare, è da segnalare la luscengola.

Riserva regionale Salse di Nirano

Superficie: 209 ha

IT4040007 - ZSC

Salse di Nirano

Superficie 371 ha



Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde

Superficie: 29.778 ha

*Il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde era già esteso per oltre 22.000 ettari nel territorio di dieci comuni: Albinea, Baiso, Canossa, Casina, Castelnovo ne' Monti, San Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Viano. Dal 7 luglio 2020 (DGR n.845/2020) se ne sono aggiunti altri 7.000 circa, che hanno portato la superficie totale a un soffio dai 30.000 ettari: **29.778**, per la precisione, con l'aggiunta di un undicesimo comune, quello di Carpineti.*

Il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana - Terre di Matilde è una porzione di territorio della collina reggiana compreso tra il crinale appenninico toscano-emiliano e la pedecollina reggiana che interessa i bacini idrografici del fiume Enza ed in parte del fiume Secchia.

All'interno del Paesaggio naturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde ricadono i seguenti siti:

ZSC IT4030010 - Monte Duro

Sito in area collinare in destra idrografica del torrente Crostolo, si sviluppa per ha 411 circa - partendo da m 275 slm - sulle pendici di Monte Duro (738 m) caratterizzandosi per la grande maggioranza (circa 90 % della superficie) da boschi di pregio su substrati fortemente argillosi.

ZSC IT4030013 - Fiume Enza da La Mora a Compiano

Il Sito comprende un tratto di circa 13 km del torrente Enza, dalla Mora a Compiano, nella fascia collinare. Il sito sottopone a tutela una porzione di territorio della superficie di 707 ettari, che si sviluppa ad un'altezza media di 350 metri sul livello del mare (min. 263m.slm - max. 548m.slm).

ZSC IT4030014 - Rupe di Campotrera, Rossena

Il sito è localizzato nella fascia pedecollinare tra Ciano d'Enza e Canossa, sul versante orientale della valle dell'Enza, sviluppandosi per ha 762 da m 236 a m 578 s.l.m. Il sito è posto prevalentemente in comune di Canossa e, per una piccola parte a nord est, nel comune di San Polo d'Enza ad ovest dell'abitato di Grassano Basso.

ZSC IT4030017 - Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano

È il sito Natura 2000 più esteso della collina di Reggio Emilia (1.661 ha circa), localizzato tra le quote di 222 e 525 m slm, nei comuni di Albinea, Vezzano sul Crostolo e Viano. Si sviluppa intorno agli affioramenti gessosi del periodo Messiniano noti come Gessi Reggiani e ricomprende, a partire da ovest, i Gessi di Vezzano in destra Crostolo e quelli di Albinea.

ZSC IT4030018 - Media Val Tresinaro e Val Dorgola

Area di medio-piccole dimensioni (513 ha) che si estende lungo la fascia collinare nell'intersecazione dei comuni di Baiso, Carpineti, Casina e Viano sviluppandosi da quota 308 a 623 m s.l.m. Il sito è chiuso ad ovest da una sequenza montuosa che si sviluppa dai 623 m del Monte delle Ripe ai 607 m del Poggio Tassinara passando attraverso il Mulino del Tasso, mentre a nord è l'abitato di Pulpiano - esterno al sito - che ne delimita lo sviluppo.

ZSC IT4030022 - Rio Tassarò

L'area comprende i sottobacini del Rio Tassarò e del suo parallelo Torrente Riolco tributari di sinistra del Torrente Tassobbio, a sua volta affluente dell'Enza in destra idrografica presso Compiano. Il sito si sviluppa totalmente in comune di Vetto per circa 586 ha, in zona submontana subcontinentale estesa tra i 313 e gli 810 m slm.





**Paesaggio Protetto
Medio e Basso Corso
del Fiume Secchia**

Superficie: 15.855,65 ha

IT4030011 - ZSC-ZPS

Casse di espansione
del Secchia

Superficie 475 ha

IT4030016 - ZSC

San Valentino, Rio della Rocca

Superficie 786 ha

IT4040012 - ZSC

Colombarone

Superficie 50 ha

IT4040015 - ZPS

Valle di Gruppo

Superficie 1.405 ha

IT4040017 - ZPS

Valle delle Bruciate e Tresinaro

Superficie 1.100 ha

IT4040016 - ZPS

Siepi e Canali di Resega-Forestò

Superficie 150 ha

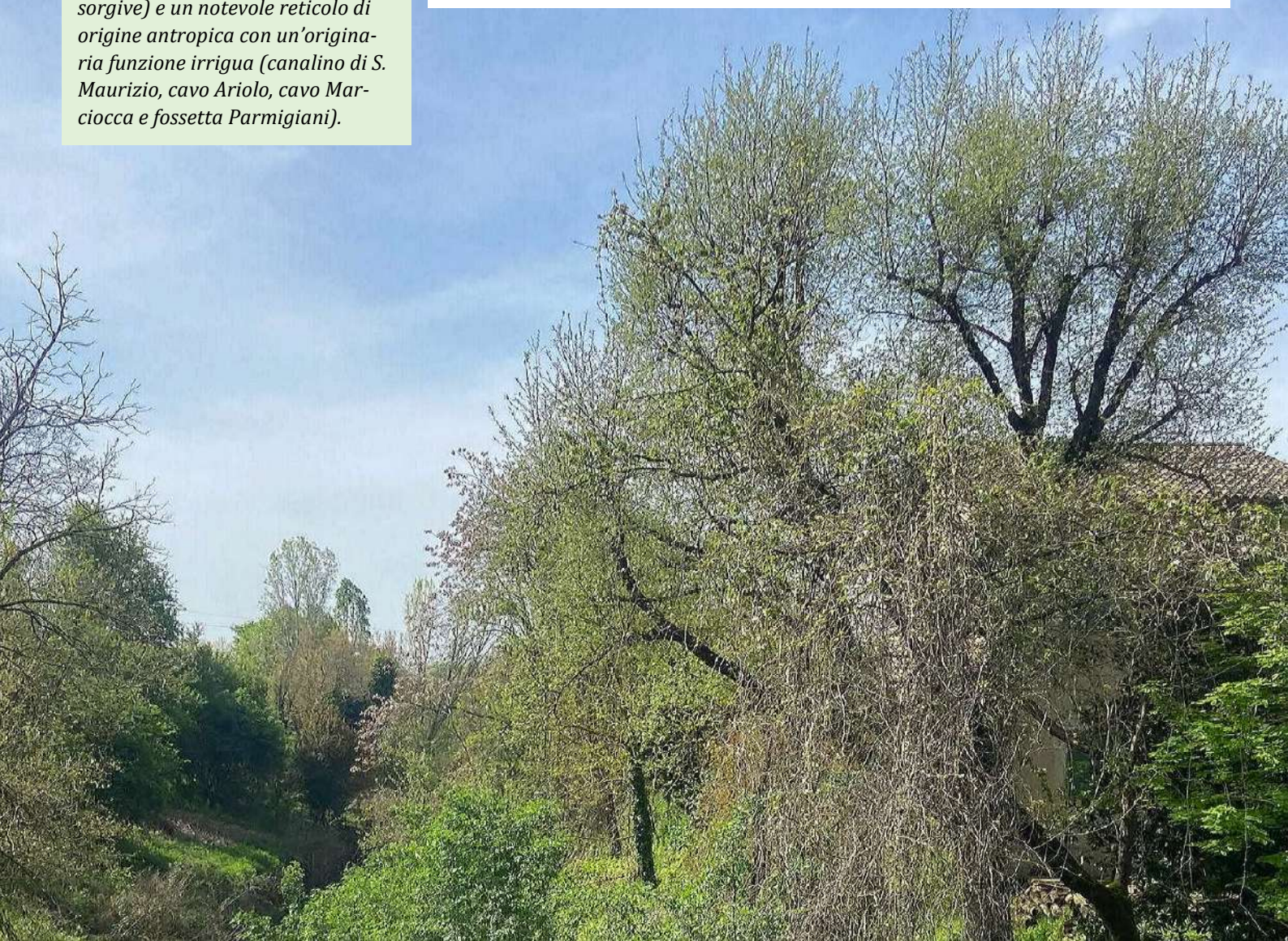
Paesaggio Naturale Seminaturale Protetto nell'area del torrente Rodano

Nel corso dell'anno 2023 l'Ente Parchi ha intrapreso percorso metodologico per l'istituzione di un paesaggio naturale seminaturale protetto nell'area del torrente rodano in comune di Reggio Emilia (Del. CE n.67 del 26/10/2023).

Il Parco del Rodano è uno dei tre parchi fluviali cittadini che comprende al suo interno luoghi di grande valore storico - il Mauriziano, Il mulino di San Maurizio, il canaletto di San Maurizio, il S. Lazaro - naturalistico - SIC Rodano-Ariolo, ARE vie Lombroso-Gattalupa, fontanile dell'Ariolo, Le acque chiare e le risorgive delle Acque Chiare, ex cava Curti e bosco del Campo Volo. Il Parco rappresenta una parte importante della Cintura Verde - infrastruttura ambientale e di socialità che sta crescendo di anno in anno, raccogliendo al suo interno parchi, orti urbani, luoghi di aggregazione. Il sistema delle acque del Bacino del Rodano si è conservato nonostante le significative trasformazioni territoriali e include un importante bacino naturale (torrente Rodano, rio Acqua Chiara, sistema delle risorgive) e un notevole reticolo di origine antropica con un'originaria funzione irrigua (canalino di S. Maurizio, cavo Ariolo, cavo Marciocca e fossetta Parmigiani).

L'area agricola e naturale posta ad est del Comune di Reggio Emilia è, dalla fine degli anni '80, al centro di studi e progetti indirizzati alla sua tutela delle sue caratteristiche naturali, paesaggistiche, agronomiche e storico culturali attraverso modalità simili ai progetti di tutela e valorizzazione definiti nel PTPR. Nella seconda metà del 2017 è stato elaborato e sottoscritto un "Accordo di fiume" per la valorizzazione dei rii del Mauriziano tra l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - in intesa con la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia, i Comuni di Reggio Emilia e di Albinea, l'ARPAE Emilia-Romagna, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, IREN spa, l'Istituto di istruzione superiore Antonio Zanelli e l'associazione "Il Gabbiano".

L'"Accordo dei Rii del Mauriziano" ha come asse portante il torrente Rodano ad i suoi affluenti e fa perno sul Parco del Mauriziano in quanto zona in cui si raccolgono tutte le acque dei canali e rii del bacino del Rodano. La proposta intende mettere a punto un accordo fra diversi soggetti presenti sul territorio che, per competenza amministrativa o altro titolo e vocazione, siano interessati alla valorizzazione del territorio stesso o di una sua componente e ad assumersi responsabilità e ruoli finalizzati al raggiungimento di obiettivi condivisi. L'Accordo, oltre che agli Enti pubblici competenti, si rivolge in modo particolare ai soggetti portatori di interessi generali come le associazioni di volontariato, di rappresentanza, i singoli cittadini, imprese o comunque soggetti imprenditoriali che operano sul territorio.





Rete sentieristica

Durante tutto l'anno diverse tipologie di escursionisti trovano nelle Aree Protette dell'Emilia Centrale circa **978 km** di svariati sentieri: da semplici passeggiate a percorsi più articolati attraverso boschi, rupi, gole, radure, coltivi, castagneti e borghi rurali.

Raggiungendo uno dei traguardi dell'obiettivo ambientale n.8 da Aprile 2022 è disponibile online il sito web dedicato all'escursionismo e al trekking in tutta la Macroarea Emilia-Centrale con la rappresentazione della rete escursionistica e dei punti di interesse su cartografia "Open Street Map" per garantire informazioni aggiornate e fruibilità dei sentieri. Il sito è consultabile al seguente link:

<https://itinerari.parchiemiliacentrale.it>

The screenshot displays the website 'itinerari.parchiemiliacentrale.it'. At the top, there's a header with the logo 'parchi emilia centrale' and navigation links like 'Area protetta', 'Attività', 'Percorsi tematici', and 'Percorsi a tappe'. Below the header is a large banner image of a landscape with a text box that says 'Scopri i percorsi tematici e i luoghi di interesse delle Aree protette dell'Emilia Centrale'. The main content area is divided into several sections: 'Esplora' with a grid of 8 thumbnail images representing different natural reserves; 'Parchi Emilia Centrale' with statistics: '523 kmq di aree protette', '2457 km di rete escursionistica', '978 km di percorsi nelle aree protette', and '15 centri 98 tappe'; 'Itinerari consigliati' with 3 featured itineraries: 'Gli antichi borghi e il lago Pratignano', 'Due passi nel Bosco delle Tane', and 'Borghi, chiese e ampi panorami'; 'Cosa vedere' with 4 featured locations: 'Borgo dei Sassi', 'Fontanini di Sotto', 'Rifugio Ca' Silvestro', and 'Ponte del Diavolo'. Below these is a large map section titled 'Esplora la mappa interattiva' with a 'Esplora' button. The footer contains contact information, logos of partner organizations, an 'AVVERTENZA' (Warning) section, a 'Privacy Policy' link, and the copyright notice '© 2022 Parchi Emilia Centrale - Tutti i diritti riservati'.



Strutture dell'Ente e Centri Visita

L'Ente gestisce direttamente alcune strutture: la sede legale e le sedi operative. Ha terreni ed edifici di proprietà, in concessione o in comodato, gestiti da terzi, in particolare a fini turistici. Il quadro di sintesi del patrimonio direttamente disponibile dell'Ente è riportato di seguito includendo le strutture di proprietà dell'Ente, con indicazione della funzionalità, la proprietà, la gestione diretta/indiretta, e le strutture in concessione o comodato gestite direttamente.

STRUTTURA	LOCALIZZAZIONE	TITOLO e/o PROPRIETÀ	GESTIONE	ATTIVITÀ/SERVIZI
Sede legale Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale (1)	Viale Martiri della Libertà, 34, Modena	NO Concessione onerosa d'uso	Diretta	Sede legale, uffici
Sede operativa del Parco dell'Alto Appennino Modenese, c/o Centro Parco (2)	Via Tamburù, 8, Pievepelago (MO)	SI	Diretta	Sede operativa, uffici, CEAS, Info Point del Parco dell'Alto Appennino Modenese
Magazzino ricovero attrezzi (3)	Pievepelago (MO)	NO - Locazione passiva	Diretta	Magazzino per ricovero attrezzi e autovetture
Sede operativa del Parco dei Sassi di Roccamalatina, c/o Centro Parco "Il Fontanazzo" (4)	Via Pieve di Trebbio, 1287, Roccamalatina di Guiglia (MO)	NO – Concessione d'uso non onerosa	Diretta	Sede operativa, uffici, sala museale-espositiva del Parco dei Sassi di Roccamalatina, centro visite
La scuoletta (5)	Località Pieve di Trebbio, Guiglia (MO)	SI	Diretta	Attualmente adibita a magazzino e archivio documentale
Sede operativa della Riserva regionale "Cassa di Espansione del Fiume Secchia", c/o L'Ospitale di Rubiera (6)	Via Fontana, 2, Rubiera (RE)	NO - Comodato d'uso gratuito (solo alcuni locali) e possibilità di utilizzo di spazi comuni	Diretta	Sede operativa, uffici, magazzino, archivio documentale, sala didattica e biblioteca, Centro visite della Riserva regionale "Cassa di Espansione del Fiume Secchia"
Centro visita Due ponti (a)	Località i Ponti, Fanano (MO)	SI	Convenzione di comodato d'uso gratuito con il Comune di Fanano a decorrenza dal 1° marzo 2022 per la durata di 20 anni	Centro visita, uso plurimo
Centro visita Cà Silvestro (b)	Via Selve, Fiumalbo (MO)	SI	In gestione a terzi fino al 2024 con possibile rinnovo per ulteriori 6 anni	Struttura ricettiva attualmente adibita a B&B, con 4 camere (10 posti letto), cucina comune, punto informativo, sala conferenze, forno, area circostante
Centro visitatori "Borgo dei Sassi" (c)	Fraz. Roccamalatina – Guiglia (MO)	SI	Contratto di concessione esterna della durata di 9 anni a partire dal 19 aprile 2022	Complesso architettonico finito di restaurare nel giugno 2020
Orto Botanico, Piantata emiliana a scopo didattico e piantumazione antiche cultivar rare di pianura, Loc. Albone di Campogalliano	Via Albone, Campogalliano (MO), a nord del Fiume Secchia a fianco di Casa Berselli	Orto Botanico NO - Comodato d'uso gratuito Piantata e antiche cultivar SI	Diretta	Orto botanico per specie floristiche rare o minacciate della Pianura Padana Piantata emiliana a scopo didattico con vigna maritata ad essenze arboree autoctone – Piantumazione di 60 esemplari di antiche cultivar rare di Pianura
Torre Rondonaia	Fraz. Roccamalatina – Guiglia (MO)	NO - Comodato d'uso gratuito fino al 2026	Diretta	Utilizzo a scopo scientifico, attività di monitoraggio, raccolta dati scientifici e tutela dei nidi e nidiate dei rondoni <i>Apus apus</i>
Parcheggio pubblico Area Lago Santo	Pievepelago (MO)	NO - Concessione uso gratuito fino al 2034	Diretta	Parcheggio a pagamento non custodito

Dove trovarci - sede, uffici e centri visita

(1) Sede legale Ente di Gestione
per i Parchi e la Biodiversità
Emilia Centrale

(6) Sede operativa della Ri-
serva Casse di Espansione del
Fiume Secchia

(4) Sede operativa del Parco
dei Sassi di Roccamalatina
c/o Centro Parco Il Fonta-
nazzo - La scuoletta (5)

(c) Centro Visita Borgo dei Sassi

(2) Sede operativa del Parco
dell'Alto Appennino Modenese, c/o
Centro Parco - Magazzino ricovero
attrezzi (3)

(a) Centro visita Due ponti

(b) Centro Visite Rifugio Cà Silvestro

 Sede e uffici  Centri visita

 Parchi Emilia Centrale  Parco Regionale Alto Appennino Modenese
Parco dei Sassi di Roccamalatina

 Riserva Naturale Cassa di Espansione del Fiume Secchia
Riserva Naturale Fontanili di Corte Valle Re
Riserva Naturale Rupe di Campotrera
Riserva Naturale Sassoguidano
Riserva Naturale Salse di Nirano

 Paesaggio Naturale e Seminaturale protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde





Modello organizzativo

Nell'anno 2023 si è insediato il nuovo comitato esecutivo dell'Ente, con Deliberazione n. 1 del 20/03/2023. Successivamente con Deliberazione n. 8 del 27/03/2023 è stato approvato il "Programma Di Mandato Dell'ente Per I Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale 2023-2028"

Dal punto di vista **organizzativo e gestionale**, L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Centrale esercita le proprie funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale attraverso i seguenti organi:

Comunità del Parco - Comunità del Parco dell'Alto Appennino modenese, del Parco dei Sassi di Roccamalatina e della Riserva "Cassa di Espansione del Fiume Secchia";

Comitato Esecutivo – (Presidente della Provincia di Modena, Presidente della Provincia di Reggio Emilia, o loro amministratori delegati, un rappresentante individuato da ciascuna Comunità);

Presidente – ha rappresentanza legale dell'Ente di Gestione, convoca e presiede il Comitato Esecutivo e vigila sull'esatta e tempestiva esecuzione dei provvedimenti deliberati;

Direttore – incaricato con deliberazione del Comitato Esecutivo;

Revisore dei conti – nominato dal Comitato Esecutivo, vigila sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;

Organismi consultivi e propositivi – Consulte del Parco, Comitato per la promozione della Macroarea;

Personale dell'Ente di Gestione - le competenze dell'Ente di gestione sono svolte attraverso il personale di cui alla dotazione organica deliberata con Delibera di Comitato Esecutivo n. 25 del 28/04/2017 revisionata con Del. CE n. 4 del 09/02/2022 e successivamente con Del. CE n.71 del 24/11/2023.

Titolo	Descrizione	Sede	Funzioni/Personale
DIREZIONE	Direzione dell'Ente	(tutte)	n.1 Dirigente
AREA AMMINISTRATIVA	Servizio Finanziario, Personale e Bilancio	c/o sede operativa di Pievepelago (MO)	n°1 Funzionario Amministrativo Responsabile P.O. - Area Dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (Ex cat. D) n°1 Funzionario amministrativo (7 mesi tempo pieno indeterminato e 3 mesi tempo determinato part-time) (Ex cat. D) n° 1 Istruttore Amministrativo - Area Degli Istruttori - tempo determinato (6 mesi) (Ex cat. C) n° 1 Istruttore Amministrativo - Area Degli Istruttori - tempo indeterminato (Ex cat. C)
AREA AMMINISTRATIVA	Servizio Segreteria, Affari Generali, Protocollo e Contratti, Beni strumentali, ICT	c/o sede legale di Modena c/o sede operativa di Rubiera (RE) c/o sede operativa di Pievepelago (MO)	n°1 Funzionario Amministrativo Responsabile P.O. - Area Dei Funzionari e Dell'Elevata Qualificazione (Ex cat. D), (5%). n°1 Istruttore Amministrativo - Area Degli Istruttori (Ex cat. C), (37%) n°1 Collaboratore Amministrativo - Area Degli Operatori Esperti L.68/99 (Ex cat. B3 n°1 Funzionario Amministrativo Responsabile P.O. - Area Dei Funzionari e Dell'Elevata Qualificazione (Ex cat. D), (95%) n°1 Istruttore Amministrativo - Area Degli Istruttori (Ex cat. C), (63%)
AREA TECNICA	Servizio Tecnico-Manutentivo, Opere pubbliche, Gestione del Patrimonio e Demanio forestale	c/o sede operativa di Pievepelago (MO) c/o sede operativa di Roccamalatina di Guiglia (MO)	n°1 Funzionario Tecnico Responsabile P.O. - Area Dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (Ex cat. D n°1 Funzionario Tecnico - Area Dei Funzionari e Dell'Elevata Qualificazione (Ex cat. D n°1 Operaio Specializzato - Area Degli Operatori Esperti (Ex cat. B

AREA TECNICA	Servizio Strumenti di gestione delle Aree Protette, Conservazione della natura, Ricerche e Monitoraggi	c/o sede operativa di Roccamalatina di Guiglia (MO)	n°1 Funzionario Tecnico Responsabile P.O. - Area Dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (Ex cat. D) n°1 Funzionario Tecnico - Area Dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione 18/3 n°1 Istruttore Tecnico – Area Degli Istruttori (Ex cat. C)
AREA TECNICA	Servizio Vigilanza, Gestione Faunistica, Sviluppo sostenibile, Comunicazione, Educazione Ambientale	c/o sede operativa di Pievepelago (MO) c/o sede operativa di Rubiera (RE)	n°1 Funzionario Tecnico Responsabile P.O. - Area Dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (Ex cat. D) n°1 Funzionario Tecnico Ambientale - Area Dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione tempo determinato (part time) (Ex cat. D) n°1 Istruttore Tecnico Ambientale – Area Degli Istruttori (Ex cat. C) n°1 Istruttore Tecnico Guardia Parco – Area Degli Istruttori (Ex cat. C) n°2 Istruttore di Vigilanza Guardia Parco PT verticale 8 mesi – Area Degli Istruttori (Ex cat.C) n°1 Funzionario Tecnico Ambientale - Area Dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (Ex cat. D) n°1 Funzionario Tecnico Ambientale - Area Dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione tempo determinato (part time) (Ex cat. D) (2mesi)

Sistema di Gestione Ambientale

Procedure	Rif. Regolamenti
PA.11.01. Pianificazione e gestione delle Aree Naturali Protette e dei Siti Natura 2000 e servizi annessi.	Piani Territoriali dei Parchi. Regolamenti stralcio Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione del Paesaggi protetti.
PA.11.02. Rilascio di pareri e nulla osta.	Regolamento per il rilascio di nulla osta (Delibera Giunta Regionale del 24/06/2019 n. 1021). Deliberazione della Giunta Regionale n. 1174 del 10.07.2023 "Direttiva regionale sulla Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)
PA.11.03. Minimizzazione degli impatti ambientali negli uffici e negli spostamenti tra sedi.	Regolamento per l'utilizzo degli automezzi di servizio Regolamento per l'utilizzo dello smart working
PA.11.04 Attività di sorveglianza e vigilanza ambientale.	Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua del parco Regolamento stralcio per la raccolta del mirtillo spontaneo nel territorio del Parco del Frignano Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei parchi regionali. Regolamenti Riserve.
PA.11.05 Concessione dell'uso del marchio di qualità "Parchi Emilia Centrale".	Regolamento per l'uso del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" (Delibera del Comitato Esecutivo del 10/11/2017 n. 59 e successiva revisione approvata con Delibera del Comitato esecutivo del 14/10/2022 n.78)
PA.11.06 Gestione delle attività di educazione ambientale nelle AA.PP.	L.R. 27/2009
PA.11.07 Applicazione dei criteri ambientali negli affidamenti.	Decreti ministeriali e Delibere regionali
PA.11.08 Gestione dei Centri Visita e strutture ricettive di proprietà	Procedura SGA
PA.11.09 Gestione del cambiamento	Manuale di gestione ambientale dell'Ente, Sezione 07
PA. 11.10 Manutenzione mezzi ed attrezzature	Procedura SGA
PA. 11.11 Raccolta dati ambientali	Procedura SGA

SGA e Campo di Applicazione

Il Campo di applicazione è stato definito partendo dalla descrizione delle attività e del modello organizzativo dell'Ente. Sono stati mappati i soggetti che popolano il contesto dell'Ente e identificato tutte le parti interessate e quelle rilevanti.

Le parti interessate sono quelle che possono influenzare l'attività, i prodotti e servizi dell'organizzazione rispetto alle sue prestazioni ambientali e/o che sono influenzati dalle prestazioni ambientali dell'organizzazione. Una volta individuate le parti interessate, l'Ente ha selezionato quelle rilevanti. L'Ente ha mappato anche gli obblighi di conformità che bisogna soddisfare, anche in considerazione del rischio di un non soddisfacimento delle stesse e delle aspettative delle parti interessate.

Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) dell'Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale si applica alle attività in gestione diretta, presso la sede legale di Modena e le sedi operative di Rubiera, Guiglia e Pievepelago, di:

-  pianificazione territoriale sulle Aree Protette;
-  rilascio di pareri e nulla osta;
-  gestione Aree Protette e Siti Natura 2000 ricomprese all'interno delle Aree Protette;
-  gestione patrimonio forestale, rete sentieristica e percorsi ciclo-pedonali;
-  attività scientifica e monitoraggi ambientali;
-  educazione ambientale;
-  vigilanza Ambientale;
-  rilascio della concessione d'uso del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale";
-  acquisti di beni e servizi;

nonché alle attività in gestione indiretta:

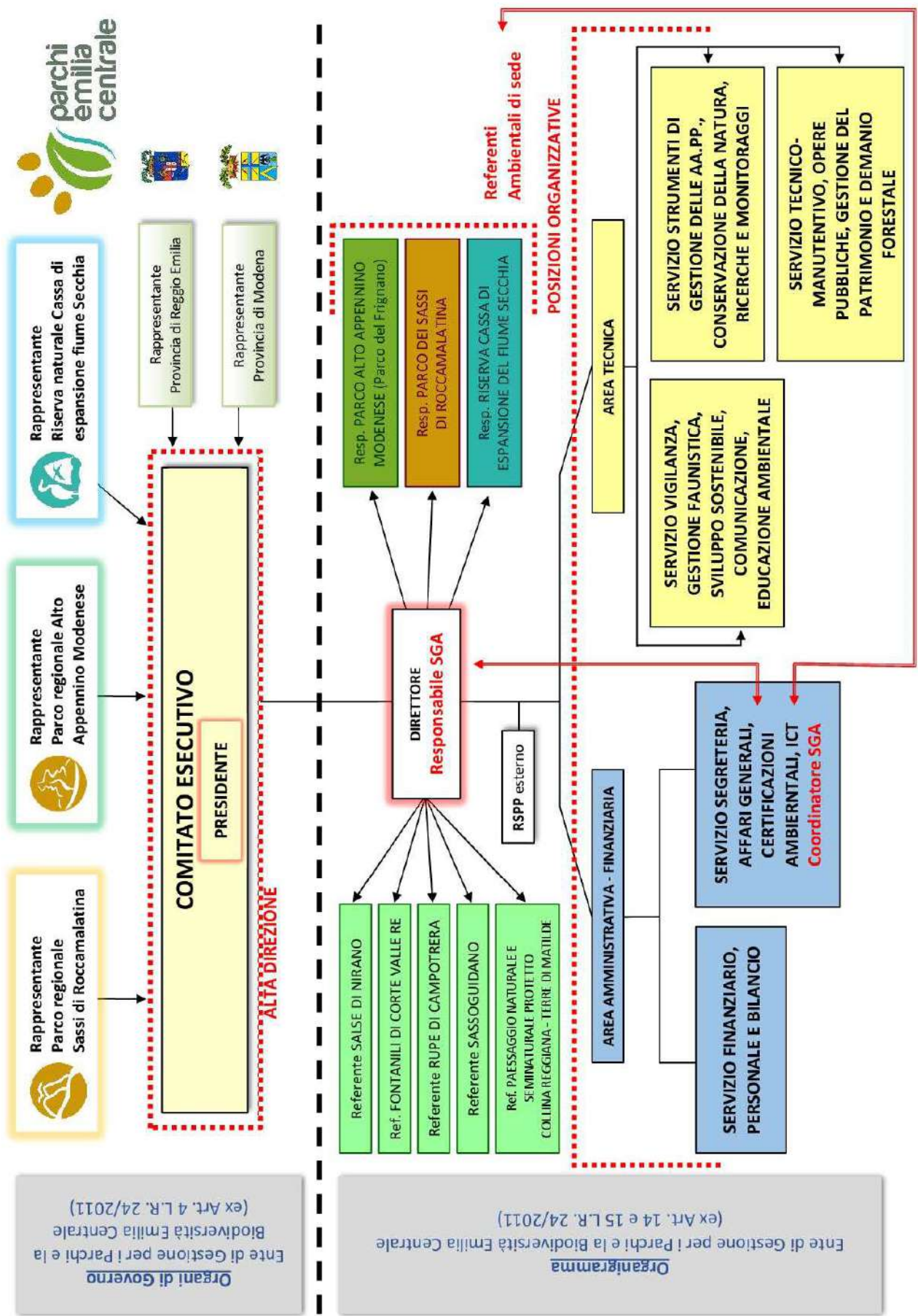
-  manutenzione uffici amministrativi e strutture in proprietà o concesse all'Ente;
-  manutenzione automezzi e attrezzature;
-  centri visite e strutture ricettive di proprietà (Cà Silvestro, Borgo Sassi e Due Ponti).

Tutte le strutture su cui l'Ente ha un diritto reale di proprietà o di godimento; quindi, le strutture di proprietà gestite da terzi e le strutture in concessione affidate a terzi, sono state incluse nell'analisi di conformità normativa e per quelle di proprietà anche nel programma di audit interni.

Attraverso la definizione del Campo di Applicazione è stato possibile integrare le attività e i servizi dell'Ente nel Sistema di Gestione Ambientale, regolamentando le attività e controllando i parametri ambientali.

L'obiettivo del Sistema di Gestione è l'integrazione di strumenti di regolamentazione interni emanati dall'Ente con altre procedure operative che tengono conto di aspetti e impatti ambientali in regolamenti antecedenti il SGA che non ne prevedevano già l'inclusione. I regolamenti esistenti vengono quindi aggiornati attraverso le modalità operative previste nelle procedure definite dal SGA.

Le competenze dell'Ente di gestione sono svolte attraverso il personale di cui alla dotazione organica deliberata con Delibera di CE n. 25 del 28/04/2017 revisionata con Del. CE n. 4 del 09/02/2022 e successivamente modificata con ultima Del. CE n.71 del 24/11/2023 che introduce anche il funzionigramma che identifica i posti assegnati e le funzioni svolte nell'ambito del Servizio di appartenenza.





POLITICA AMBIENTALE DELL'ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA CENTRALE

L'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale (da ora in avanti Ente) è l'Ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. 24/2011 che, all'interno della Macroarea Emilia Centrale (comprendente le province di Modena e Reggio Emilia); gestisce aree protette tra cui i Parchi Regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina, le Riserve Regionali "Cassa di Espansione del Fiume Secchia", "Salse di Nirano", "Rupe di Campotrera", "Sassoguidano", "Fontanili di Corte Valle Re" ed il Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto della Collina Reggiana - Terre di Matilde, oltre ai Siti della Rete Natura 2000 ricompresi all'interno di queste aree.

Il fine prioritario dell'Ente è quello di contribuire, nel quadro dei Piani e Programmi dell'UNEP, dell'UE, dello Stato italiano e della Regione Emilia-Romagna, ad arrestare la perdita della biodiversità e a mantenere la funzionalità dei servizi eco-sistemici promuovendo allo stesso tempo la valorizzazione del patrimonio naturale ed il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali. La visione di tutela e sviluppo delle diverse aree seguono un indirizzo ed un filo conduttore comune, sebbene le strategie da mettere in atto saranno necessariamente specifiche per ciascuna area.

Al fine di mettere a sistema il patrimonio naturale ed ambientale incluso nella Macroarea, l'Ente intende costruire un unico disegno strategico di programmazione e valorizzazione, attraverso l'integrazione di diversi strumenti e politiche: l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale orientato al Reg. CE 1221/2009 (EMAS III), l'adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) e il Regolamento per il **marchio Qualità Parchi Emilia Centrale**.

La candidatura alla CETS nelle Aree Protette ha implicato un percorso partecipato di lettura del mercato turistico e, allo stesso tempo, di riscoperta del "luogo Parco" e delle sue peculiarità, che ha conseguito, attraverso la creazione di sinergie tra gli attori del territorio, l'approvazione di una Strategia comune per lo sviluppo turistico sostenibile del territorio e la sottoscrizione del relativo Piano di Azione composto da ben 70 iniziative e progetti portati avanti in prima persona dai soggetti che hanno partecipato al percorso.

Il marchio Qualità Parchi Emilia Centrale è nato come alleanza con i soggetti economici e associativi locali per il miglioramento ambientale, lo sviluppo sostenibile e le produzioni locali e tipiche; può essere richiesto da parte delle imprese agricole, turistiche e di produzione situate nei comuni dei Parchi e nei territori delle Riserve naturali e delle altre Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia che dimostrano una gestione rispettosa dell'ambiente e con criteri di sviluppo sostenibile.

Con il sistema di gestione ambientale, conformemente alla norma ISO 14001 e il Regolamento UE EMAS, l'Ente si impegna al continuo **miglioramento delle prestazioni ambientali**, all'attenzione nei confronti dell'ambiente attraverso programmi volti alla **prevenzione dell'inquinamento**, all'uso sostenibile delle **risorse naturali**, alla creazione delle condizioni per nuove **opportunità di sviluppo**, nonché al rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente.

Politica Ambientale, n. 01, 2002

- 1 / 2 -

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena
C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360
tel 059 209311 - cell 348 5219711 - fax 059 209803
protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it
<http://www.parchiemiliacentrale.it>

L'impegno dell'Ente si articola sui seguenti principi strategici su cui si incentra l'azione politico-amministrativa:

- promozione della tutela della **biodiversità** e il mantenimento della funzionalità dei servizi eco sistemici favorendo nel contempo la **valorizzazione delle produzioni e dei servizi** connessi e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici;
- realizzazione di una **gestione unitaria ed integrata** delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura;
- specializzazione, attraverso la definizione di obiettivi gestionali caratterizzanti, della funzione di ciascuna area protetta all'interno della visione organica e unitaria della Macroarea.
- promozione della **conoscenza** e della **fruizione** conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici.

In sintesi, i **temi strategici** possono essere così elencati:

- (1) **Dare priorità alla conservazione degli habitat;**
- (2) **Contribuire allo sviluppo sostenibile;**
- (3) **Coinvolgere tutti gli attori locali (stakeholders);**
- (4) **Pianificare efficacemente il turismo sostenibile;**
- (5) **Perseguire il miglioramento continuo dell'Ente.**

Al fine di concretizzare i principi strategici l'Ente si impegna a:

- attuare le Misure Specifiche di Conservazione, i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e i Piani dei Parchi e delle Riserve;
- coordinare la pianificazione territoriale e paesistica con le finalità delle aree protette;
- gestire l'azione faunistico-venatoria secondo i principi di tutela e sostenibilità della risorsa;
- valorizzazione del patrimonio e del paesaggio, delle produzioni agro-alimentari con particolare riferimento a quelle tipiche e del **turismo sostenibile** costruendo proposte in modo integrato e condiviso con gli operatori locali;
- sviluppare attività d'informazione, divulgazione e di educazione alla sostenibilità;
- promuovere la produzione energetica da fonti rinnovabili attraverso la definizione di un programma specifico in attuazione del Piano Energetico Regionale.

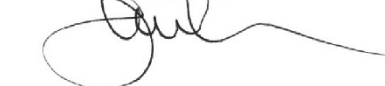
L'Ente ispira la propria azione a criteri di **responsabilità** verso tutte le forme naturali viventi, **solidarietà** verso le future generazioni, **partecipazione** effettiva delle comunità locali alle principali scelte di governo dei territori protetti, **leale cooperazione** con gli enti locali territorialmente interessati e con i soggetti che rappresentano i diversi portatori di interesse del territorio, con particolare riferimento a coloro che vivono e lavorano all'interno delle aree protette.

La Politica Ambientale sarà divulgata ai soggetti che interagiscono con l'Ente tramite la diffusione di materiale illustrativo che verrà reso disponibile al pubblico presso le sedi dell'Ente e dei Parchi e presso i Centri visita, la diffusione via mail e on line sul sito dell'Ente, al fine di raggiungere le diverse categorie di interlocutori.

Modena, lì 21 giugno 2023



La Presidente dell'Ente
Luciana Serri



Dichiarazione di conformità agli obblighi normativi ambientali

L'Ente di Gestione si è dotato di una procedura del Sistema di Gestione Ambientale per l'identificazione degli obblighi di conformità alla normativa ambientale e dei relativi adempimenti, nonché per la valutazione della conformità normativa e regolamentare. Il risultato di questa analisi è riportata in un modulo di registrazione "Registro delle prescrizioni legali" che riporta la conformità agli obblighi normativi ambientali per singola sede.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) dell'Ente del 09/02/2013, integrato con le norme Covid 19 del 26/02/2020 e interamente aggiornato con la revisione n.03 del 04/10/2022, identifica i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dell'Ente e riporta le misure di prevenzione e protezione da atti. Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è esterno all'Ente.

I rischi per la salute e la sicurezza individuati e valutati con Documento di valutazione dei rischi sono:

-  Rischio sismico;
-  Rischio elettrico;
-  Rischio incendio;
-  Rischio igienico-sanitari
-  Rischi fisici, chimici e biologici
-  Rischio da movimentazione manuale dei carichi;
-  Rischio da lavoro a videoterminale;
-  Rischio da stress lavoro correlato.

I principali rischi per l'Ente sono rappresentati da:

-  Videoterminale
-  vibrazioni e rumore limitatamente al personale operaio

Sono stati individuati e formati complessivamente 20 addetti antincendio e 19 addetti al primo soccorso.

Obblighi giuridici applicabili

L'Ente ha mappato gli obblighi di conformità che bisogna soddisfare, anche in considerazione del rischio di un non soddisfacimento delle stesse e delle aspettative delle parti interessate (istanze provenienti dal contesto quale espressione dei bisogni e aspettative rilevanti delle parti interessate). Gli obblighi di conformità identificati sono connessi:

-  all'attività istituzionale, rappresentati dalle funzioni e compiti derivanti dalla normativa di settore o delegate da altre istituzioni; rientrano tra questi l'adozione degli strumenti di gestione e regolamentazione delle Aree Protette gestite;
-  alla natura legislativa, rappresentati da un requisito obbligatorio che l'Ente deve rispettare, derivante dalla normativa ambientale in generale;
-  al territorio e alle comunità locali, rappresentati dalle aspettative degli Enti che compongono gli organi dell'Ente, dalle realtà economiche e sociali del territorio, desumibili da convenzioni e accordi sottoscritti con altri Enti e con i privati del territorio.

I principali strumenti di gestione e regolamentazione dell'Ente sono costituiti dal Piano Territoriale del Parco, dai Regolamenti del Parco e delle Riserve, dai Piani di Tutela e Valorizzazione dei Paesaggi protetti, dalle misure generali e specifiche di conservazione, e dai regolamenti dei siti Rete Natura 2000.

Il Piano territoriale del Parco costituisce lo strumento generale che regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto. Il Piano, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità, precisa, mediante zonizzazione e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti. Il Piano, nel rispetto delle previsioni del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR), attua le previsioni dettate dal Programma regionale e costituisce stralcio del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Il Piano territoriale del Parco articola il territorio in zone territoriali omogenee in relazione agli usi funzionali e produttivi.

Il Regolamento generale del Parco disciplina le attività consentite nel Parco e nel pre-Parco e le loro modalità attuative in conformità alle previsioni, prescrizioni e direttive contenute nel Piano del Parco.

Allo stato attuale il Piano generale del Parco dei Sassi di Roccamalatina è stato aggiornato, pubblicato per la consultazione, contro dedotto e adottato dalla Provincia di Modena in variante al PTCP con delibera del Consiglio Provinciale n. 68 del 16/11/2020. È stato adottato il regolamento generale del parco di Sassi con delibera di Comitato Esecutivo n.39 del 27/05/2022, **in attesa di approvazione da parte della Regione E-R.**

Il Piano approvato contiene le norme sulle attività consentite e le loro modalità attuative. È in corso anche l'aggiornamento del Piano generale del Parco dell'Alto Appennino Modenese, come variante al Piano già approvato. Tale aggiornamento costituirà anche l'occasione per redigere il Regolamento generale del Parco, non ancora approvato. Dal punto di vista della gestione ambientale del Parco dell'Alto Appennino Modenese, le previsioni di regolamento sono gestite da regolamenti specifici di settore per singole materie o per particolari ambiti territoriali del Parco, predisposti e approvati secondo le modalità previste per il Regolamento generale. In una logica di Sistema è opportuno attendere che venga variato il Piano, e contestualmente il Regolamento generale.

Area Protetta	Strumento	Atto di approvazione
Ente di Gestione e tutti i Parchi	Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione individuale al transito dei mezzi a motore sulla viabilità forestale	Decreto ministeriale 28 Ottobre 2021, delibera del comitato esecutivo n. 41 del 27/05/2022
	Regolamento per il rilascio del nulla osta	delibera Giunta Regionale n. 1021 del 24/06/2019
	Piano di controllo cinghiale (Parchi regionali Alto Appennino modenese e Sassi di Roccamalatina, Riserve regionali Salse di Nirano e Sassoguidano)	Il piano di controllo del cinghiale viene redatto e approvato dal Parco su parere di ISPRA. L'ultimo Piano di controllo è stato approvato il 21/12/2021, valido per i 4 anni successivi dall'approvazione. È in corso l'elaborazione del nuovo Piano.
	Misure specifiche di conservazione della rete natura 2000	Approvata con Deliberazione del CE n. 91 del 19/12/2023 la proposta di modifica delle Misure Specifiche di Conservazione dei Siti natura 2000, gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale inviata dalla Regione Emilia-Romagna con protocollo assunto agli atti dell'Ente.
Parco regionale Sassi di Roccamalatina	Adozione regolamento generale del Parco	Adozione del regolamento generale del parco con delibera di Comitato Esecutivo n.39 del 27/05/2022
	Piano Territoriale approvato	deliberazione Giunta Regionale 20 dicembre 1994, n. 6456
	1° variante generale al PTP approvata	deliberazione Consiglio Provinciale Modena 1° ottobre 2008, n. 133
	2° variante generale al PTP approvata	Approvazione controdeduzioni con delibera di Comitato Esecutivo n. 54 del 14/09/2020 e trasmissione alla Provincia di Modena. Adottato dalla Provincia di Modena in variante al PTCP con delibera di Consiglio Provinciale n. 68 del 16/11/2020. La Provincia di Modena ha quindi trasmesso al Comitato Urbanistico Regionale (CUR) la variante adottata assieme al documento di proposta di decisione sulle osservazioni e alla prima elaborazione della dichiarazione di sintesi. In data 04/02/2021 la Regione Emilia-Romagna ha convocato la prima seduta della Struttura Tecnica Operativa (STO) a servizio del CUR, per la formulazione di richieste di eventuali integrazioni o chiarimenti e ulteriori approfondimenti tecnici sui contenuti della Variante. La Provincia ha provveduto ad inviare in marzo 2021 al CUR la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 24 del 22/02/2021 sulla Variante al Piano. In data 19/05/2021, a seguito di elaborazione e condivisione tecnica con la Provincia di Modena, l'Ente ha inviato alla Regione una proposta per rispondere alle valutazioni formulate in sede di STO e poter procedere con l'espressione di parere motivato da parte del CUR. Successivamente la Regione ha poi convocato nel periodo estivo la seduta del CUR.

Area Protetta	Strumento	Atto di approvazione
		Infine, con Delibera di Consiglio Provinciale della Provincia di Modena n. 92 del 29/09/2021 è stata approvata la Variante Generale al Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina. A seguire è stato avviato l'iter per l'approvazione del nuovo regolamento generale del Parco.
	Conservazione della biodiversità relativo ai territori del sito Rete Natura 2000 IT4040003 "Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea"	DGR n. 1147 del 16 luglio 2018
	Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua per le stagioni venatorie 2019/2023	delibera Giunta Regionale n. 1020 del 24/06/2019
	Regolamento di settore per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e per i nuovi interventi nel territorio del Parco	delibera Comitato Esecutivo n. 42 del 3/07/2015
	Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei parchi regionali dell'alto Appennino modenese e dei Sassi di Roccamalatina, delle Unioni dei Comuni del Frignano e del Distretto ceramico/sub-ambito montano Valli Dolo, Dragone e Secchia, dei Comuni di Prignano, Guiglia, Marano, Zocca, Montese	delibera Giunta Regionale n. 1031 del 4/07/2016 adozione nuovo regolamento per la raccolta dei funghi epigei nel parco del Frignano e Parco dei Sassi di Roccamalatina con delibera del comitato esecutivo n.9 del 09/02/2022
Parco regionale Alto Appennino Modenese	Piano Territoriale approvato	deliberazione Giunta Regionale 23 dicembre 1996, n. 3337
	1° variante generale al PTP in fase di avvio la consultazione	-
	Conservazione della biodiversità relativo ai territori dei siti Rete Natura 2000 IT4040001 e IT4040002	DGR n. 1147 del 16 luglio 2018
	Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua del parco 2019/2023	delibera Giunta Regionale n. 721 del 13/05/2019
	Regolamento stralcio per la raccolta del mirtillo spontaneo nel territorio del Parco del Frignano	delibera Comitato Esecutivo n. 50 del 24/07/2015

Area Protetta	Strumento	Atto di approvazione
	Disciplina della raccolta dei funghi epigei spontanei nei territori dei parchi regionali dell'alto Appennino modenese e dei Sassi di Roccamalatina, delle Unioni dei Comuni del Frignano e del Distretto ceramico/sub-ambito montano Valli Dolo, Dragone e Secchia, dei Comuni di Prignano, Guiglia, Marano, Zocca, Montese	Delibera Giunta Regionale n. 1031 del 4/07/2016
Riserva regionale Cassa di espansione del fiume Secchia	Conservazione della biodiversità relativo al territorio del Sito Rete Natura 2000 IT 4030011 "Cassa d'espansione del fiume Secchia"	DGR n. 1147 del 16 luglio 2018
	Regolamento	deliberazione di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 275 del 5/10/2010, acquisita l'intesa dalla Provincia di Modena espressa con delibera Giunta Provinciale n. 362 del 27/9/2010
Riserva regionale Rupe di Campotrera	Regolamento	delibera Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 119 del 10/06/2014
Riserva regionale Fontanili di Corte Valle Re	Regolamento	delibera Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 119 del 10/06/2014
Riserva regionale Salse di Nirano	Regolamento	delibera Consiglio Provinciale di Modena n. 42 del 11/03/2009 documento programmatico denominato PTTV approvato con Delibera Comitato Esecutivo n. 28 del 29/04/2020
Riserva regionale Sassoguidano	Regolamento	delibera Consiglio Provinciale di Modena n. 41 del 11/03/2009 documento programmatico denominato PTTV in fase di approvazione
Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto della Collina Reggiana - Terre di Matilde	Atto Istitutivo approvato con delibera Consiglio Provinciale di Reggio Emilia n. 111 - 23/06/2011.	delibera del Comitato Esecutivo n. 76 del 27/11/2020 approvazione Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione
	Approvazione della proposta con delibera del Comitato Esecutivo n. 37 del 12/06/2020	delibera di Giunta regionale n. 845 del 13/07/2020 approvazione della modifica del perimetro con aggiunta di 7.194 ettari passando a un totale di 29.778 ha
Paesaggio Naturale e seminaturale protetto dell'ambiente fluviale del medio e basso corso del Secchia	Approvazione della proposta con delibera del Comitato Esecutivo n. 56 del 20/07/2018	
Paesaggio Naturale e seminaturale protetto del torrente Rodano	Approvazione percorso metodologico con delibera di Comitato Esecutivo n. 67 del 21/11/2023	

06 Attività e Aspetti Ambientali Significativi

Si specifica che, anche per la natura dell'Ente, gli impatti ambientali sono stati considerati con accezione sia negativa che positiva (es. impatto positivo dato dall'incremento della biodiversità legato alle attività svolte dall'Ente).

SGA – Identificazione e valutazione di Attività e Aspetti Ambientali Significativi dell'Ente

L'Analisi del contesto individua gli aspetti esterni ed interni pertinenti all'Ente e che incidono sulla sua capacità di conseguire i risultati attesi nell'ambito del suo sistema di gestione ambientale. Questi aspetti comprendono le condizioni ambientali che sono condizionate dall'organizzazione o che possono condizionarla. Comprende inoltre le esigenze e le aspettative delle parti interessate. Al fine di identificare gli Aspetti Ambientali Significativi, è stata effettuata una mappatura delle diverse attività prodotti e servizi collegabili direttamente o indirettamente all'Ente, considerando come potenziali fattori di impatto ambientale:

- emissioni controllate e incontrollate nell'atmosfera;
- scarichi controllati e incontrollati nell'acqua o nella rete fognaria;
- rifiuti solidi e di altro tipo, in particolare rifiuti pericolosi;
- contaminazione del terreno;
- utilizzazione di suolo, acqua, combustibili ed energia, di altre risorse naturali e di materie prime;
- produzione di energia termica, rumore, odori, polveri, vibrazioni e impatto visivo;
- effetti sulla biodiversità;
- incidenza su settori specifici dell'ambiente e degli ecosistemi, incluso i trasporti.

In questo capitolo vengono elencate le attività che hanno o possono avere una ripercussione sull'ambiente e sulle quali l'Ente può esercitare una qualsiasi forma di condizionamento. Per ogni attività vengono evidenziati gli Aspetti Ambientali Significativi, gli strumenti di gestione esistenti di cui si avvale l'Ente, le nuove procedure integrate dal Sistema di Gestione Ambientale, ed una sintesi delle prestazioni ambientali (con indicatori e BEMP dove presenti) relativamente alle attività-aspetti monitorati in sede di Analisi Ambientale. Se non diversamente specificato, il documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale (BEMP) a cui si fa riferimento è quello sulla Pubblica Amministrazione.

Aspetto Ambientale Significativo – criteri di identificazione

La significatività degli aspetti ambientali è stata valutata sulla base di 3 criteri (utilizzo per ogni criterio della scala di valori 0-3):

1. Potenzialità di causare un impatto ambientale negativo o positivo e magnitudo dell'impatto ambientale, anche in relazione agli ecosistemi su cui influisce (I);
2. Esistenza di una legislazione ambientale e relativi adempimenti per l'Ente (L);
3. Importanza, manifestata da evidenze, di esigenze dall'interno o dall'esterno dell'organizzazione (parti interessate) (S)

Un aspetto ambientale risulta quindi significativo se:

- assume valore massimo (pari a 3) in uno o più criteri considerati; in questo caso risulta prioritario nel SGA e per la definizione degli obiettivi e di programmi di miglioramento ambientale adeguati – l'aspetto dovrà essere oggetto di attività di controllo operativo e sorveglianza per garantirne il miglioramento;
- assume valore da 4 a 9 (somma del punteggio dei 3 criteri); l'aspetto viene considerato dall'Ente nel SGA e nella definizione di obiettivi e programmi di miglioramento ambientale adeguati – l'aspetto dovrà essere oggetto di attività di controllo operativo e sorveglianza volti a garantirne il miglioramento.



Pianificazione territoriale sulle Aree Protette

Aspetti Ambientali Significativi:

Pianificazione di azioni di conservazione della natura e di incremento della biodiversità vegetale

Pianificazione di azioni di conservazione della natura e di incremento della biodiversità animale



Rilascio pareri e nulla-osta

L'Ente rilascia pareri e nullaosta dopo aver verificato la conformità tra le norme di salvaguardia, le disposizioni del Piano e/o del Regolamento e i progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico entro il perimetro del Parco e dell'area contigua della Riserva.

Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco è sottoposto al preventivo nulla-osta dell'Ente Parco.

Aspetti Ambientali Significativi:

Attività di conservazione della natura e incremento della biodiversità vegetale negli interventi di terzi

Attività di conservazione della natura e incremento della biodiversità animale negli interventi di terzi

Strumenti gestionali esistenti:

Piani territoriali approvati

Regolamenti delle Riserve

Piani di gestione dei Siti Natura 2000 e misure di conservazione generali e specifiche

Regolamento per il rilascio di pareri e nulla osta

Tempo medio di conclusione
dei procedimenti

2019 > 20 gg

2020 > 8,3 gg

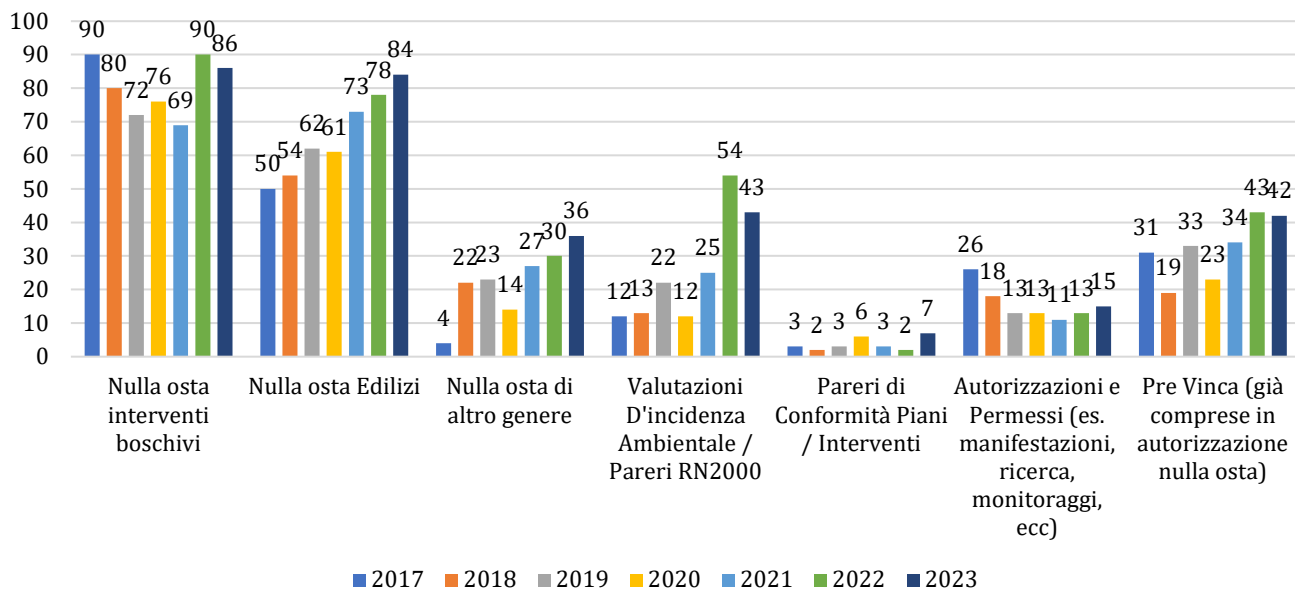
2021 > 14,89 gg

2022 > 16,45 gg

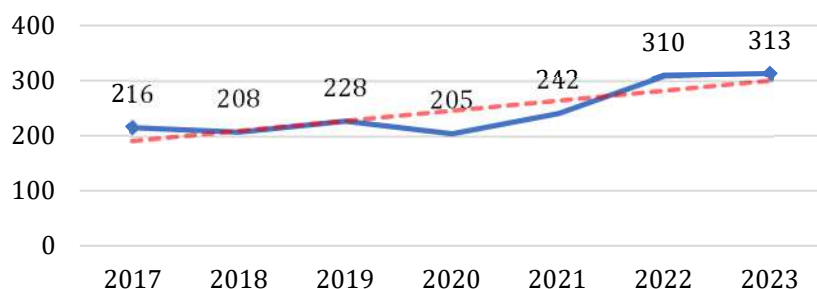
2023 > 15,32 gg

Rilascio pareri e nulla-osta

Provvedimenti amministrativi sulla conservazione e tutela della biodiversità

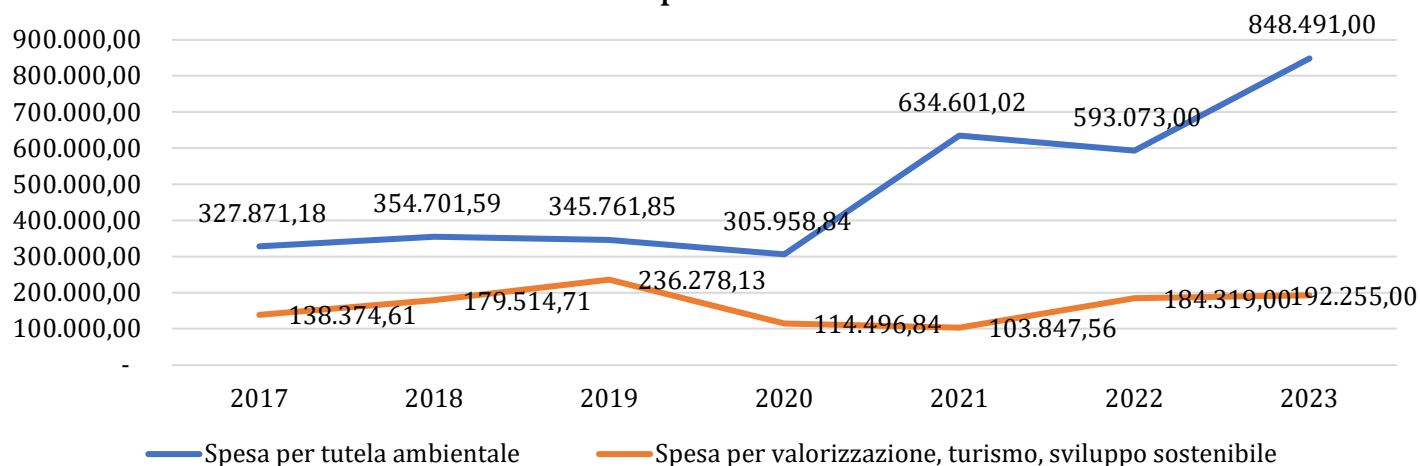


Provvedimenti amministrativi sulla conservazione e tutela della biodiversità

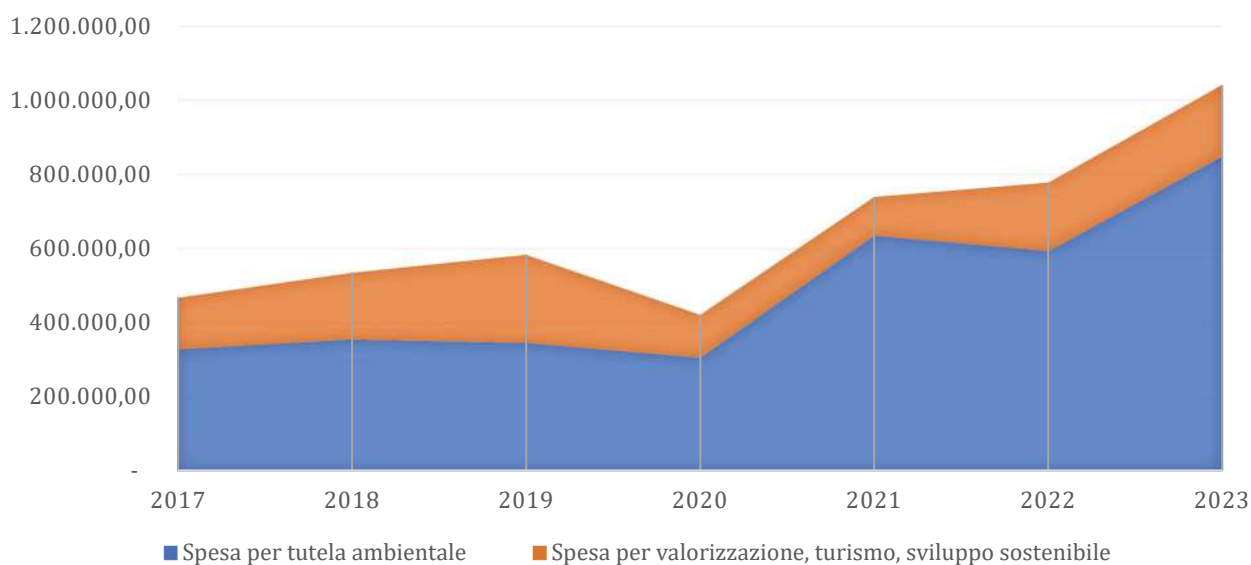


Nell'ultimo triennio 2021-2023 si rileva un aumento generale dei provvedimenti emessi; in particolar modo aumentano i nulla osta edilizi, i nulla osta per interventi boschivi e i provvedimenti Vinca. Rispetto ai livelli pre-pandemici si ha un incremento del 27 %; il trend è in aumento anche a seguito della nuova programmazione di finanziamenti europei e del PNRR.

Analisi spese dell'ente



Spesa cumulata dell'ente



La **spesa per la tutela ambientale** così come la **spesa per la valorizzazione, turismo e sviluppo sostenibile** sono complessivamente aumentate nell'arco dell'ultimo triennio. L'andamento non è facilmente prevedibile in quanto dipende dalle entrate dell'Ente non destinate, che derivano anche dalla vendita dei tesserini per i funghi e la raccolta dei mirtilli. Fino al 2020 il dato veniva raccolto da clausola valutativa; mentre a partire dal 2021, avendo modificato il periodo di raccolta dati per coprire l'intera annualità, il dato è stato individuato dal report del rendiconto, considerando la spesa corrente effettiva. Nel 2023 si registra un incremento considerevole della spesa per tutela ambientale (+43% rispetto al 2022); l'aumento deriva da finanziamenti regionali e da progetti europei.



Gestione Aree Protette e Siti Natura 2000 e servizi annessi, patrimonio forestale, rete sentieristica, e percorsi ciclo-pedonali, compresa l'attività scientifica e i monitoraggi ambientali

L'Ente gestisce le aree affidategli per legge o tramite accordi tra enti mediante strumenti di regolamentazione che riguardano l'esercizio di alcune attività umane (faunistico/venatorie, raccolta dei prodotti del sottobosco, interventi sul patrimonio edilizio esistente) di conservazione di habitat e specie (Misure specifiche di conservazione e Piani di Gestione dei SIC-ZPS).

L'Ente gestisce il demanio forestale regionale ricompreso nel territorio dei Parchi regionali e delle aree contigue, autorizzando gli interventi selvicolturali e occupandosi della manutenzione e potenziamento della rete sentieristica.

L'Ente svolge, nell'ambito delle deleghe stabilite dalla Regione e/o in virtù della partecipazione a specifici progetti di ricerca, monitoraggio ambientale sull'andamento dei fenomeni biologici dell'area, sulla conservazione di habitat e specie.

Area forestale gestita dall'Ente	Sup. (ha)	Approvazione Regione	Comune
Foresta CAPANNA TASSONI	794	Det. 17050 d23/10/2018	Fanano
Foresta MACCHERIA - PIANDELAGOTTI	170	Det. 9388 29/05/2019	Frassinoro
Foresta PIEVEPELAGO	2597	Det. 9665 7/07/2005	Pievepelago

Superficie Aree Protette	52.230 ha
Superficie Macroarea	433.512 ha
Superficie Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente	20.645 ha
% Area Protetta su Macroarea	12,05 %
% Rete Natura 2000 su Macroarea	4,76 %

Aspetti Ambientali Significativi:

Attività di conservazione della natura e di incremento della biodiversità animale

Attività di conservazione della natura e di incremento della biodiversità vegetale

Strumenti gestionali esistenti:

Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua dei Parchi

Piano di controllo cinghiale (Parchi regionali Alto Appennino modenese e Sassi di Roccamalatina, Riserve naturali Salse di Nirano e Sassoguidano).

L'ultimo Piano di controllo è stato approvato il 21/12/2021, valido per i 4 anni successivi dall'approvazione. È in corso l'elaborazione del nuovo Piano.

Misure di conservazione dei Siti Natura 2000, aggiornate nel 2022 con le misure specifiche di conservazione per le specie target del progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA, *Osmoderma eremita*, *Rosalia alpina*, *Graphoderus bilineatus* e *Coenagrion mercuriale castellanii*

Regolamento per la progettazione ed esecuzione di elementi segnaletici nelle aree protette dell'Ente.

Norme per la salita al Sasso della Croce



Rosalia alpina - Photo credit: Giovanni Carotti



Il piano di Conservazione After-Life comprende un elenco di attività che indicano come le azioni avviate nel progetto Life saranno proseguite e sviluppate negli anni successivi la fine del progetto. Questa serie di attività permette di identificare come saranno assicurati la gestione a lungo termine dei siti, degli habitat e delle specie target di progetto, sia in termini di attività da promuovere ed attuare, sia in termini di risorse da investire e mobilitare.

L'After-Life Plan è un obbligo che impegna, fin dalle prime fasi di candidatura i beneficiari del finanziamento europeo e costituisce un elaborato obbligatoro da definire prima della conclusione del progetto.

Prestazioni ambientali dell'Ente

Unitamente alla gestione delle Aree Naturali Protette di competenza descritta all'interno del secondo capitolo, l'Ente partecipa a progetti che hanno ripercussioni sugli aspetti ambientali significativi. Per quanto riguarda le attività di conservazione della natura e l'incremento della biodiversità animale e vegetale, si segnala in particolare la corrente partecipazione a:

Progetto LIFE EREMITA

Il progetto Life EREMITA è stato coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e vede come partner, tra gli altri, anche l'Ente Parchi Emilia Centrale. Esso aveva come obiettivo quello di assicurare le migliori condizioni per la conservazione delle popolazioni residuali di due specie di insetti saproxilici (che si nutrono di legno morto) di prioritario interesse conservazionistico (*Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*) e di due specie di insetti acquatici (*Graphoderus bilineatus* e *Coenagrion mercuriale castellanii*), agendo sui fattori di minaccia di origine antropica.

Il progetto è iniziato il 1° gennaio 2016 e si è concluso il 30 giugno 2022.

Il progetto Life Eremita ha visto realizzare interventi selvicolturali volti ad "invecchiare" artificialmente il bosco con la creazione di necromassa legnosa a terra o in piedi, la cui efficacia rispetto all'obiettivo di ampliare la disponibilità di habitat idonei potrà essere valutata compiutamente solo nei prossimi anni.

Lo stesso dicasi per gli interventi forestali realizzati al fine di mantenere in vita nel tempo i vecchi castagni da frutto ricchi di cavità, che rappresentano l'habitat di elezione di *Osmoderma eremita*.

Per le zone umide, l'attenzione posta alle tante sfaccettature della loro gestione con le finalità di conservare e possibilmente incrementare la biodiversità a partire dalle specie target ha messo in luce ancora una volta la fragilità di questi ecosistemi, ma anche i necessari approfondimenti e distinguo che è necessario fare quando si affronta la loro manutenzione, che vanno oltre il semplice controllo della vegetazione o meno.

Tutti gli interventi realizzati rappresentano anche pratiche con un elevato valore esemplificativo e le attività di sensibilizzazione e informazione rivolte agli Enti locali, ai proprietari e al mondo produttivo sono state finalizzate anche alla loro replicabilità.

Il piano "After Life" è stato approvato dall'Ente Parchi Emilia Centrale con delibera n. 87 del 28/11/2022.



Graphoderus bilineatus
Photo credit: Theodoor Heijerman

Progetto Interreg CEETO

Il progetto Interreg CEETO-Central Europe Eco-Tourism, Tools for nature Protection, a cui hanno partecipato 11 partner di sei diverse nazioni (oltre all'Italia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria, la Slovenia e la Croazia) e che ha visto la Regione Emilia-Romagna come "lead partner" e l'Ente Parchi Emilia Centrale come uno dei partner operativi, si è concluso in data 14 maggio 2020.

Obiettivo principale del progetto CEETO è stato quello di proteggere e valorizzare il patrimonio naturale delle Aree protette e della Rete Natura 2000, promuovendo un modello innovativo di pianificazione del turismo sostenibile che riduce i conflitti d'uso, sostiene la coesione sociale e territoriale. Delle 8 azioni pilota previste nel progetto, 3 sono in Emilia-Romagna e una ha interessato il Parco regionale del Frignano, due laghi d'alta quota: il lago Santo Modenese ed il lago Pratignano. A questi si è aggiunta la Riserva naturale delle Salse di Nirano come ulteriore area-pilota dove implementare CEETO attraverso un sistema di monitoraggio sperimentale sul numero di pedoni ed automobili in transito, con rilievo di eventuali comportamenti scorretti.



Progetto terminato, continuano le azioni di monitoraggio post-progetto

Progetto Life 101074714 "URCA proEmys"

Il Progetto *URgent Conservation Actions pro Emys orbicularis in Italy and Slovenia* è stato finanziato nell'ambito della programmazione LIFE 2021 "Natura e biodiversità"; ha come specie target la Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), specie protetta e incluso negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Il progetto, coordinato da WWF Italia, vede tra i partner l'Ente Parchi Emilia Centrale. L'obiettivo principale è quello di migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni italiane e slovene di *Emys orbicularis* mantenendo la diversità genetica delle popolazioni esistenti.



Il progetto inizia il 1° ottobre 2022 e terminerà il 30 settembre 2027

Per quanto riguarda il territorio dell'Ente Parchi Emilia Centrale, sono previste diverse azioni:

- il miglioramento delle condizioni di habitat naturali di *Emys orbicularis* nei siti Rete Natura 2000 Casse di Espansione del Fiume Secchia (ZSC-ZPS IT4030011), Fontanili di Corte Valle Re (ZSC IT4030007), Salse di Nirano (ZSC IT4040007), Valle di Gruppo (ZPS 4040015);
- il rafforzamento delle popolazioni di *Emys orbicularis* attraverso l'implementazione della nursery c/o l'Oasi la Francesa nella ZPS Valle Gruppo e successivo restocking;
- l'eradicazione o riduzione di *Trachemys scripta* nei siti Natura 2000 di competenza dell'Ente.



Il **Programma MAB**, nato nel 1971, è promosso dall'UNESCO allo scopo di individuare e certificare nel mondo i territori più idonei alla sperimentazione e realizzazione di nuove idee per lo sviluppo sostenibile. Ad oggi (settembre 2019) il Programma conta nel mondo 701 siti in 124 Paesi, di cui 19 in Italia e che ha come finalità:

- la conservazione della biodiversità e della diversità culturale;
- lo sviluppo economico sostenibile sul piano ambientale culturale e sociale;
- il supporto logistico ad attività di ricerca educazione e formazione anche attraverso l'adesione a reti europee e mondiali tra Riserve.

Nel giugno 2019 è stato inviato al Ministero dell'Ambiente il Dossier di candidatura per l'ampliamento della Riserva della Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano al territorio dei Comuni montani modenesi. Il documento è stato presentato in un incontro a Lama Mocogno il successivo mese di luglio. Il 15 settembre 2021 è stato riconosciuto il formale riconoscimento dell'ampliamento.

Il progetto LIFE **NatConnect 2030**, supportato dall'Ente, è un progetto Strategico Nature and Integrated Projects (SNAP/SIP) che ha come obiettivo il consolidamento del **sistema di gestione integrato** della rete Natura 2000 al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione di cui alle **Direttive Habitat e Uccelli**, migliorando la coerenza della rete Natura 2000, anche oltre Natura 2000, in un contesto **transregionale**, attuando i **cinque PAF** in quattro Regioni italiane, **Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna** e nella Provincia autonoma di **Trento**, anche contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal EU Green Deal. Il progetto è iniziato a gennaio 2024 e coinvolgerà diversi siti Natura 2000 dell'Ente.

Progetti di monitoraggio ambientale



Piano di Sviluppo Rurale

Nell'ambito della Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste", del PSR sono stati finanziati e si stanno attuando 9 progetti, di cui 8 contribuiscono al miglioramento di 5 habitat Natura 2000:

9130; 6230; 4060; 3240; 8130.

Atlante LIPU

Realizzato un *Atlante degli uccelli nidificanti* dalla LIPU in collaborazione con il Comune di Pavullo n/F e l'Ente con lo scopo di descrivere la distribuzione dell'avifauna nidificante nella Riserva di Sassoguidano, fornendo un'"istantanea" delle conoscenze acquisite circa la distribuzione delle specie ornitiche presenti nel territorio della Riserva di Sassoguidano.

Monitoraggio Puzzola

La Lipu ha svolto un'indagine tramite la tecnica del video-foto trappolaggio, con l'obiettivo di approfondire le conoscenze sulla presenza e la distribuzione della Puzzola (*Mustela putorius*) all'interno Riserva regionale di Sassoguidano.

Progetto Nazionale **MonITRing** è stato realizzato con 2 stazioni di monitoraggio nel Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e nella Riserva naturale Fontanili Corte Valle del Re. Progetto coordinato dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale), è una rete di monitoraggio dell'avifauna attraverso la tecnica dell'inanellamento a scopo scientifico, che ha l'obiettivo di acquisire dati per la gestione e tutela degli habitat per l'avifauna italiana ed europea. Il progetto è stato realizzato da personale dell'Ente Parchi con l'ausilio di volontari.

Tale progetto ha visto nel 2018, l'avvio di una collaborazione con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, per la stazione d'inanellamento della Riserva Fontanili Valle del Re, con l'attivazione di sinergie tra il personale di entrambi gli Enti nell'attività di scambio di esperienze e ricerca sul campo e continua a svolgersi regolarmente.

Torre Rondonara: monitoraggio e tutela di colonie di Rondone *Apus apus*: è stata portata avanti un'attività di ricerca e monitoraggio iniziata fin dall'anno 1991, su colonie e in particolare in continuità, su una colonia, di Rondone presso la "Torre rondonara" del Castellaro, all'interno del Parco Regionale Sassi di Roccamalatina. L'attività prevede il censimento, l'inanellamento delle coppie nidificanti e dei giovani nati, la fedeltà al luogo di riproduzione, l'individuazione delle aree di svernamento (mediante l'ausilio di strumentazione tecnica "geollogger") e il controllo dell'evoluzione della produttività della popolazione, nel corso degli anni. Tale ricerca è svolta in collaborazione con altri ricercatori europei e con l'Università di Lund (Svezia). Anche nel 2022, come nel 2021, si svolta una Tesi di laurea in collaborazione con l'Ente dal titolo "Studio dell'impatto dell'alta velocità sulla diversità dell'Avifauna nella Riserva Naturale Fontanili di Corte Valle del Re (RE)"

Programma Investimenti della Regione

n. 12 azioni progettuali sono state candidate a finanziamento sul Programma Investimenti della Regione, di questi n. 4 progetti in particolare riguardano la conservazione di habitat e specie:

ECEN_PI21-23_2 (ECEN 2) Acquisto aree nella Riserva Naturale "Salse di Nirano" per interventi su habitat a favore di specie target (*Emys orbicularis*).

ECEN_PI21-23_8 (ECEN 8) Interventi di conservazione habitat e suoli supra-silvatici nei demani regionali

ECEN_PI21-23_9 (ECEN 9) Interventi per la tutela delle acque e conservazione della biodiversità nella Riserva Naturale e ZSC Fontanili di Corte Valle Re.

ECEN_PI21-23_12 (ECEN 12) Interventi di conservazione della biodiversità in tre SRN 2000 afferenti al Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina reggiana ed alla Riserva Naturale Rupe di Campotrera.



Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile



L'Ente Parchi fa parte del Gruppo di certificazione denominato "Gestione sostenibile e responsabile per le foreste del futuro dell'Appennino tosco-emiliano", costituitosi nel 2022 e coordinato dal Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. La certificazione rappresenta per il Gruppo il pieno raggiungimento di un percorso di impegno verso la gestione sostenibile (GSF) e responsabile (FM) di un pezzo importante del capitale naturale dell'Appennino tosco-emiliano rappresentato dalle foreste della Riserva di Biosfera.

Nel corso dell'anno 2023 l'Ente Parchi ha avviato le procedure per ottenere la doppia certificazione FSC (Forest Stewardship Council) e PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) per la gestione forestale sostenibile e responsabile e la verifica dei cosiddetti "servizi ecosistemici" forniti naturalmente dalle stesse foreste: biodiversità, acqua, suolo, servizi turistico-ricreativi e carbonio forestale.

Le foreste interessate hanno un'estensione di circa 2.600 ettari e sono poste in tre complessi demaniali dell'Appennino Modenese ("Pievepelago", "Capanna Tassoni" e "Piandelagotti-Maccheria") che hanno "piani di assestamento" approvati e quindi, come prevede la legge, idonei ad ottenere le certificazioni.

A Febbraio 2024 è stato sottoscritto l'“Accordo Per Lo Scambio E La Vendita Dei Crediti Di Sostenibilità Generati Da Foreste Certificate Nel Territorio Della Riserva Di Biosfera “Appennino Tosco-Emiliano” per l'annualità 2023. Sono stati così riconosciuti i servizi ecosistemici riferiti alle foreste certificate. Di seguito sono riportate le superfici forestali certificate ed i relativi crediti di sostenibilità generati per l'annualità 2023.

Demanio Forestale	ha certificati	N. certificati generati
Capanna Tassoni	58,79	510
Piandelagotti	29,68	250
Pievepelago	162,96	1528



Corso di formazione per Docenti "IL SUOLO: un mondo nascosto sotto i nostri piedi"

Nella primavera 2022, in collaborazione con l'Università degli Studi di Parma - Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, è stato organizzato e realizzato un corso di formazione per docenti della Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado con l'obiettivo di fornire ai partecipanti le conoscenze tecnico-scientifiche di base sulla formazione del suolo, sulle diverse componenti e sui conseguenti processi evolutivi al fine di sensibilizzarli sul valore di questo ecosistema. Attraverso attività pratiche di esplorazione e osservazione, si è data l'opportunità di far acquisire competenze, metodologie e strumenti utili per avviare progetti didattici specifici nel proprio territorio. Le attività si sono svolte dal 23/03 al 05/05 e hanno partecipato 15 docenti; sono stati svolti complessivamente n. 5 incontri di cui due in modalità on line.



Educazione Ambientale



L'Ente realizza attività di educazione ed informazione naturalistica allo scopo di diffondere, con modalità integrate tra le Aree protette di sua competenza, la conoscenza delle specificità e delle valenze naturalistiche, storiche e culturali del territorio, oltre a promuovere l'educazione alla conoscenza e alla tutela della biodiversità ed allo sviluppo sostenibile.

L'Ente è attivo nei confronti delle scuole proponendo visite didattiche di uno o più giorni, offrendo un servizio di consulenza didattica per insegnanti, supporto per progettazioni personalizzate e corsi d'aggiornamento.

La progettazione e la programmazione didattica dell'Ente è gestita da un coordinatore interno, mentre le attività didattiche e divulgative sono seguite da professionisti esterni specializzati. Le attività didattiche, in particolare, sono condotte da guide ambientali escursionistiche (GAE) giuridicamente riconosciute dalla normativa vigente.

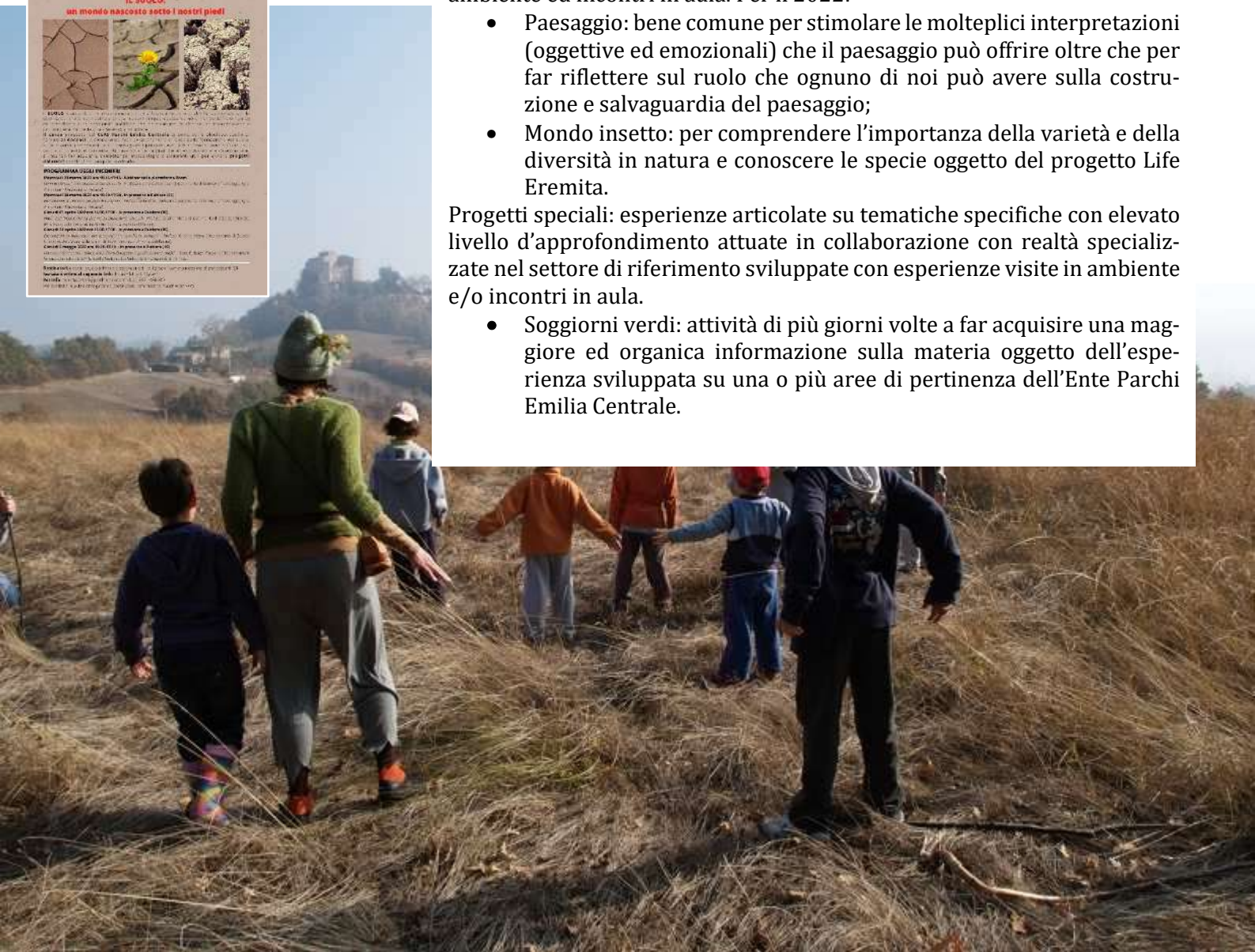
Proposte standard: attività specifiche dei territori sviluppate con esperienze visite in ambiente ed incontri in aula.

Proposte in evidenza: attività didattiche proposte annualmente su tematiche riconosciute prioritarie per l'Ente sviluppate con esperienze visite in ambiente ed incontri in aula. Per il 2022:

- Paesaggio: bene comune per stimolare le molteplici interpretazioni (oggettive ed emozionali) che il paesaggio può offrire oltre che per far riflettere sul ruolo che ognuno di noi può avere sulla costruzione e salvaguardia del paesaggio;
- Mondo insetto: per comprendere l'importanza della varietà e della diversità in natura e conoscere le specie oggetto del progetto Life Eremita.

Progetti speciali: esperienze articolate su tematiche specifiche con elevato livello d'approfondimento attuate in collaborazione con realtà specializzate nel settore di riferimento sviluppate con esperienze visite in ambiente e/o incontri in aula.

- Soggiorni verdi: attività di più giorni volte a far acquisire una maggiore ed organica informazione sulla materia oggetto dell'esperienza sviluppata su una o più aree di pertinenza dell'Ente Parchi Emilia Centrale.



Aspetti Ambientali Significativi:

Consumo di materiali da ufficio e gadget

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per la gestione delle attività di educazione ambientale e per minimizzare l'impatto delle attività di educazione ambientale nelle AA.PP

Dal 2017 al 2019 è stato notevole lo sforzo di coinvolgimento e in particolare l'efficacia di partecipazione dell'utenza. Si è riusciti infatti a coinvolgere più utenti, quasi raddoppiati dal 2018 al 2019 e a coinvolgere gli adulti.

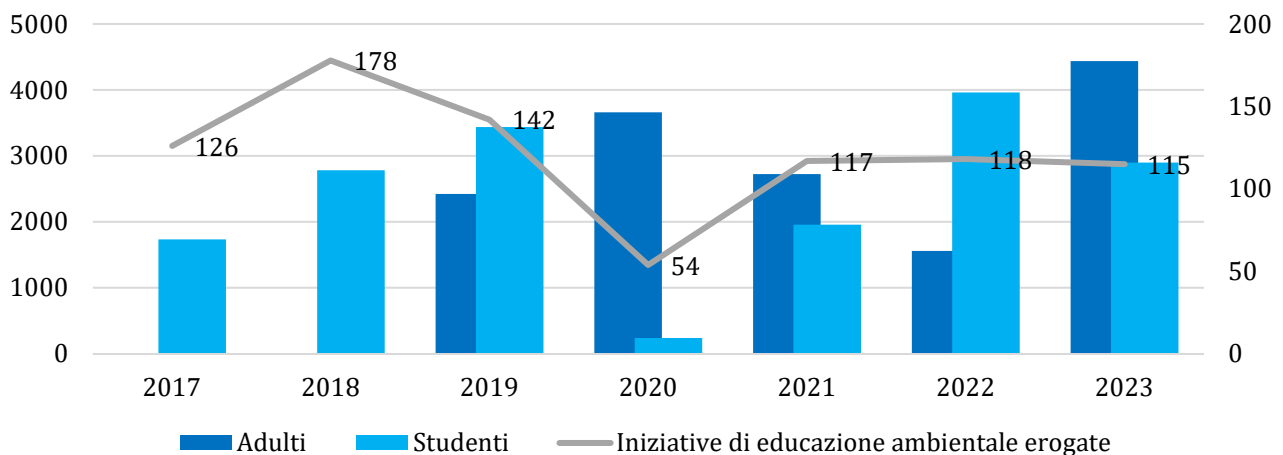
Nel 2020 l'attività con le scuole è stata condizionata dall'emergenza sanitaria legata al COVID 19. L'adattamento all'emergenza sanitaria da Covid 19 ha consentito la ripresa delle attività di educazione ambientale nel 2021, con il risultato di un incremento del numero di attività e presenze totali.

Nel 2023 si riconferma il trend positivo degli ultimi anni; l'incremento del numero di utenti coinvolti è dovuto in dal maggior numero di adulti raggiunti.

Dati iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla sostenibilità condotte nel corso dell'ultimo triennio

	N° iniziative	Tot. eventi/incontri svolti	N° classi	N° presenze		
				Adulti	Bambini	Totale
2017	78	141	63	1850	1377	3227
2018	89	187	76	1955	2102	4057
2019	142	477	165	2425	3437	5862
2020	54	20	19	3661	243	3904
2021	117	64	82	2725	1958	4683
2022	118	118	171	1558	3960	5518
2023	115	115	125	4437	2898	7335

Educazione ambientale



BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per l'educazione ambientale e la divulgazione di informazioni, l'Ente per sua stessa natura è in linea con i seguenti principi:

- sensibilizzare l'opinione pubblica in merito ai problemi ambientali;
- fornire informazioni pratiche sul contributo che cittadini e imprese possono prestare ogni giorno alla protezione e conservazione della natura;
- creare nuovi modelli di comportamento tra diversi gruppi nella società, in particolare con la stipula di accordi e rilascio di pareri;
- indurre i cittadini a conoscere e apprezzare l'ambiente locale e a ristabilire il contatto con la natura;
- stimolare la comprensione delle interdipendenze ambientali tra aree urbane e zone rurali e naturali circostanti.

L'Ente è CEAS (Centro Educazione alla Sostenibilità) riconosciuto dalla Regione Emilia - Romagna. Il CEAS rappresenta la centrale unica operativa educativa dell'Ente Parchi Emilia Centrale.



Sorveglianza e vigilanza ambientale

La vigilanza è svolta dal personale di vigilanza dipendente dell'Ente (Guardaparco), dagli agenti di polizia locale, urbana e rurale e dagli agenti di vigilanza della Provincia, nonché dalle guardie ecologiche volontarie (GEV) e dai carabinieri forestali.

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per la programmazione dell'attività di sorveglianza e vigilanza ambientale

Prestazioni ambientali dell'Ente

	Attività di sorveglianza (n. di uscite effettuate)*					Sanzioni (n.)				
	Personale di vigilanza dell'Ente	GEV	Altri soggetti (L.R. 6/2005 art.55, c.2)	Legambiente Reggio - Emilia	FIPSAS Reggio-Emilia	Personale di vigilanza dell'Ente	GEV	Altri soggetti (L.R. 6/2005 art.55, c.2)	Legambiente Reggio - Emilia	FIPSAS Reggio-Emilia
2017	249	31	15			41	2	9		
2018	292	36	23			136	0	20		
2019	288	24	46			102	2	34		
2020	268	30	125			64	7	52		
2021	279	242	152			21	5	35		
2022	254	183	96			64	18	30		
2023	247	40	92	69	123**	34	1	23	1	-

* Legambiente: un servizio corrisponde ad 1 intervento della durata di 6 ore da parte di 1-2 guardie; FIPSAS: un servizio corrisponde ad 1 intervento della durata di circa 4 ore da parte di minimo 2 guardie.

** Canossa: 63 Vetto: 60

L'importanza della programmazione

L'attività di sorveglianza e vigilanza viene pianificata annualmente tenendo conto delle aree protette da controllare e dal tipo di attività su cui vengono svolti i controlli.

In relazione a queste ultime vengono identificate le uscite per sorvegliare l'applicazione delle norme su: raccolta funghi e mirtilli (prodotti del sottobosco), gestione faunistico-venatoria, fruizione turistica e transito di mezzi a motore sulla viabilità forestale.

La programmazione tiene conto quindi del periodo in cui si svolgono determinate attività (come, ad esempio, la raccolta dei prodotti del sottobosco), l'accessibilità dei luoghi e l'afflusso turistico.

L'attività viene pianificata inoltre da aprile a novembre di ogni anno, anche con l'assunzione a tempo determinato di guardiaparco stagionali, secondo quanto previsto annualmente dal piano occupazionale dell'Ente.



Rilascio della concessione d'uso del marchio 'Qualità Parchi Emilia Centrale'

L'Ente si è dotato di un marchio di qualità e rilascia una concessione d'uso finalizzata a promuovere e sostenere le produzioni, le attività e i servizi che condividono il percorso di miglioramento ambientale dell'Ente di Gestione Parchi Emilia Centrale, che siano coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente.

Il marchio viene rilasciato a seguito di un audit per la verifica del rispetto dei requisiti previsti dal regolamento.

Il Marchio è collegato al Sistema di gestione ambientale dell'Ente Parchi ed è finalizzato a promuovere e migliorare la qualità ambientale del territorio e le sue tipicità. Esso rappresenta il raggiungimento di uno degli obiettivi strategici dell'Ente: collegare la tutela ambientale con la valorizzazione dei prodotti e delle imprese del territorio, in particolare quelle che sono impegnate in una gestione aziendale rispettosa dell'ambiente e con criteri di sviluppo sostenibile.

Il marchio e il relativo regolamento sono stati approvati con deliberazione di Comitato Esecutivo n. 59 del 10/11/2017 e successivamente revisionati nel 2022, con delibera del Comitato Esecutivo n.78 del 14/10/2022.

*Festival dei Sapori d'Italia - Speciale Appennino
Bologna, Palazzo Re Enzo, Aprile 2022*

Aspetti Ambientali Significativi:

Controllo ambientale e incremento della biodiversità ad opera delle aziende che richiedono il marchio

Strumenti di gestione esistenti:

Regolamento per l'utilizzo del marchio 'Qualità Parchi - Emilia Centrale' (rev.2022)

Prestazioni ambientali dell'Ente

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Concessioni di utilizzo del marchio e piano di controllo

2019	2020	2021	2022	2023
Nel corso del 2019 sono stati svolti 15 audit di conformità ai requisiti del marchio, di cui 12 presso aziende produttrici di beni alimentari, 1 di servizi turistici e 2 aziende di beni e servizi. La concessione del marchio è stata conclusa per 5 aziende.	Nel 2020 sono pervenute altre 5 domande di concessione, nonostante l'emergenza sanitaria legata al COVID-19, cui dovranno seguire gli audit di conformità.	Nel 2021 sono pervenute altre 2 domande di concessione nonostante l'emergenza sanitaria legata al COVID-19 e 11 concessioni sono state rilasciate, recuperando la quota del 2020.	Nel 2022 sono pervenute 8 nuove richieste di concessione.	Nel 2023 sono stati effettuati 9 sopralluoghi, 6 per rinnovi e 3 per nuovi richiedenti; non sono state rilasciate nuove concessioni.

Ad oggi sono state rilasciate 16 concessioni di cui 14 al Settore agro-alimentare per prodotti tipici e 2 a strutture del Settore Turistico.



Gestione uffici e patrimonio immobiliare

Comprendono le attività di ufficio svolte presso le sedi dell'Ente, relativi all'attività amministrativa e gestionale dell'Ente e comprendono la gestione del patrimonio immobiliare.

Aspetti Ambientali Significativi:

Consumo di materiali d'ufficio

Consumo di energia elettrica e termica negli uffici

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per minimizzare gli impatti ambientali negli uffici

Prestazioni ambientali dell'Ente

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per minimizzare gli impatti ambientali negli uffici

FTE (Full-Time Equivalent) sta per unità di personale a tempo pieno equivalente.

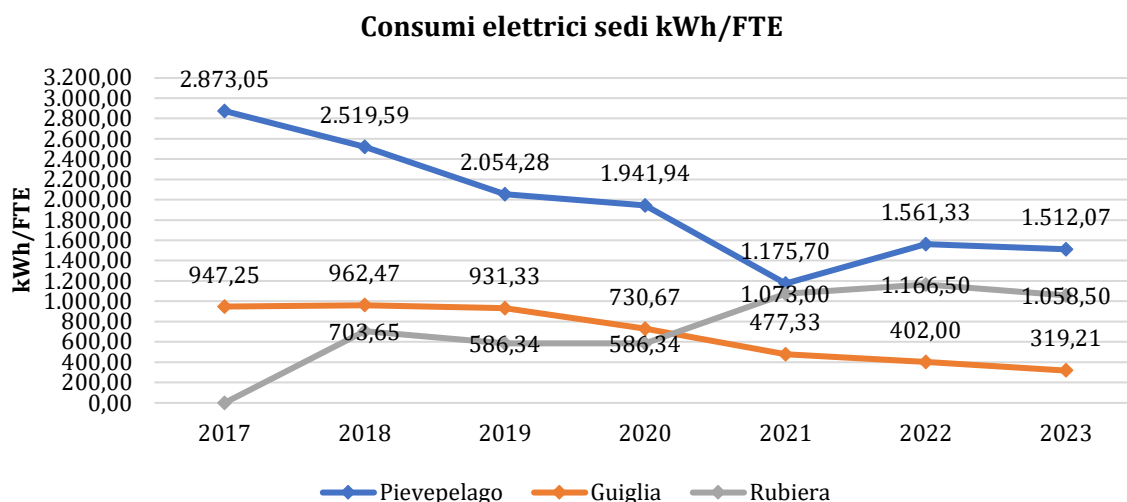
Si rileva un calo sensibile dei consumi dal 2017 al 2021. Il dato del 2020 è influenzato dall'effetto del minor utilizzo degli uffici a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19. In generale si nota che i consumi di Pievepelago sono sensibilmente più alti rispetto alle altre sedi; un probabile fattore di incidenza è il consumo elettrico continuo dei server all'interno della sede.

A Pievepelago e Rubiera ha ripreso l'attività in presenza ed è quindi incrementato il consumo. L'incremento a **Rubiera** può essere dovuto anche al maggior numero di ore in presenza (compreso il personale interinale).

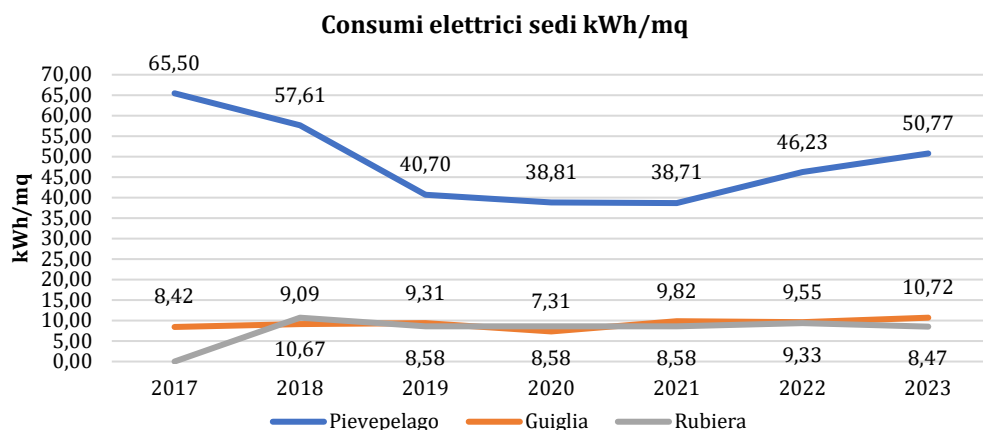
Rispetto al 2022 nel corso dell'anno 2023 i consumi totali sono leggermente aumentati, mentre se si osserva il dato relativo al consumo per FTE questo è diminuito; la ragione è l'aumento del personale nelle sedi di Pievepelago e Guiglia.

Sede di Guiglia consumo anno 2023 è 3.217,31 kWh

Produzione **impianto fotovoltaico** al 31.12.2023 4807 kWh



Nella sede di Guiglia è installato un **impianto fotovoltaico** con due moduli di potenza nominale pari a 4,6 kW totali con scambio sul posto. Dal 2021 è stato possibile quantificare la produzione di energia grazie all'installazione di un contatore in data 23/12/2020.



La sede di **Modena** è all'interno degli uffici della Provincia e non si dispongono di contatori differenziati.

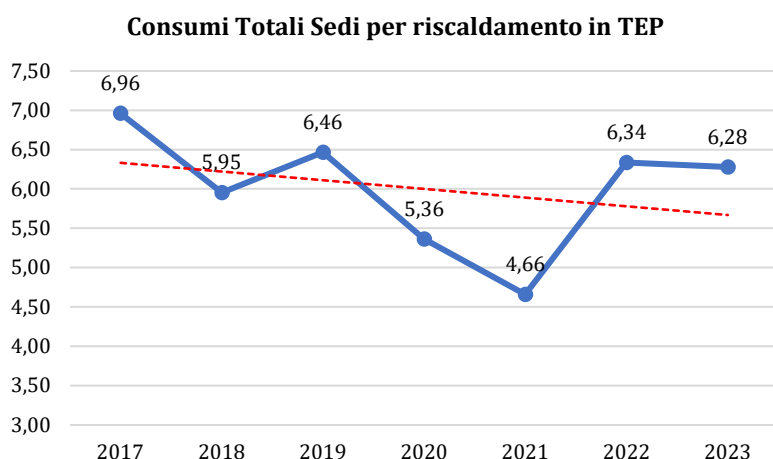
Per la sede di **Rubiera** i dati sono disponibili a partire dal 2018.

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la riduzione dei consumi energetici, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- 🌱 la raccolta frequente o il monitoraggio costante dei dati sul consumo energetico (per la sede di Rubiera e Modena il monitoraggio non è possibile per il fatto che gli uffici sono all'interno di strutture più grandi non direttamente gestite dall'Ente);
- 🌱 sostituzione di lampadine ed apparecchi energivori con quelli a basso consumo;
- 🌱 Nella sede di Guiglia è installato un impianto fotovoltaico con due moduli di potenza nominale pari a 4,6 kW totali con scambio sul posto.

TEP (Tonnellate di Petrolio Equivalenti). Per la conversione utilizzati i fattori di conversione della circolare MISE 2014.



Combustibili per riscaldamento

Sede di Modena: impianto a ventilconvettori gestito dalla Provincia

Sede di Rubiera: riscaldamento a ventilconvettori con impianto a servizio dell'intero complesso de L'Ospitale; i conteggi per l'Ente vengono effettuati in base alle ore di funzionamento e i gironi termici dell'impianto rapportati ai volumi delle stanze occupate dall'Ente – per il 2018 sono stati stimati 3.123,78 mc di metano

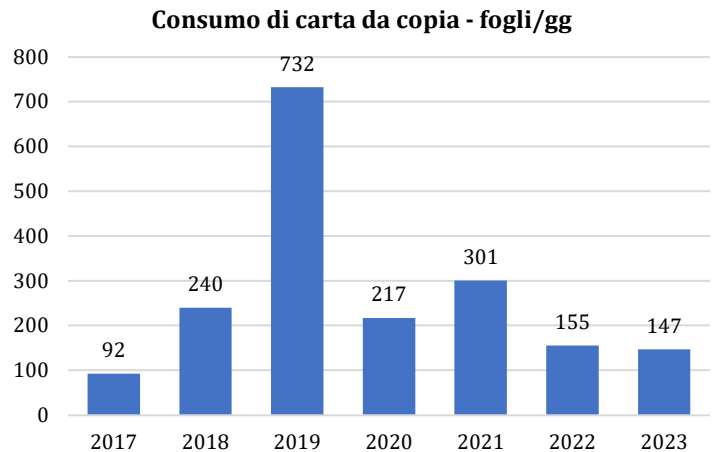
Sede di Pievepelago: caldaia murale a gas metano inferiore a 35 KW alimentata dalla rete pubblica (riscaldamento e acqua sanitaria)

Sede di Guiglia: 3 caldaie murali (per riscaldamento e acqua sanitaria) inferiori a 35 KW alimentate da un serbatoio interrato di gas GPL.

Utilizzo di carta

Per il monitoraggio del consumo di carta viene utilizzato un sistema di rilevamento automatico del numero di stampe di ogni stampante installata. Il sistema restituisce il numero di stampe, quante in bianco e nero e a colori e quanti in simplex e in fronte/retro. Da queste informazioni è stato ricavato il dato del consumo di carta relativo ad ogni sede a partire dall'anno di installazione delle nuove stampanti (dal 2019 per Pievepelago, dal 2018 per Guiglia e Modena, dal 2020 per Rubiera).

L'indicatore riporta i consumi di fogli per giorno solare nei diversi anni. Il 2022 vede un decisivo decremento del numero di copie, dovuto alla maggior sensibilizzazione dei lavoratori ai consumi e allo smartworking adottato dagli uffici. Il dato dell'anno 2023 conferma il trend in diminuzione.



L'andamento dell'indicatore è stato affinato nel corso degli anni, in quanto i dati relativi a tutte le sedi non sono disponibili prima del 2020. A 2023 risultano utilizzate 4 fotocopiatrici di cui 1 a Pievepelago, 1 a Modena, 1 a Guiglia ed 1 a Rubiera.

BEMP e indicatori di riferimento

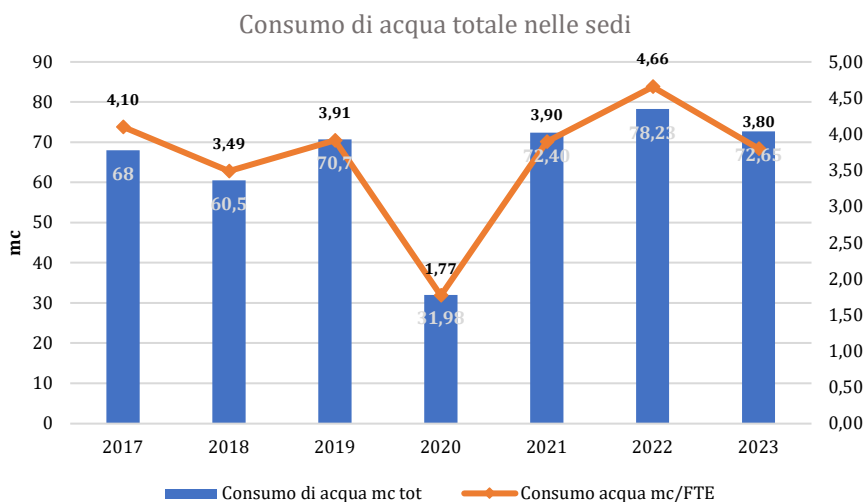
Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la riduzione dei consumi di carta, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- 🌱 politica di informatizzazione dei dati e dei documenti con l'obiettivo di ridurre il consumo di carta. Tutti gli atti sono digitalizzati e firmati con dispositivo elettronico, inclusa la documentazione relativa al personale (buste paga, CUD, buoni pasto), prodotta e distribuita in formato elettronico.
- 🌱 Al di là di qualche rimanenza di magazzino il 100% della carta acquistata è ecologica, o certificata Ecolabel, PEFC, ECF o da aziende certificate ISO 14001.
- 🌱 La carta viene utilizzata quasi totalmente per la stampa di documenti e materiale di lavoro o comunicazione. Tutte le stampanti sono impostate in bianco e nero, fronte-retro e qualità bozza.

Prestazioni di eccellenza:

- Consumo di carta da ufficio è inferiore a 15 fogli A4/ FTE/giorno lavorativo
- La carta da ufficio utilizzata è riciclata al 100 % o certificata secondo un marchio di qualità ecologica ISO di tipo I (ad esempio Ecolabel UE)

L'indicatore del consumo di carta da ufficio (fogli A4/ FTE/giorno lavorativo) registrato per l'Ente è di 40 fogli per il 2019, 12 fogli per il 2020, 16 fogli per il 2021, 9 fogli per il 2022 e 8 nel 2023. Questo dato è condizionato dal fatto di dover stampare le liberatorie da far firmare agli utenti.

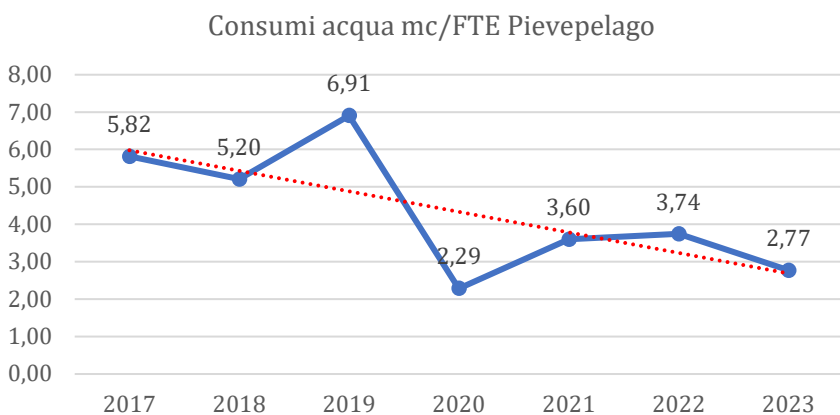


Risorsa idrica

L'acqua utilizzata dall'Ente nelle sedi è ad uso esclusivo dei servizi. Tutta l'acqua utilizzata proviene da acquedotto pubblico. Non sono presenti altre derivazioni di acqua pubblica.

Per le sedi di Modena e Rubiera, essendo gli uffici collocati all'interno di altre strutture e i servizi in comune, non è possibile contabilizzare il consumo di acqua.

Per la sede di Guiglia, grazie all'installazione del contatore ad ottobre del 2020 è possibile rilevare il dato reale.



Il dato del 2020 è influenzato dall'effetto del minor utilizzo degli uffici a causa dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19 e dal consumo stimato per la sede di Guiglia. L'aumento del 2021 e il successivo nel 2022 è dovuto all'aumento del consumo registrato nella sede di Guiglia. Nel corso dell'anno 2023 si sono registrati consumi minori per le sedi di Pievepelago, Rubiera e Modena mentre a Guiglia si è avuto un leggero incremento rispetto all'anno precedente.

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la riduzione dei consumi di acqua, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- 🌱 Miglioramento del monitoraggio dei consumi mediante la raccolta frequente o il monitoraggio costante dei dati sul consumo idrico;
- 🌱 analisi dei dati più accurata nei prossimi anni anche al fine del confronto con il consumo effettivo di acqua;
- 🌱 sostituzione del contatore di acqua della sede di Guiglia.

Il documento di riferimento riporta anche la prestazione di eccellenza che si verifica quando il consumo totale di acqua in edifici amministrativi è inferiore a 6,4 m³/dipendente equivalente a tempo pieno/anno.

L'indicatore del consumo acqua (mc/FTE/anno) registrato per l'Ente è inferiore al valore dell'indicatore di riferimento BEMP.

Produzione di rifiuti

In tutte le sedi viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti da ufficio nei cassonetti presenti in misura sufficiente e ad ogni piano, per le sedi in più piani. Lo smaltimento avviene in coerenza con la modalità di raccolta dei RSU del Comune di riferimento: cassonetti in strada per la sede di Pievepelago e Modena, porta a porta per la sede di Guiglia e capillare per la sede di Rubiera. La frazione indifferenziata è composta da materiale residuale. Lo smaltimento avviene ad opera della ditta incaricata della pulizia, eccetto per la sede di Guiglia dove il conferimento è effettuato dall'operario dell'Ente.

La raccolta differenziata riguarda le frazioni di carta, plastica, vetro e toner per stampanti.

La quantità di RSU stimata prodotta nelle sedi è la seguente:

Totale rifiuti prodotti	2020 Kg	2021 Kg	2022 Kg	2023 Kg
Pievepelago	153,6	153,6	92,84	52,9
Guiglia	107,41	107,41	832	1240
Rubiera	92,16	92,16	240	210,74
Modena	23,04	23,04	23,04	23,04

RSU prodotti e raccolti in maniera differenziata	2020 Kg	2021 Kg	2022 Kg	2023 Kg
Pievepelago	92,16	92,16	53,52	52,9
Guiglia	43,09	43,09	672	240
Rubiera	46,08	46,08	120	106,46
Modena	7,68	7,68	7,68	7,68

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale per la gestione e riduzione della produzione di rifiuti, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- prevenzione: riutilizzo di attrezzature e beni di consumo;
- raccolta differenziata: raccolta differenziata in tutte le sedi e facile accesso ai contenitori per il riciclaggio di carta, plastica e vetro.

Per lo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale utilizzati per la protezione e il contrasto alla diffusione del virus COVID 19, l'Ente ha adottato il rapporto COVID sui rifiuti dell'ISS che, dopo il primo rapporto, ha aggiornato le indicazioni per lo smaltimento specifico di guanti e mascherine in ambito domestico e sul luogo di lavoro.

Prestazioni di eccellenza:

- Zero rifiuti generati negli edifici amministrativi destinati alla discarica
- La generazione totale di rifiuti negli edifici amministrativi è inferiore a 200 kg/FTE/anno



Generazione totale di rifiuti dell'Ente:

2019: 42kg/FTE/anno
2020: 21kg/FTE/anno
2021: 21kg/FTE/anno
2022: 71 kg/FTE/anno
2023: 80 kg/FTE/anno

I dati riferiti al 2021 sono stimati uguali ai valori 2020, non si prevedono pertanto aumenti relativamente a questo anno.

A partire dal 2022 è stato messo a punto un nuovo sistema di monitoraggio attraverso una scheda di rilevamento.

Il sistema di rilevamento è stato testato nelle sedi di Pievepelago e Rubiera; per la sede di Guiglia i dati sono stati raccolti dal responsabile.

Per la sede di Modena i dati sono stimati, assumendoli uguali nel triennio, poiché non sono disponibili dati ufficiali.

Si registra un incremento nell'anno 2022 e successivamente anche nel 2023 per la sede di Guiglia, questo a causa dell'ordinanza del Comune di eliminare sui sentieri e nelle aree sosta del Parco i cestini di raccolta rifiuti; i fruitori pertanto conferiscono presso i Centri visita.

Nell'anno 2023 si registra una diminuzione della produzione di rifiuti per le sedi di Pievepelago e Rubiera.



Uso di automezzi e attrezzature

Attività di gestione degli autoveicoli, utilizzati per gli spostamenti del personale tra le sedi all'interno del territorio e per attività di vigilanza, e delle attrezzature utilizzate per la manutenzione dei sentieri e delle aree verdi gestite direttamente

Aspetti Ambientali Significativi:

Consumo di combustibile per utilizzo di automezzi e attrezzature

Emissioni in atmosfera degli automezzi e attrezzature

Strumenti di gestione esistenti:

Regolamento per l'utilizzo degli automezzi di servizio (da integrare con procedura operativa)

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per minimizzare gli impatti ambientali dello spostamento tra sedi

Prestazioni ambientali dell'Ente

Emissioni in atmosfera da traffico veicolare

L'Ente utilizza i mezzi nelle disponibilità dei Consorzi di gestione che, con la loro liquidazione, sono passati all'Ente di Gestione. Alcuni mezzi sono stati sostituiti nel 2017 e nel 2019. I mezzi vengono utilizzati in particolare per le attività di sorveglianza, di manutenzione dei sentieri e di controllo e direzione per i lavori dati in appalto.

Altri motivi di viaggio sono gli spostamenti tra le sedi e le trasferte presso altri Enti, in particolare la Regione Emilia-Romagna per la partecipazione a riunioni di coordinamento.

In seguito allo stato di emergenza legato al COVID-19 l'Ente si è dotato stabilmente di un applicativo per i web meeting. Questo ha inizialmente facilitato e attualmente consolidato l'utilizzo della piattaforma per lo svolgimento delle riunioni interne ed esterne.

L'Ente si è dotato di un Regolamento per le missioni e le trasferte e un altro regolamento per l'utilizzo degli automezzi di servizio. Al fine di migliorare l'aspetto ambientale relativo ai viaggi e alle trasferte, sono stati installati dei rilevatori GPS su ogni automezzo che comunicano con il server i dati relativi ai km percorsi mensilmente.

Questo consente di monitorare in maniera piuttosto accurata e tempestiva l'uso degli automezzi. Di seguito vengono riportati i dati relativi ai Km percorsi rapportati ad ogni sede e al personale full time equivalente di ogni sede per gli anni dal 2019 al 2023. Non si hanno dati storici in quanto il sistema è stato installato alla fine del 2018.

A partire dall'anno 2023 è stato messo a punto un sistema di monitoraggio degli spostamenti casa lavoro del personale dipendente che permette di valutare l'impatto positivo dello smartworking in termini di riduzione di spostamenti e km percorsi.

km percorsi con mezzi ente e CO2 emessa

Le emissioni di CO2 sono state calcolate moltiplicando i dati di emissione di CO2 dichiarati sul libretto di circolazione per i km percorsi dalle autovetture dell'Ente, assegnate ad ogni sede. Nella prima colonna sono indicati i km totali percorsi dalle autovetture per sede (come trasmissione dati da GPS satellitare). Nella seconda colonna c'è il valore della CO2 totale espressa in kg. Questo valore è il prodotto tra i km percorsi e valore emissioni per km (g/Km), come da carta di circolazione di ogni autovettura, diviso 1000. Nella terza colonna c'è il valore di CO2 per unità di personale a tempo pieno equivalente.

Gli spostamenti si svolgono per lo più per attività di vigilanza. Nel 2020 l'effetto Covid 19 ha determinato il calo degli spostamenti; questo effetto si è protratto nel 2021 dove i km totali sono diminuiti ulteriormente rispetto al 2020. Nel 2022 l'andamento si riconferma, avendo un dato complessivo inferiore al 2021.

Tipologia autovettura Ente	CO2 (g/km)
Defender	266/291
Fiorino	115
Jeep	134
Jimmy	154
L200	228
Panda 4X4	114

2019	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	22.221,24	3.630,67	1.210,22
Secchia	12.079,42	1.586,14	433,37
Alto Appennino Uffici	17.984,48	2.561,93	421,37
Alto Appennino Vigilanza	20.652,66	5.041,52	1.235,67

2020	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	16.769,40	2.722,30	907,43
Secchia	6.049,90	787,56	215,18
Alto Appennino Uffici	19.090,52	2.817,64	463,43
Alto Appennino Vigilanza	12.228,60	2.991,35	733,17

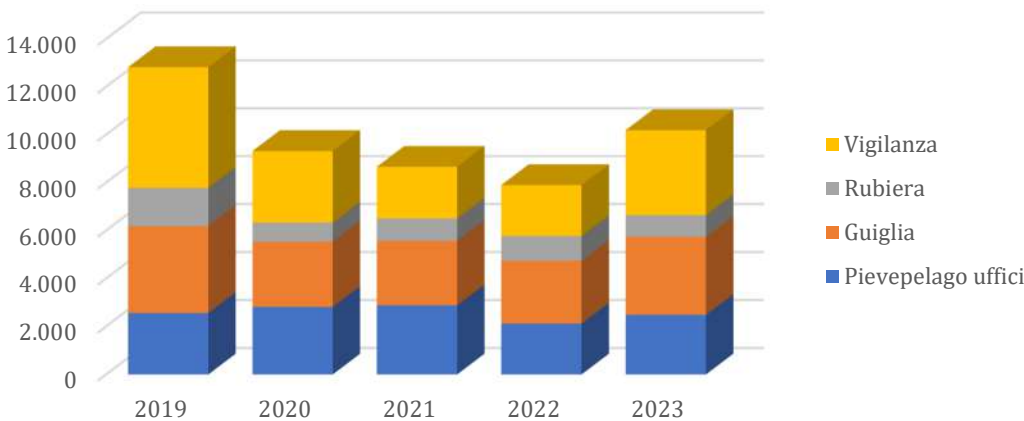
2021	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	16.650,92	2.688,17	896,06
Secchia	7.129,21	932,74	466,37
Alto Appennino Uffici	19.446,25	2.881,63	288,16
Alto Appennino Vigilanza	8.968,50	2.159,12	835,79

2022	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	17.081,07	2.619,95	873,32
Secchia	7.693,34	1.030,91	515,46
Alto Appennino Uffici	17.293,33	2.574,73	235,73
Alto Appennino Vigilanza	8.843,59	2.124,57	1.180,32

2023	Totale percorso (km)	CO2 totale (kg)	CO2/FTE
Sassi	26.548,47	3.255,89	896,06
Secchia	6.719,65	900,43	466,37
Alto Appennino Uffici	22.205,64	2.485,24	288,16
Alto Appennino Vigilanza	10.947,75	3549,65	835,79

Le emissioni misurate sono relative **solo agli automezzi utilizzati**.

CO2 da traffico veicolare (Kg)



Nell'anno 2023 si è registrato un aumento del 30,47% dei Km percorsi rispetto al 2022; questo è dovuto al maggior numero di viaggi, eseguiti nell'ambito del progetto Life Urca ProEmys (9.000 km) e per lo svolgimento attività delle guardie parco.

Spostamenti casa lavoro

Nel 2023 è stato rilevato il primo dato sui km totali percorsi dal personale per gli spostamenti casa lavoro.

Per il calcolo degli spostamenti al totale dei giorni lavorabili sono stati sottratti le giornate di ferie e altre assenze (malattia, permessi ecc..) per ottenere il numero di giornate lavorate in ufficio; successivamente si è proceduto al conteggio delle giornate (inclusi i soli pomeriggi) svolte in modalità smart working (SW).

Lo Smart Working è adottato dalla maggior parte del personale dipendente per 1-2 giorni alla settimana, nell'arco del 2023 il range di incidenza dello SW è 0% – 52%; di seguito i dati riassunti:

	2023
<i>Tot Km percorsi per spostamenti casa-lavoro</i>	129.616,59
<i>Tot Km risparmiati con SW per spostamenti casa-lavoro</i>	20.363,10
<i>Incidenza % dello SW</i>	9,78 %

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

-  Coinvolgimento del personale per l'incentivazione allo smart working
-  Pianificazione degli spostamenti tra sedi al fine di ridurre i mezzi in movimento;
-  Dotazione di un sistema di videoconferenza per tutto il personale e incentivazione al loro utilizzo;
-  Monitoraggio di tutti gli spostamenti con i mezzi dell'Ente mediante l'installazione di dispositivi satellitari su tutti i mezzi
-  Previsione di formule di lavoro flessibili per il personale riducendo il fabbisogno complessivo di trasporto (telelavoro, lavoro a domicilio e sistemi per riunioni virtuali)



Acquisti di beni e servizi

Comprende l'approvvigionamento di beni e la fornitura di servizi finalizzati alla gestione delle attività correnti e alla realizzazione degli interventi di manutenzione e di conservazione della natura.

Aspetti Ambientali Significativi:

Acquisto di prodotti ecologici per le attività gestite direttamente

Criteri ambientali nell'affidamento di lavori all'interno delle aree protette che tengano conto della tutela della vegetazione

Criteri ambientali nell'affidamento di lavori all'interno delle aree protette che tengano conto della tutela della fauna

Strumenti di gestione esistenti:

Regolamento per l'affidamento di incarichi professionali e/o di servizio (integrato con la procedura)

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per l'applicazione dei criteri ambientali negli affidamenti

Prestazioni ambientali dell'Ente - *Acquisti verdi*

L'Ente di gestione si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile.

Dalle procedure di gara dell'Ente si evince che per l'acquisto della carta da ufficio sono rispettati i requisiti ecologici come per la stampa delle proprie pubblicazioni.

Criteri ambientali sono stati utilizzati anche in contratti per lavori pubblici.

L'impegno è quello di applicare i criteri ambientali in maniera sistematica per le categorie di beni e servizi per i quali il Ministero dell'Ambiente ha approvato i criteri ambientali minimi (CAM) e in maniera omogenea in tutte le sedi.

BEMP e indicatori di riferimento

Rispetto alle azioni suggerite dal documento di riferimento per le migliori pratiche di gestione ambientale, l'Ente adotta le seguenti buone pratiche:

- 🌱 Adozione dei CAM per tutti le categorie di beni, servizi e lavori dove sono presenti i decreti del Ministero;
- 🌱 Adozione di criteri ambientali ulteriori per le categorie di beni, servizi e lavori dove non sono presenti i CAM.

Per le categorie di prodotti o servizi per i quali non sono presenti i CAM, l'Ente adotta come criteri premianti, nel caso dell'applicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, uno o più dei seguenti criteri:

- 🌱 Operatore che ha ottenuto la concessione per l'uso del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale";
- 🌱 Operatore che ha ottenuto una certificazione di sistema (ISO 14001 o EMAS);
- 🌱 Minor impatto generato dalla movimentazione di mezzi e persone (vicinanza al luogo di consegna o al luogo di esecuzione dei lavori);
- 🌱 Minor impatto dei prodotti, dimostrabile attraverso una certificazione ambientale.



Centri visita e strutture ricettive di proprietà

Tra le attività a gestione indiretta dell'Ente, viene mappata la gestione dei centri visita e delle strutture ricettive di proprietà. Le strutture sono le seguenti:

Centro visita Due Ponti	Località i Ponti Fanano (MO)	Convenzione di comodato d'uso gratuito con il Comune di Fanano a decorrenza dal 1° marzo 2022 per la durata di 20 anni	Centro visita, uso plurimo
Centro visita Cà Silvestro	Via Selve Fiumalbo (MO)	In gestione a terzi fino al 2024	Struttura ricettiva attualmente adibita a B&B,
Centro visitatori Borgo dei Sassi	Roccamatina (MO)	Consegna immobile in data 19 aprile 2022 con un contratto di concessione della durata di 9 anni.	Complesso architettonico restaurato nel 2022

Aspetti Ambientali Significativi:

Produzione di rifiuti da attività turistica
Interazioni con la vegetazione da attività turistica
Interazioni con la fauna da attività turistica
Uso e contaminazione del suolo da attività ricettive
Emissioni in atmosfera da attività turistica

Procedure introdotte dal Sistema di Gestione Ambientale:

Procedura per la gestione dei Centri Visita e strutture ricettive di proprietà

Strumenti di gestione esistenti:

Piani e regolamenti delle Aree Protette
Regolamento per il rilascio dei nulla osta
Potere contrattuale all'atto di concessione



Prestazioni ambientali dell'Ente – Gestione dei rifugi di proprietà

Per gli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 il Centro visita **Cà Silvestro** risulta operativo, per il quale si osservano i seguenti dati:

Indicatore	Unità di misura	2019	2020	2021	2022	2023
N. presenze turistiche nelle strutture di proprietà	n.	500	800	850	1000	925
Consumo di energia elettrica per sede	kWh	4.634	5.202	5.898	6.126	6249,7
Consumi di combustibili per riscaldamento (pellet)	TEP	5,17	7,39	7,39	4,01	2,60
Consumo acqua	mc	50	50	55	30	200
Totale rifiuti prodotti	Kg	9.450	5.512	5.712	5000	5000
RSU prodotti in maniera differenziata	Kg	5.250	3.062	3.224	2790	2190
% raccolta differenziata di rifiuti avviati al recupero	%	55,6	55,6	56,4	55,8	55,8

A partire dal 2022 si registrano i dati relativi alla struttura centro visita **“Borgo dei Sassi”**, data in concessione a gestore esterno che ha avviato l'attività con verbale di consegna dei servizi sotto riserva di legge del 19 Aprile 2022. La struttura ha chiuso la stagione il 1° Novembre con l'ultimo giorno di salita al Sasso.

Indicatore	Unità di misura	2021	2022	2023
N. presenze turistiche nelle strutture di proprietà	n.	7017	7.398	7449
Consumo di energia elettrica per sede	kWh	760	2.457	3245
Consumo acqua	mc		12,70	4
Consumi di combustibili per riscaldamento (legna)	Kg		0*	750 Kg
Totale rifiuti prodotti	Kg		750 kg	669,17
RSU prodotti in maniera differenziata	Kg		-	599,64
% raccolta differenziata di rifiuti avviati al recupero	%		-	89,6

*I consumi di combustibile sono nulli poiché l'impianto di riscaldamento è stato avviato per la prima volta a Maggio 2023 per essere testato

BEMP e indicatori di riferimento

La BEMP consiste nel monitorare lo stato della biodiversità nella destinazione turistica e nell'attuare un piano di conservazione e gestione della biodiversità che protegga e migliori l'insieme della biodiversità esistente nella destinazione attraverso restrizioni allo sviluppo edilizio e misure compensative.



Rischi ambientali e situazioni di emergenza

Per ogni situazione di rischio vengono descritte le potenziali situazioni di emergenza. Le **situazioni di emergenza ambientale** sono state identificate come situazioni interne ed esterne dell'Ente e per ognuna di essa è stato stabilito le azioni preventive e di gestione dell'emergenza.

Emergenza: situazione di potenziale o reale pericolo per l'ambiente, derivante da attività gestite direttamente dall'Ente o derivanti da attività gestite da terzi di cui l'Ente viene a conoscenza e sulle quali ha una influenza o competenza. Un'emergenza ambientale è una Non Conformità ambientale.

Emergenze interne

Evento emergenziale	Azioni preventive per ridurre il rischio	Azioni di gestione dell'emergenza e correttive per il ripristino della situazione ambientale
Incendio presso le sedi	Presenza estintori in numero adeguato e facilmente accessibili e visibili. Provvedimenti di sicurezza in occasione di eventi particolari quali manutenzioni. Impianti elettrici, di condizionamento e riscaldamento mantenuti in efficienza. Informazione al personale operante sui rischi di incendio e sulle modalità di prevenzione e di comportamento. Designazione e formazione agli addetti antincendio. Uffici con CPI e rispetto del rinnovo. Nelle sedi di Pievepelago e Guiglia presenti una SCIA antincendio con scadenza sotto controllo	Richiamare sempre l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione. Disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione. Azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona. Usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti); Non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere. In caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco).
Fuga di gas o incendio serbatoio GPL sede di Guiglia	Delimitare e identificare la presenza del serbatoio. Non parcheggiare nei pressi del serbatoio. Evitare nei pressi del serbatoio di piantare alberi, depositare materiali combustibili, transitare con i veicoli, utilizzare fiamme libere. Vietare il transito nei pressi del serbatoio.	In caso di fuga di gas non incendiato: assicurarsi che nessuno si avvicini al punto di fuga; chiudere la valvola di prelievo gas sul serbatoio; interrompere l'utilizzazione; chiedere l'intervento urgente di personale qualificato; chiamare i vigili del fuoco se non si riesce a controllare la fuga. In caso di incendio: allontanare le persone; chiudere, se possibile, la valvola di prelievo gas sul serbatoio; interrompere l'utilizzazione; intervenire con i mezzi di estinzione in dotazione all'impianto; chiamare i vigili del fuoco.
Sversamento sostanze pericolose	Mettere a disposizione e facilmente consultabili le schede di sicurezza delle sostanze pericolose utilizzate. Sistemare i contenitori delle sostanze pericolose all'interno di vasche di contenimento. Per i lavori in campo utilizzare taniche di benzina con struttura in metallo e chiusura a cricco del tappo.	Per gli sversamenti nei locali dell'Ente assorbire la sostanza con carta assorbente e smaltire gli stracci come rifiuti pericolosi. Per gli sversamenti accidentali in ambiente aperto, bloccare il flusso di sostanza e contenere il percolamento.

Nel corso del mese di maggio 2023 si sono verificati degli eventi alluvionali straordinari che hanno colpito l'area est della Regione Emilia-Romagna. Si è trattato di una alluvione epocale, mai accaduta prima nel Paese, i cui dati, sinteticamente presentati dalla vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, sono riassumibili in 350 milioni di metri cubi d'acqua caduti, 23 fiumi esondati, 1.000 frane, 100 comuni coinvolti. 63 cantieri sui corsi d'acqua.

Nei territori di afferenza dell'Ente Parchi Emilia Centrale, marginalmente colpiti dagli eventi climatici, si sono registrati alcuni eventi franosi che hanno coinvolto parte della rete sentieristica e il demanio forestale nei due Parchi. L'Ente sta valutando l'entità delle problematiche per pianificare eventuali interventi necessari e si è attivato per richiedere ulteriori fondi straordinari alla Regione Emilia-Romagna.

Il Comitato Esecutivo dell'Ente ha deciso di elargire un contributo economico a favore delle popolazioni più colpite dall'alluvione straordinaria, quale segno concreto e tangibile della propria attenzione sul territorio.



Evento emergenziale	Azioni preventive per ridurre il rischio	Azioni di gestione dell'emergenza e correttive per il ripristino della situazione ambientale
Incendi boschivi	Intervenire con interventi di riduzione del rischio sulle aree gestite e in conformità con i piani forestali e le competenze attribuite dagli Enti competenti. Presentare progetti mirati a valere sul PSR.	Nel caso ad avvistare l'incendio fosse personale dell'Ente, allertare i vigili del fuoco fornendo informazioni precise circa la localizzazione e le modalità di raggiungimento della località interessata. Valutare azioni di ripristino della situazione originaria compatibilmente con le competenze e le risorse a disposizione. Attivare convenzioni con gli Enti competenti per il ripristino della situazione ambientale originaria.
Fenomeni di dissesto idrogeologico	Presentare progetti mirati a garantire l'efficacia dei boschi sul controllo del deflusso delle acque meteoriche e dei fenomeni erosivi e il mantenimento della copertura forestale in buono stato funzionale.	Nel caso il personale dell'Ente rilevi la presenza di frane o altri fenomeni di dissesto, dare tempestiva comunicazione alle autorità competenti per un tempestivo intervento di messa in sicurezza del territorio.
Uso del suolo e contaminazione del suolo	Monitorare la variazione dell'uso del suolo utilizzando i database regionali della carta dell'uso del suolo e nazionale del consumo di suolo. Monitorare le situazioni locali mediante analisi caso per caso nel rilascio dei provvedimenti amministrativi (nulla osta, pareri, valutazione di incidenza). Nel caso si ravvisi una situazione di emergenza attivare gli enti competenti per il contenimento del cambio di destinazione d'uso. In caso di pericoli su aree protette non autorizzare l'intervento o dare prescrizioni in tal senso.	In caso di rilevazione di contaminazione anche potenziale segnalare all'amministrazione comunale l'emergenza. Nel caso di contaminazione in aree gestite dall'Ente attivarsi per la segnalazione ed eventuale caratterizzazione e bonifica dell'area e delle azioni di individuazione del responsabile.
Perdita di biodiversità	Prevedere interventi di educazione alla sostenibilità. Monitorare lo stato conservativo di habitat e specie e delle minacce. Dare attuazione alle misure di conservazione e ai Piani di Gestione per i Siti Rete Natura 2000.	Sanzionare i comportamenti contrari alle norme di tutela delle Aree Protette. Valutare il danno su habitat e specie e la capacità naturale. Eventuali azioni di reintroduzione o ripopolamenti.



Indicatori Chiave	u.m.	Pagina della presente DA dove è riportato l'indicatore chiave
Consumo totale diretto di energia	kWh/FTE	Pag. 46
Produzione totale di energia rinnovabile	kWh	Pag. 46
Flusso di massa annuo dei principali materiali utilizzati (carta)	N° fogli carta/FTE	Pag. 48
Consumo idrico totale annuo	mc/FTE	Pag. 49
Produzione totale annua di rifiuti	Kg/FTE	Pag. 50
Superficie totale Aree Protette	ha Aree Protette/ha Macroarea	Pag. 36
Superficie totale Siti Rete Natura 2000	ha SRN 2000/ha Macroarea	Pag. 36
Emissioni totali annue nell'atmosfera CO2 da uso autovetture	CO2/FTE	Pag. 52

Numero dipendenti FTE per sede e servizio di vigilanza	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Pievepelago	6,88	6,92	6,08	6,08	10,00	9,00	10,23
Guiglia	2,67	2,83	3,00	3,00	3,00	3,00	4,00
Rubiera	3,00	3,79	3,66	3,66	2,00	2,00	2,00
Modena	1,00	0,50	1,25	1,25	1,00	1,00	1,30
Vigilanza	3,04	3,29	4,08	4,08	2,58	1,80	1,58
Totale	16,58	17,33	18,07	18,07	18,58	16,80	19,11

Il documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale è quello riferito alla pubblica amministrazione.

Tipologia di BEMP	BEMP (Decisione (UE) 2019/61)	Migliori pratiche individuate dall'Ente
Migliori pratiche di gestione ambientale per uffici sostenibili	Gestire e ridurre al minimo il consumo energetico	Pag. 43 DA
	Gestire e ridurre al minimo il consumo di acqua	Pag. 45 DA; dato Ente è 6,6 mc/FTE di poco superiore al 6,4 mc/FTE - <u>prestazione eccellenza</u>
	Gestire e ridurre al minimo la produzione di rifiuti	Pag. 46 DA; dato Ente per il 2021 è 21 kg/FTE inferiore 200Kg/FTE/anno - <u>prestazione eccellenza</u>
	Ridurre al minimo il consumo di carta e beni di consumo da ufficio	Pag. 44 DA
	Ridurre al minimo l'impatto ambientale del pendolarismo e dei viaggi d'affari	Pag. 48 DA
	Ridurre al minimo l'impatto ambientale di mense e bar	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'energia sostenibile e i cambiamenti climatici	Ridurre al minimo l'impatto ambientale dell'organizzazione di riunioni ed eventi	All'interno della procedura sull'applicazione dei criteri ambientali degli affidamenti per minimizzare gli impatti sugli eventi è prevista l'applicazione dei CAM anche per le categorie merceologiche di riferimento organizzativo.
	Creare un inventario del consumo di energia e delle emissioni nel territorio	Prassi consolidata, sarà prevista la codifica di una procedura operativa specifica all'interno del SGA e sarà pubblicato sul sito web e all'interno della Dichiarazione Ambientale.
	Creare e attuare un piano d'azione comunale per l'energia e il clima	Non applicabile
	Definire e attuare una strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici nel territorio	Definizione di un programma per incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili. Pag. 63 DA
	Migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici	Non applicabile in quanto tutti gli edifici di proprietà sono di pregio ambientale e storico e tutelati dal D.Lgs. 42/2004.
	Migliorare l'efficienza energetica dell'edilizia sociale	Non applicabile
	Realizzare l'efficienza energetica negli edifici pubblici mediante contratti di prestazione energetica	Non applicabile
	Realizzare reti di teleriscaldamento e/o tele raffrescamento	Non applicabile
	Adottare fonti rinnovabili in loco e mini-impianti di cogenerazione negli edifici pubblici e nell'edilizia sociale	-
	Definire standard di efficienza energetica e requisiti più elevati per l'energia rinnovabile nella pianificazione dell'uso del suolo per le nuove costruzioni e le costruzioni sottoposte a ristrutturazioni importanti per mezzo delle norme edilizie locali, l'urbanistica e i permessi di costruire	Non applicabile
	Ruolo esemplare del settore pubblico	Non applicabile
	Ispezioni termografiche dell'ambiente edificato nel territorio comunale	Non applicabile
	Adottare un piano di mobilità urbana sostenibile	Non applicabile

Tipologia di BEMP	BEMP (Decisione (UE) 2019/61)	Migliori pratiche individuate dall'Ente
Migliori pratiche di gestione ambientale per la mobilità	Promuovere gli spostamenti in bicicletta e a piedi mediante infrastrutture ciclabili, servizi di bike sharing e l'incentivo agli spostamenti a piedi	realizzare infrastrutture pedonali e ciclabili al fine di rendere gli spostamenti in bicicletta e a piedi sicuri, veloci e allettanti. Pag. 56 – 59 DA sviluppare strumenti di comunicazione efficaci e mirati che promuovano, tra i residenti e i pendolari, gli spostamenti a piedi e in bicicletta. Pag. 60 - 62 DA
	Attuare un servizio di car sharing su vasta scala	Non applicabile
	Biglietteria integrata per i trasporti pubblici	Non applicabile
	Migliorare il ricorso a veicoli elettrici nelle aree urbane	Non applicabile
	Promuovere l'intermodalità dei passeggeri	Non applicabile
	Applicare un pedaggio urbano	Non applicabile
	Limitare i parcheggi gratuiti nelle città	Non applicabile
	Realizzazione di centri di servizi logistici	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'uso del suolo	Limitare l'espansione urbana negli spazi verdi e nei terreni agricoli Ridurre l'effetto «isola di calore urbana»	Non applicabile (N.B.: La limitazione dell'uso del suolo è tra le funzioni istitutive delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000)
	Imporre il drenaggio delle acque a basso impatto in suoli impermeabilizzati	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per gli spazi verdi urbani	Definire e attuare una strategia e un piano d'azione locale per la biodiversità	Definiti e approvati i Piani di gestione dei Siti Natura 2000 del territorio della Macroarea.
	Creare reti verdi-verdi-azzurre	Non applicabile (N.B.: È tra le funzioni istitutive delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000)
	Promuovere la diffusione delle coperture verdi	Non applicabile
	Rivalorizzare a livello ambientale le zone marginali e gli spazi verdi degradati	Adottare un piano per il ripristino delle zone marginali e degli spazi verdi degradati nel territorio della Macroarea al fine di eliminare gli inquinanti dal suolo e dall'acqua, migliorare l'habitat della fauna selvatica.
Migliori pratiche di gestione ambientale per la qualità dell'aria ambiente locale	Migliorare la qualità dell'aria ambiente locale	Non applicabile (N.B.: È tra le funzioni istitutive delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000)
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'inquinamento acustico	Monitorare, mappare e ridurre l'inquinamento acustico	Creare piani d'azione contro l'inquinamento acustico al fine di ridurre i livelli locali di rumorosità e non disturbare la fauna selvatica.
Migliori pratiche di gestione ambientale per la gestione dei rifiuti	Tenere conto del documento di riferimento settoriale EMAS per il settore della gestione dei rifiuti	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per la fornitura di acqua	Installare contatori dell'acqua a livello di nuclei familiari/utenti finali	Non applicabile
	Ridurre al minimo le perdite d'acqua dal sistema di distribuzione idrica	
Migliori pratiche di gestione ambientale per la gestione delle acque reflue	Trattamento delle acque reflue efficiente sotto il profilo energetico con creazione di condizioni totalmente nitrificanti	Non applicabile
	Ridurre al minimo le emissioni di acque reflue, in particolare i microinquinanti	Non applicabile
	Digestione anaerobica dei fanghi e recupero energetico ottimale Essiccamento e incenerimento dei fanghi	Non applicabile
	Promuovere l'uso dell'acqua recuperata dagli effluenti del trattamento delle acque reflue	Non applicabile
	Raccolta e trattamento dei riversamenti da sistemi fognari misti e delle acque meteoriche da sistemi fognari separati	Non applicabile
	Sistema di drenaggio urbano sostenibile	Non applicabile
Migliori pratiche di gestione ambientale per gli appalti pubblici verdi	Includere sistematicamente i criteri ambientali in tutti gli appalti pubblici	Pag. 49 DA
Migliori pratiche di gestione ambientale per l'educazione ambientale e la divulgazione di informazioni	Educazione ambientale e informazioni per cittadini e imprese	Pag. 38 DA

Sulla base dei principi strategici di Politica Ambientale definiti e dei risultati della valutazione degli Aspetti Ambientali, una serie di azioni è stata programmata per migliorare le prestazioni ambientali dell'Ente in conformità con gli obblighi normativi ambientali.

L'Ente si avvale di diversi strumenti di programmazione: DUP, Bilancio, PEG, PIAO e Piano della Performance che ad oggi incorporano gli obiettivi e i traguardi ambientali di ISO 14001 ed EMAS e i progetti/obiettivi della CETS a responsabilità diretta dell'Ente. Il DUP, come strumento integrato per il periodo 2023-2025 è stato approvato con Del. CE n. 9 del 27/03/2023.

Dopo l'avvio nel 2021 del Progetto GOI "innovazione tecnologica e sequestro del carbonio nella gestione dei demani forestali dell'Alto Appennino Modenese", l'Ente ha mantenuta attiva il suo proposito d'incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili nella Macroarea, prevedendo la collaborazione di altri Enti e attori del territorio. Nella programmazione 2023-2025 è inerito un nuovo obiettivo legato alla certificazione forestale.

Sulla base dei principi strategici di Politica Ambientale definiti e dei risultati della valutazione degli Aspetti Ambientali, una serie di azioni è stata programmata per migliorare le prestazioni ambientali dell'Ente in conformità con gli obblighi normativi ambientali.

Si riportano di seguito due tabelle con gli obiettivi e traguardi ambientali, inclusi gli indicatori di riferimento e la scadenza per il raggiungimento del traguardo, non ancora inseriti nella programmazione annuale. Per ogni Obiettivo Ambientale viene segnalato il principio strategico di riferimento della Politica Ambientale e gli Aspetti Ambientali Significativi sui quali l'obiettivo insiste.

La prima tabella fa riferimento al triennio 2020 -2022 e indica lo stato di raggiungimento dell'obiettivo. La seconda tabella fa riferimento agli obiettivi da raggiungere nel prossimo triennio 2023 -2025, alcuni di questi si svolgono in continuità con il triennio precedente

OBIETTIVI TRIENNIO PRECEDENTE 2020-2022

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2022
Emissioni in atmosfera degli automezzi e attrezzature	<i>P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura</i>	[1] Riduzione delle emissioni di CO2 e delle altre emissioni in atmosfera (smog fotochimico), agendo, in particolare, sugli spostamenti del personale tra le sedi dell'Ente legate all'utilizzo degli automezzi dell'Ente	Riduzione degli spostamenti interni tra le sedi grazie all'utilizzo della piattaforma di web-conference e implementazione modalità car-pooling (riduzione 20% dei km percorsi da ciascuna sede rispetto al 2019)	Km percorsi tra le sedi con utilizzo automezzi Ente	Dicembre 2022 RAGGIUNTO	2019: 72.937,8 km con mezzi ente 2020: percorsi 54.138,42 km con mezzi ente 2021: 52.194,88 km con mezzi ente 2022: 50.911,33 km con mezzi ente Riduzione del 30,20% dal 2019
			Riduzione delle emissioni di CO2 attraverso l'ammodernamento del parco mezzi dell'Ente con mezzi a minor impatto ambientale (riduzione 10% rispetto al 2019)	CO2 emessa dall'utilizzo degli automezzi Ente	Dicembre 2022 RAGGIUNTO	2019: 12.820,26 KG 2020: 9.318,85 KG 2021: 8.661,66 KG 2022: 8350,16 KG Riduzione del 34,87% da 2019
Gestione uffici e patrimonio Consumi energetici Consumi idrici	<i>P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea...</i>	[3] Miglioramento della rappresentatività degli indicatori di prestazione ambientale mediante raccolta dati	Misurazione consumi acqua Centro Visita Fontanazzo	Consumo Acqua	Dicembre 2021 RAGGIUNTO	Installazione ottobre 2020 A 31/12/2021 contati 32,46 mc A 31/12/2022 misurati 65 mc
			Installazione contatori per misurare la produzione di energia elettrica impianto fotovoltaico	Consumo Energia	Dicembre 2021 RAGGIUNTO	Installazione il 23/12/2020 A 31/12/2021 Misurati: 3.979 Kwh A 31/12/2022 misurati 6.934 kWh

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2022
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.1 – Promozione della tutela della biodiversità e il mantenimento delle funzionalità dei servizi ecosistemici favorendo nel contempo la valorizzazione delle produzioni e dei servizi connessi e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici</i>	[4] Migliorare lo stato delle conoscenze e incrementare lo stato di conservazione di habitat e di specie di importanza comunitaria all'interno della Macroarea, in collaborazione con altri Enti parco, Enti regionali o nazionali e soggetti privati	Realizzazione di studi e monitoraggi per incrementare le conoscenze su specie o habitat di importanza comunitaria prioritariamente all'interno delle aree protette e dei Siti Natura 2000 gestiti dall'Ente.	N. monitoraggi realizzati (Almeno 4 studi) N. specie e/o habitat di interesse comunitario indagate (Almeno 4 specie)	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	2020 n. 2 2021 n. 2 2022 n. 4 Totale nel triennio 2020-2022 n. 6 (n. 2 monitoraggi biennali) 2020 n. 4 2021 n. 5 2022 n. 7 Totale nel triennio 2020-2022 n. 9 (n. 4 specie in monitoraggio triennale)
			Realizzazione di azioni/interventi, sviluppo di progetti/iniziative per incrementare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nella Macroarea Emilia Centrale	N. azioni ed interventi realizzati. Almeno 4 nel triennio N. di progetti sviluppati e candidati. Almeno 6 nel triennio. N. di progetti finanziati. 2 progetti nel triennio.	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	2020 n. 3 2021 n. 3 2022 n. 2 Totale nel triennio 2020-2022 n. 4 (n. 2 biennali n. 1 triennale) 2020 n.12 2021 n. 8 2022 n.10 2020 n. 2 2021 n. 2 2022 n. 2
			Miglioramento e/o mantenimento dell'efficienza nei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi (rilascio pareri e nulla osta)	Tempo medio di conclusione dei procedimenti (Minore o uguale a 20 gg)	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	2020: 8,3 gg Il valore considera i nulla osta che sono praticamente simultanei alla richiesta 2021: 14,89 gg* 2022: 16,45 gg *Il dato è calcolato su 221 atti
Conservazione della natura e incremento	<i>P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni</i>	[6] Controllo e miglioramento della fruizione delle aree protette attraverso l'affermazione di	Attuazione delle azioni dell'Ente ricomprese nel Piano d'azione della CETS 2020 - 2024	Numero di azioni di competenza dell'Ente realizzate. 10	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	Deliberazione n.47 del 26/07/2021 approvazione del sistema di

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2022
della biodiversità	<i>naturali ambientali e paesaggistici</i>	pratiche di turismo sostenibile		azioni nel triennio		adesione locale delle imprese turistiche
			Monitoraggio e verifica annuale dell'attuazione del Piano d'azione della CETS 2020 -2024	Numero di azioni di competenza degli altri partner realizzate. 35 azioni nel triennio	Dicembre 2023 Parzialmente RAGGIUNTO	Il 18/10/2022 sono stati consegnati gli attestati. Al 31/12/2022 si ha un totale di 32 convenzioni stipulate
Incremento della biodiversità ad opera delle aziende che richiedono il marchio	<i>P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura</i>	[7] Sensibilizzazione e coinvolgimento dei gestori delle strutture turistiche affidate dall'Ente nel percorso di miglioramento ambientale in linea con il Progetto del Marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" e con l'attivazione della Fase 2 della CETS	Sottoscrizione di impegni da parte dei gestori mediante la richiesta del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" o adesione alla CETS. Almeno 15 nuove concessioni nel triennio.	N. concessioni approvate	Dicembre 2023 Parzialmente RAGGIUNTO	2021: 11 concessioni 2022: 8 nuove richieste di concessione d'uso del marchio pervenute
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici</i>	[8] Controllo, miglioramento della fruizione e incremento della rete sentieristica di competenza dell'Ente per la fruizione sostenibile del territorio	Monitoraggio segnaletica e supporto verifica tracciati	QGIS aggiornato	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	2020 – 300 km 2021 – 200 km
			Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete escursionistica all'interno della Macroarea Emilia Centrale. Almeno 100 km/anno di sentiero migliorato	Km di sentieri gestiti e/o migliorati per la fruizione	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	2021 75Km dentro parco e 233,4 fuori. 40 km sentiero dei Ducati 308,4 km tot. 2022 57,4 km Fanano in corso lavori su Antiche Vie 1,5 km Campegine 0,26 km Fanano 1,3 km Sant'Anna 0,6 km Fiumalbo 0,5 km Monte Duro 236 km fuori parco

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2022
						297,56 km tot
			Realizzazione di un sito web dedicato all'escursionismo e al trekking per tutta la Macroarea Emilia-Centrale con la rappresentazione della rete escursionistica e dei punti di interesse su cartografia "Open Street Map" per garantire informazioni aggiornate e utilizzo dei sentieri	Messa in rete del sito	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	Pubblicazione on line del sito Web, aprile 2022 Link: https://itin-erari.parchie-miliacentrale.it
Riduzione emissioni in atmosfera da mobilità	<i>P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici</i>	[9] Miglioramento e incremento della rete di piste ciclabili di competenza dell'Ente per la fruizione sostenibile del territorio	Incremento del tracciato delle piste ciclabili mediante il completamento della ciclovia di interesse regionale e promozione della mobilità sostenibile sul fiume Secchia, tratto Rubiera/Lugo di Baiso (35 Km)	Km di pista ciclabile realizzata	Dicembre 2022 Parzialmente raggiunto	2022: realizzati complessivamente 25,92 km proroga conclusione al 31/12/2023, il progetto è rimasto in stand-by a causa delle problematiche sul territorio rubierese legate alla ciclovia ER13 in concomitanza con l'attraversamento del binario ferroviario utilizzato da una impresa privata
			Manutenzione percorso Natura – Secchia (70 Km/anno)	Km di pista mantenuta	Dicembre 2023 Parzialmente raggiunto	2021 – 22,55 Km pista utilizzabile libera da impedimenti 2022: 37,62 km di pista mantenuta (Tratto del percorso chiuso a causa lavori di AIPO sulle arginature del fiume Secchia tra le località Tre Olmi di

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2022
						Modena ed il confine tra i comuni di Novi di Modena e Concordia (Ordinanza n.38/2020 della Provincia di Modena). Il tratto resterà chiuso fino a fine lavori.)
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.3 – Specializzazione, attraverso la definizione di obiettivi gestionali caratterizzanti, della funzione di ciascuna area protetta all'interno della visione organica e unitaria della Macroarea</i>	[10] Manutenzione e miglioramento forestale demanio regionale o in altri boschi di proprietà pubblica o collettiva (Usi Civici), per migliorare la qualità ambientale ed estetica dei boschi, rafforzare la resilienza, ridurre le minacce (parassiti, dissesto, rischi incendio), incrementare la biodiversità e preservare habitat forestali	Programmazione e realizzazione interventi di manutenzione forestale	Km di viabilità mantenuta Almeno 30 km nel triennio.	Dicembre 2023 Parzialmente raggiunto	2020 - lavori Croce Arcana 3/4 km Capanna Tassoni. 2021 - manutenzione viabilità Pievepelago, località le Ghiare, 2/3 km 2022 : manutenzione viabilità Pievepelago, località le Acquechiarie/Costa del Terzino, 8 km e 0,6 km Lago Santo
			Realizzazione di interventi di miglioramento diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Superficie degli interventi di miglioramento del demanio forestale realizzati. Almeno 30 ettari nel triennio.	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	Conversioni alto fusto: 84,29 ha Diradamenti conifere: 24,7 ha Miglioramento ecosistemi: 23,45 ha Intervento puntuale su piante attaccate da bostrico dell'Abete rosso (Ips typographus)
			Progetto GOI "innovazione tecnologica e sequestro del carbonio nella gestione dei demani forestali dell'Alto Appennino Modenese in collaborazione con UNIBO, IRECOOP e 3 cooperative forestali	Bilancio del carbonio nei suoli forestali	Dicembre 2022 Proroga conclusione piano al 30/03/2023.	Progetto GOI: Relazione Università di Bologna in fase di elaborazione dati

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2022
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura</i>	[11] Incremento delle attività di vigilanza ambientale e controllo del territorio riguardo le aree protette ed i SRN 2000 gestiti dall'Ente sia attraverso personale dipendente sia attraverso accordi con altri corpi di vigilanza e P.G. e convenzioni con corpi di vigilanza volontaria (GGEV e GEL)	Attuazione convenzioni di vigilanza volontaria (previste almeno 4/anno)	N. giornate di vigilanza volontaria in ambiente effettuate	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	2020: n. 2 convenzioni 2021: n. 4 convenzioni in essere con: 2 guardie di gruppi ecologici volontari, 1 con LAM, 1 con società privata (Società di valorizzazione Abetone per la zona del Parco del Frignano) 2022: stesse convenzioni stipulate nel 2021, di durata triennale.
			Incremento della vigilanza	N. giornate di vigilanza in ambiente effettuate Maggiore di 300 giornate/uomo per anno	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	2020: n. uscite 423 2021: n. uscite 673 2022: n. uscite 533
Ricadute su diversi aspetti ambientali	<i>P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici</i>	[12] Incremento e miglioramento delle attività di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale ed alla sostenibilità.	Incremento delle attività (bacino d'utenza) di educazione ambientale ed alla sostenibilità nel territorio della Macroarea Emilia Centrale	N. incontri di educazione ambientali con scuole. Almeno 300 nel triennio N. iniziative ed eventi rivolte alla cittadinanza. Almeno 100 nel triennio	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	2020: n. 54 incontri/iniziative; n. 19 classi; n.3904 persone coinvolte (3661 adulti 243 studenti) 2021: n.117 iniziative ambientali erogate, n. 94 incontri nelle scuole, n. 82 classi coinvolte, n. 2725 adulti coinvolti, n. 1958 bambini coinvolti 2022: n. 118 iniziative ambientali erogate, n.171 classi coinvolte, n. 1558 adulti coinvolti, n. 3960 bambini coinvolti.

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Aggiornamento 2022
			Potenziamento delle attività di comunicazione ed informazione ambientale	N. di comunicazione pubblicate sul sito web dell'Ente e sulle pagine social e comunicati e conferenze stampa. Almeno 180 nel triennio N. prodotti editoriali realizzati (stampe e on-line). Almeno 3 nel triennio	Dicembre 2023 RAGGIUNTO	News pubblicate nel 2020: 41 2021: 50 pubblicazioni pagina Facebook, 17 comunicati stampa. 2022: 37 new su sito web, 192 post Facebook, 16 comunicati stampa e 2 conferenze stampa Pubblicazioni 2020: 5 2021: 3 2022: 7

OBIETTIVI TRIENNIO 2023-2025

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Dati di riferimento del triennio 2020-2022
Emissioni in atmosfera degli automezzi e attrezzature	P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura	[1] Riduzione delle emissioni di CO2 e delle altre emissioni in atmosfera (smog fotochimico), agendo, in particolare, sugli spostamenti del personale tra le sedi dell'Ente legate all'utilizzo degli automezzi dell'Ente	Riduzione delle emissioni di CO2 attraverso l'ammodernamento del parco mezzi dell'Ente con mezzi a minor impatto ambientale	n. automezzi elettrici/ibridi inseriti nel triennio 2023 - 2025 (almeno 1 automezzo nel triennio)	Dicembre 2025	2023: ancora nessun automezzo elettrico/ibrido acquistato
		[2] Riduzione delle emissioni di CO2 e delle altre emissioni in atmosfera (smog fotochimico), agendo, in particolare, sugli spostamenti del personale del personale tra le sedi e sugli spostamenti tra casa e luogo di lavoro a seguito dell'attività di smart working	Riduzione degli spostamenti interni tra le sedi grazie all'utilizzo della piattaforma di web-conference e implementazione modalità car-pooling Misurazione del numero di spostamenti casa/lavoro – incidenza dello SW	Riduzione % dei km percorsi (5% rispetto ai dati 2022) Misurazione del dato di base (km)	Dicembre 2025 Dicembre 2024	2022: 50.911,33 km con mezzi ente 2023: 66.421,51 km percorsi con mezzi ente Registrato un aumento del 30,47% rispetto al 2022, questo è dovuto all'aumento di viaggi eseguiti nell'ambito del progetto Life Urca ProEmys (9.000 km); aumento attività delle guardie parco. 2023: i km percorsi dal personale per gli spostamenti casa lavoro sono 129.616,59 km lo SW adottato dal personale ha permesso un risparmio di 20.363,10 km sugli spostamenti – incidenza del 9,78% rispetto al totale km che sarebbero stati percorsi per gli spostamenti senza SW

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Dati di riferimento del triennio 2020-2022
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.1 – Promozione della tutela della biodiversità e il mantenimento delle funzionalità dei servizi ecosistemici favorendo nel contempo la valorizzazione delle produzioni e dei servizi connessi e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici</i>	[3] Migliorare lo stato delle conoscenze e incrementare lo stato di conservazione di habitat e di specie di importanza comunitaria all'interno della Macroarea, in collaborazione con altri Enti parco, Regione Emilia-Romagna o Enti nazionali e soggetti privati	Realizzazione di studi e monitoraggi per incrementare le conoscenze su specie o habitat di importanza comunitaria prioritariamente all'interno delle aree protette e dei Siti Natura 2000 gestiti dall'Ente.	N. monitoraggi realizzati (Almeno 8 studi nel triennio) N. specie e/o habitat di interesse comunitario indagate (Almeno 10 specie/habitat nel triennio)	Dicembre 2025	2020/2022 n. 6 2023: 2 monitoraggi: -Progetto Life Eremita: after life indagine entomologica - Progetto Life Urca Proemys 2020/2022 n. 9 2023: 8 specie indagate Emys orbicularis, Alcedo atthis, Hippolais poliglotta, Rosalia alpina, Osmoderma eremita, Dahlia friniatica, Anisus vorticulus, Segmentina nitida
			Realizzazione di azioni/interventi, sviluppo di progetti/iniziative per incrementare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nella Macroarea Emilia Centrale	N. azioni ed interventi realizzati. Almeno 4 nel triennio N. di progetti sviluppati e candidati. Almeno 10 nel triennio. N. di progetti finanziati. 3 progetti nel triennio.	Dicembre 2025	2020/2022 n. 4 2023 Manutenzione delle WMB 2020/2022 n.19 2023: n.9: progetti sviluppati - ECEN 06, 09, 11, 12 - Parco e comunità: progettazione condivisa del Piano Territoriale per il Parco del Frignano - LIFE URCA pro Emys orbicularis - Progetto Fishing4Biodiversity - AfterLife Eremita - Censimento fauna ittica e anfibia nel Lago Turchino 2020/2022 n. 14 2023: n.1 progetto finanziato 1) Parco e comunità: progettazione

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Dati di riferimento del triennio 2020-2022
						condivisa del Piano Territoriale per il Parco del Frignano
			Realizzazione di azioni e progetti per migliorare lo stato di conservazione di specie e di habitat di importanza comunitaria prioritariamente all'interno delle aree protette e dei Siti Natura 2000 gestiti dall'Ente	N. specie e/o habitat di interesse comunitario migliorate (Almeno 4 specie) Superficie di habitat migliorata (almeno 2%) Incremento del numero di popolazioni di specie (Almeno una popolazione per specie target)	Dicembre 2025	(Nuovo indicatore) 2023: dati non ancora disponibili (Nuovo indicatore) 2023: dati non ancora disponibili (Nuovo indicatore) 2023: dati non ancora disponibili
Conservazione della natura e incremento della biodiversità		[4] Ampliamento della superficie delle aree protette, inclusa Rete Natura 2000, e incremento della superficie di aree protette di proprietà e/o in concessione pubblica gestita o co-gestita dall'Ente	Incremento delle superfici di area protetta o Sito Rete Natura 2000 all'interno della Macroarea (almeno 3.000 ha nel triennio)	Superficie di area protetta (ha) % incremento	Dicembre 2025	2020/2022 Tot. 52.230 Ha 2023: superficie invariata, presentata proposta ampliamento, istituzione paesaggio protetto Rodano
			Incremento di superficie in proprietà pubblica all'interno di Aree Protette o siti di Rete Natura 2000 gestite o co-gestite dall'Ente (almeno 10 ha nel triennio)	Censimento superficie di area di proprietà pubblica (ha) Incremento superficie di area di proprietà pubblica (ha)	Giugno 2024 Dicembre 2025	(Nuovo indicatore) 2023: dati non ancora disponibili
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici	[5] Controllo e miglioramento della fruizione delle aree protette attraverso l'affermazione di pratiche di turismo sostenibile	Attuazione delle azioni dell'Ente ricomprese nel Piano d'azione della CETS 2020 - 2024 e successivi al rinnovo della certificazione	Rinnovo della certificazione CETS Numero di azioni di competenza dell'Ente realizzate. 5 azioni nel biennio	Dicembre 2025	Piano d'azione CETS 2020-2024

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Dati di riferimento del triennio 2020-2022
			Monitoraggio e verifica annuale dell'attuazione del Piano d'azione della CETS 2020 -2024	Numero di azioni di competenza degli altri partner realizzate. 10 azioni nel biennio	Dicembre 2024	Al 31/12/2022 si ha un totale di 32 convenzioni stipulate 2023: 25 Aziende sono state certificate Fase 2
Incremento della biodiversità ad opera delle aziende che richiedono il marchio	<i>P.S. 2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura</i>	[6] Sensibilizzazione e coinvolgimento dei gestori delle strutture turistiche affidate dall'Ente nel percorso di miglioramento ambientale in linea con il Progetto del Marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" e con l'attivazione della Fase 2 della CETS	Sottoscrizione di impegni da parte dei gestori mediante la richiesta del marchio "Qualità Parchi Emilia Centrale" o adesione alla CETS. Almeno 15 concessioni approvate nel triennio.	N. concessioni approvate	Dicembre 2025	2020-2022 11 concessioni d'utilizzo 8 nuove richieste d'uso pervenute 2023: effettuati 9 sopralluoghi, 6 per rinnovi e 3 per nuovi richiedenti; non sono state rilasciate nuove concessione
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici</i>	[7] Controllo, miglioramento della fruizione e incremento della rete sentieristica di competenza dell'Ente per la fruizione sostenibile del territorio	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete escursionistica all'interno della Macroarea Emilia Centrale. Almeno 250 Km nel triennio di sentiero migliorato	Km di sentieri gestiti e/o migliorati per la fruizione	Dicembre 2025	2020-2022 606 km tot. 2023: 75Km dentro parco 233,4 Km Rete escursionista fuori parco 57,4 km Antiche Vie
Riduzione emissioni in atmosfera da mobilità	<i>P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici</i>	[8] Miglioramento e incremento della rete di piste ciclabili di competenza dell'Ente per la fruizione sostenibile del territorio	Incremento del tracciato delle piste ciclabili mediante il completamento della ciclovia di interesse regionale e promozione della mobilità sostenibile sul fiume Secchia, tratto Rubiera/Lugo di Baiso (35 Km)	Km di pista ciclabile realizzata Portare a conclusione ob. triennio precedente	Dicembre 2025	2020-2022 realizzati complessivamente 25,92 km 2023: progetto ancora fermo per problema attraversamento binari - avviato iter preliminare per proposta di variante con realizzazione ponte ciclopedonale sul Tresinaro
			Manutenzione percorso Natura – Secchia (70 Km/anno)	Km di pista mantenuta	Dicembre 2025	(2020-2022 70 Km/anno) 2023: effettuata manutenzione su intero tracciato 70 km

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Dati di riferimento del triennio 2020-2022
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.3 – Specializzazione, attraverso la definizione di obiettivi gestionali caratterizzanti, della funzione di ciascuna area protetta all'interno della visione organica e unitaria della Macroarea</i>	[9] Manutenzione e miglioramento forestale demanio regionale o in altri boschi di proprietà pubblica o collettiva (Usi Civici), per migliorare la qualità ambientale ed estetica dei boschi, rafforzare la resilienza, ridurre le minacce (parassiti, dissesto, rischi incendio), incrementare la biodiversità e preservare habitat forestali	Programmazione e realizzazione interventi di manutenzione forestale	Km di viabilità mantenuta Almeno 20 km nel triennio.	Dicembre 2025	2020-2022 15 km 2023: manutenzione viabilità Pievepelago, località le Acquechiare, 8 km
			Realizzazione di interventi di miglioramento diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Superficie degli interventi di miglioramento del demanio forestale realizzati. Almeno 30 ettari nel triennio.	Dicembre 2025	2020-2022 Tot.: 132,44 ha 2023: Intervento su piante attaccate da bostrico dell'Abete rosso (<i>Ips typographus</i>) Pievepelago 10 ha (progettazione) Conversioni altofusto: 30,13 ha Piandela-gotti dom. 5011462 11,5 ha Lago Santo dom. 5110164 12,2 ha Maccherie dom. 5110169 8,6 ha Capanna Tassoni dom. 5110335 6,27 ha Sant'Anna dom. 5110336 0,39 ha Fiumalbo dom. 5110348 0,7 ha Monte Duro dom. 5110466 14,5 ha Riverzana dom. 5110476 Diradamenti conifere: 5,7 ha Capanna Tassoni dom. 5110335 9,6 ha Sant'Anna dom. 5110336 5 ha Fiumalbo Dom. 5110348 4,4 ha Monte Duro dom. 5110466 Miglioramento ecosistemi: 9 ha Campegine dom. 5110306 2,95 ha Capanna Tassoni dom.

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Dati di riferimento del triennio 2020-2022
						5110335 1,1 ha Sant'Anna dom. 5110336 4,5 ha Fiumalbo dom. 5110348 5,9 ha Riverzana dom., 5110476
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.1 - Promozione della tutela della biodiversità e il mantenimento della funzionalità dei servizi eco sistemici favorendo nel contempo la valorizzazione delle produzioni e dei servizi connessi e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, anche in relazione ai cambiamenti climatici</i>	[10] Sviluppare attività di gestione forestale sostenibile e responsabile capaci di erogare servizi ecosistemici delle foreste ricadenti anche nell'area della Riserva di biosfera dell'Appennino tosco-emiliano massimizzando la capacità di sequestro e stoccaggio del Biossido di Carbonio (CO2) in serbatoi duraturi nel tempo (legno e suolo).	Costituzione e adesione al gruppo denominato "Appennino tosco-emiliano" per la certificazione della gestione forestale sostenibile e responsabile secondo gli standard FSC e PEFC e valorizzare e massimizzare l'erogazione di servizi ecosistemici dei propri beni forestali. La gestione dei demani forestali indisponibili gestiti dall'Ente sarà certificata secondo gli standard FSC e PEFC.	Superficie forestale certificata (Ha)	Dicembre 2025	2023: <i>Accordo per lo scambio e la vendita dei crediti di sostenibilità generati da foreste certificate nel territorio della riserva di biosfera "appennino tosco-emiliano"</i> Demanio forestale di capanna Tassoni: 58,79 ha certificati – 510 crediti generati Demanio forestale Piandelagotti: 29,68 ha certificati – 250 crediti generati Demanio forestale Pievepelago: 162,96 ha – 1528 crediti generati
Emissione in atmosfera di gas ad effetto serra a seguito dell'attività generale dell'Ente	<i>P.S.2 - Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura</i>	[11] Valutazione del bilanciamento delle emissioni/assorbimento di gas ad effetto serra secondo la norma ISO 14064-1 in relazione alle attività gestionali dell'Ente	Identificare specifiche attività dell'Ente volte a migliorare la gestione dei GHG (Green House Gases) secondo i requisiti della norma ISO 14064-1	Bilanciamento delle emissioni di GHG	Dicembre 2025	2023: <i>iter norma certificazione ancora non avviato; ricevuta il 23/04/2024 la conferma di rinnovo triennale da Ispra</i>
Conservazione della natura e incremento della biodiversità	<i>P.S.2 – Realizzazione di una gestione unitaria ed integrata delle aree protette della Macroarea Emilia Centrale e della connessione ecologica mediante coordinamento con le altre aree protette collinari e di pianura</i>	[12] Incremento delle attività di vigilanza ambientale e controllo del territorio riguardo le aree protette ed i SRN 2000 gestiti dall'Ente sia attraverso personale dipendente sia attraverso accordi con altri corpi di vigilanza e P.G. e convenzioni con corpi di vigilanza volontaria (GGEV e GEL)	Attuazione convenzioni di vigilanza volontaria (previste almeno 4 nel triennio)	N. di convenzioni nel triennio	Dicembre 2025	2020-2022 n. 4 convenzioni 2023: conclusione convenzioni In essere e attivate nuove 1 Fipsas x vigilanza fiume Enza 1 Ass. Carp Fishing SIN per sito RN2000 + manutenzioni coltivar 1 Ass. Carpi Bass Anglers x sito RN2000 + orto botanico

Aspetti Ambientali Significativi o prioritari e attività	Principio di Politica Ambientale	Obiettivi Ambientali	Traguardi Ambientali	Indicatore Dati basi di riferimento: misure delle prestazioni ambientali dell'Ente	Scadenza	Dati di riferimento del triennio 2020-2022
						1 Legambiente RE x Riserva FCVR + siti 1 1 GGEV Reggio E. 1 GGEV Modena
			Mantenimento della vigilanza come nel triennio precedente	N. giornate di vigilanza in ambiente effettuate Maggiore di 300 giornate/uomo per anno	Dicembre 2025	2020-2022 tot. n. 1629 uscite 2023: Personale vigilanza Ente: 247 GEV: 40 altri: 95 Legambiente: 69 Fipsas: 123
Ricadute su diversi aspetti ambientali	<i>P.S.4 – Promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali ambientali e paesaggistici</i>	[13] Mantenimento e miglioramento delle attività di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale ed alla sostenibilità.	Mantenimento delle attività (bacino d'utenza) di educazione ambientale ed alla sostenibilità nel territorio della Macroarea Emilia Centrale	N. incontri, eventi e iniziative di informazione, divulgazione e educazione ambientali con scuole e cittadinanza. Almeno 300 nel triennio	Dicembre 2025	2020-2022 n. 289 iniziative ambientali erogate 2023: erogate 115 iniziative ambientali
			Potenziamento delle attività di comunicazione ed informazione ambientale	N. di comunicazione pubblicate sul sito web dell'Ente e sulle pagine social e comunicati e conferenze stampa. Almeno 250 nel triennio N. prodotti editoriali realizzati (stampe e on-line). Almeno 10 nel triennio	Dicembre 2025	2020-2022 Totale n. 113 (sito web, comunicati e conferenze stampa) 2021-2022 Totale n. 242 (social) 2020-2022 Tot. n. 15 pubblicazioni 2023: News pubblicate sul sito web: 50 Post Facebook: 194 Comunicati stampa: 17 conferenze stampa: 3 Pubblicazioni CARTACEE: 2 DIGITALI: 1

Responsabilità e date di raccolta dati

SERVIZIO	RESPONSABILE	DATO	FREQUENZA RACCOLTA / DATA RACCOLTA (aggiornamento annuale al 31 dicembre per DA e AAI)
VIGILANZA, TURISMO	Leonardo Bartoli PO	Numero presenze turistiche nelle strutture di proprietà	annuale / mag 24
SEGRETERIA AFFARI GENERALI	Giuliano Pozzi PO - CSGA	Popolazione residente aree protette	annuale/ apr 24
		Popolazione residente area MEC	
		Numero di non conformità emesse	semestrale/ set 23 - feb 24
AA.PP.	Fausto Minelli PO	Habitat censiti nei Siti Natura 2000	annuale / mag 24
		Specie censite nei Siti Natura 2000	
		Uso del suolo nella Macroarea Emilia Centrale - Percentuale di copertura di aree di interesse per la biodiversità	
		N. Provvedimenti amministrativi sulla conservazione e tutela della biodiversità	
		Tempo medio di conclusione dei procedimenti	annuale / mag 24
TECNICO	Gabriele Mordini PO	Consumo acqua in mc per uso uffici per sedi	annuale / mag 24
AA.PP.	Giovanni Savini RAS		
AA.PP.	Fausto Minelli PO	N. monitoraggi realizzati N. specie e/o habitat di interesse comunitario indagate N. azioni ed interventi realizzati N. di progetti sviluppati e candidati N. di progetti finanziati	annuale / mag 24
SEGRETERIA AFFARI GENERALI	Giuliano Pozzi PO - CSGA	Superficie aree protette gestite mq	annuale / mag 24
		Numero inadempimenti sugli obblighi di conformità	semestrale/ set 23 - feb 24
		Consumo di energia elettrica per sede (kWh)	annuale / mag 24
TECNICO	Gabriele Mordini PO	Consumo di combustibili per riscaldamento Pievepelago in m ³	annuale / mag 24
AA.PP.	Giovanni Savini RAS	Consumo di combustibili per riscaldamento Guiglia in litri	annuale / mag 24
SEGRETERIA	Giuliano Pozzi PO - CSGA	Consumo di combustibili per riscaldamento Rubiera in m ³	annuale / mag 24
SEGRETERIA / GESTORE EXT	Giuliano Pozzi PO - CSGA ditta Matteo Ferretti	Consumi elettrici (kWh) e di combustibili per riscaldamento (Ton) Cà Silvestro	annuale / mag 24
	Giuliano Pozzi PO - CSGA ditta Old Castle srl	Consumi elettrici (kWh) e di combustibili per riscaldamento (kg/kWh) Borgo Sassi	
SEGRETERIA AFFARI GENERALI	Giuliano Pozzi PO - CSGA	Consumo di carta da copia - n. fogli	trimestrale /mag 24
		CO2 da traffico veicolare Kg	annuale / mag 24

		Numero di concessioni d'uso del marchio rilasciate per ogni anno	
		Superficie coperta dalle sedi in mq	
		Acquisti verdi - numero di procedure di gara per le categorie cui sono stati emessi i CAM	trimestrale / mag 24
TECNICO	Gabriele Mordini - PO Andrea Santi - RAS		
AA.PP.	Giovanni Savini RAS	Installazione contatori per misurare la produzione di energia elettrica impianto fotovoltaico	Dicembre 2021, freq. raccolta produzione annuale/ mag 24
TECNICO	Gabriele Mordini PO	Bilancio del carbonio nei suoli forestali	Dicembre 2022, freq. raccolta produzione annuale/ mag 24
AA.PP.	Giovanni Savini RAS	QGIS aggiornato	annuale / mag 24
SEGRETERIA	Giuliano Pozzi PO - CSGA		
TECNICO	Gabriele Mordini PO	Km di sentieri gestiti e/o migliorati per la fruizione	annuale / mag 24
SEGRETERIA AFFARI GENERALI	Giuliano Pozzi PO - CSGA	Km di pista ciclabile realizzata (ER 13)	annuale / mag 24
		Km di pista mantenuta (PNSecchia)	
TECNICO	Gabriele Mordini PO	Km di viabilità mantenuta Ettari di superficie forestale mantenuta	annuale / mag 24
		Superficie degli interventi di miglioramento del demanio forestale realizzati.	
SEGRETERIA / GESTORE EXT	Giuliano Pozzi PO - CSGA ditta Matteo Ferretti	Rifiuti prodotti - dati su quantitativo sacchetti o kg rifiuti smaltiti - Cà Silvestro	annuale / mag 24
	Giuliano Pozzi PO - CSGA ditta Old Castle srl	Rifiuti prodotti - dati su quantitativo sacchetti o kg rifiuti smaltiti - Borgo Sassi	
TECNICO	Andrea Santi RAS	RSU prodotti in maniera differenziata - carta, plastica, vetro in kg - Pievepelago	annuale / mag 24
SEGRETERIA	Giuliano Pozzi PO - CSGA	RSU prodotti in maniera differenziata - carta, plastica, vetro in kg - Rubiera	
AA.PP.	Giovanni Savini RAS	RSU prodotti in maniera differenziata - carta, plastica, vetro in kg - Guiglia	
SEGRETERIA	Giuliano Pozzi PO - CSGA	Numero di segnalazioni e comunicazioni ricevute all'ufficio protocollo	annuale / mag 24
FINANZIARIO, PERSONALE, BILANCIO	Alessandra Galli PO	Spesa per tutela ambientale	annuale / mag 24
		Spesa per valorizzazione, turismo, sviluppo sostenibile	
		Numero dipendenti FTE/ anno per sede	
		Numero di iniziative di formazione ambientale erogate al personale e il rapporto percentuale rispetto al totale delle iniziative di formazione	
VIGILANZA, EDUCAZIONE AMBIENTALE	Leonardo Bartoli - PO Roberta Azzoni - RAS	Numero di iniziative di educazione ambientale erogate direttamente o tramite terzi	annuale / mag 24
		Numero di classi coinvolte con le iniziative di educazione alla sostenibilità proposte come da catalogo	
		Numero persone coinvolte con le iniziative di educazione ambientale (adulti e bambini)	

VIGILANZA	Leonardo Bartoli PO	Numero uscite di sorveglianza effettuate	annuale / mag 24
		Numero dei verbali emessi a seguito dell'attività di sorveglianza	
		Numero di azioni di competenza dell'Ente realizzate.	
		Numero di azioni di competenza degli altri partner	
		N. giornate di vigilanza volontaria in ambiente effettuate	
VIGILANZA, COMUNICAZIONE	Leonardo Bartoli PO	N. di comunicazione pubblicate sul sito web dell'Ente e sulle pagine social N. prodotti editoriali realizzati	annuale / mag 24

EMAS Eco-Management and Audit Scheme

SGA Sistema di Gestione Ambientale

RSGA Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale

CSGA Coordinatore del Sistema di Gestione Ambientale

RAS Referente Ambientale di Sede

CETS Carta europea turismo sostenibile

UE Unione Europea

MAB Programma "L'uomo e la biosfera", Man and the Biosphere, programma scientifico intergovernativo dell'UNESCO

SIC Siti di Importanza Comunitaria

ZSC Zone Speciale di Conservazione

ZPS Zone di Protezione Speciale

PTP Piano territoriale del Parco

PTTV Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione

AA.PP. Aree Protette

BEMP Best environmental management practices (Migliori pratiche di gestione ambientale)

GEV Guardie Ecologiche Volontarie

FTE Full-Time Equivalent - unità di personale a tempo pieno equivalente

TEP tonnellate equivalenti di petrolio

CAM Criteri ambientali minimi

DUP Documento unico di programmazione

PEG Piano esecutivo di Gestione

PIAO Piano integrato di attività e organizzazione

09

Contatti

Contatti dell'Ente

Viale Martiri della Libertà, 34 - 41124 Modena (MO)

Telefono 059 209311 - Fax 059 209803

Email info@parchiemiliacentrale.it

Posta certificata protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

Responsabile

Arch. Valerio Fioravanti

Direttore dell'Ente

Email direttore@parchiemiliacentrale.it

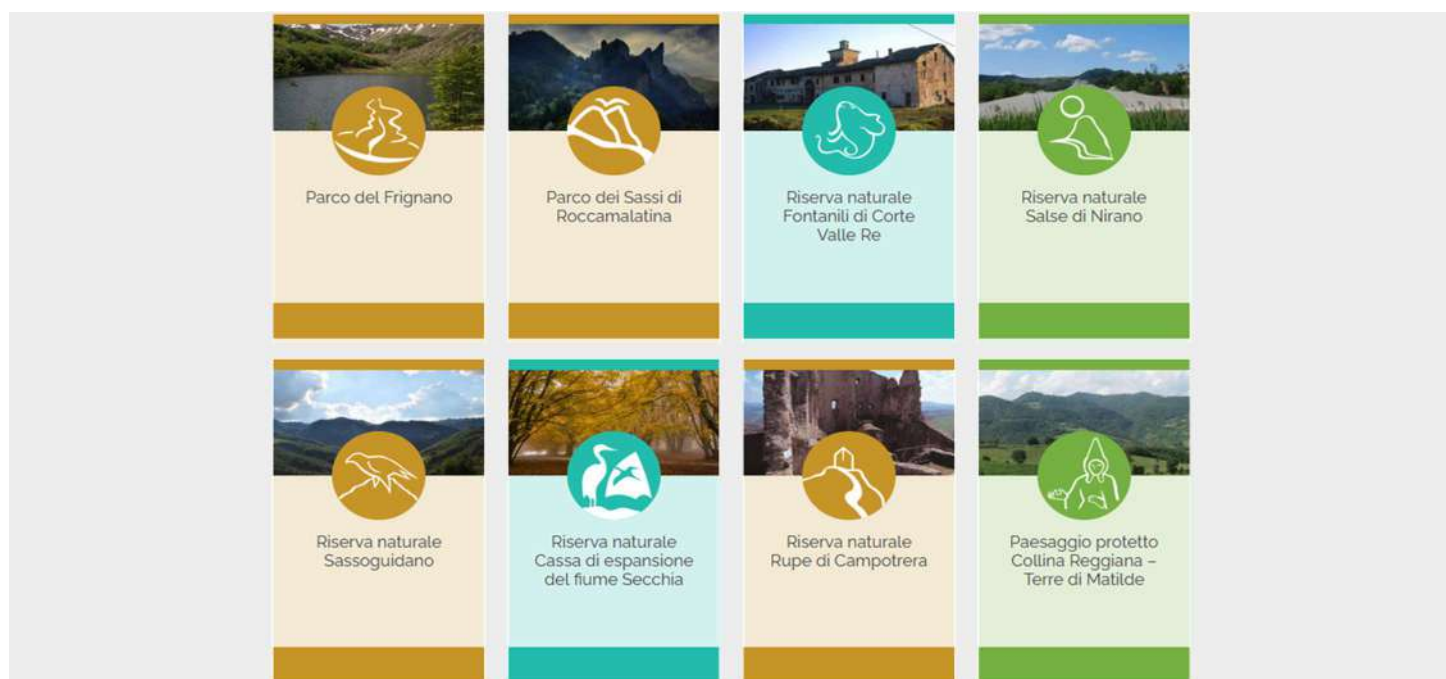
Referente

Giuliano Pozzi

Telefono 059209311

Cellulare 3485219711

Email affarigenerali@parchiemiliacentrale.it



Il Revisore prescelto per la convalida della seguente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) 1221/09 è Certiquality Srl, Via G. Giardino, 4 - 20123 Milano, n. di accreditamento IT - V - 0001.



Il periodo di validità della Dichiarazione Ambientale è di tre anni a partire dalla data di convalida della stessa. Questo documento è stato inviato, come previsto dal Regolamento (CE) 1221/09, all'organismo competente e successivamente alla convalida i dati sono stati messi a disposizione del pubblico.

La presente Dichiarazione Ambientale è scaricabile al seguente indirizzo <http://www.parchiemiliacentrale.it/>